



Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e
della musica

Corso di Laurea Triennale in Archeologia

L'abitato del Bronzo Finale di

Sorgenti della Nova (Farnese, VT).

La Struttura h: analisi del contesto e dei materiali

Relatore: Chiar.mo Prof. Michele Cupitò

Correlatore: Dott.ssa Veronica Gallo

Laureando: Francesco Radin

Matricola: 1103688

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

INDICE

Premessa	p. 2
1. L'abitato di Sorgenti della Nova	p. 4
2. Il settore IX	p. 14
3. La Struttura h	p. 25
Le strutture in roccia	
La situazione stratigrafica	
Ricostruzione delle fasi	
Interpretazione delle strutture in roccia	
4. Il catalogo dei materiali	p. 46
Introduzione	
Catalogo dei materiali	
Cronologia	
5. Conclusioni	p. 90
Ringraziamenti	p. 94
Bibliografia	p. 95
Tavole	

PREMESSA

Questo studio ha come oggetto la Struttura h del settore IX, presso l'abitato del Bronzo Finale di Sorgenti della Nova (Farnese, VT). Il lavoro presentato in questa sede si è svolto seguendo un percorso di analisi sistematica dei dati, che ha riguardato le tracce di lavorazione conservatesi nella roccia, la stratigrafia che le copriva e i materiali rinvenuti, presentando al termine le conclusioni cui si è giunti. In tal senso sono organizzati i capitoli di questa tesi.

La ricerca è aperta da un'introduzione al sito di Sorgenti della Nova, nella quale si delineano le caratteristiche generali dell'abitato quali l'ubicazione spaziale, la geomorfologia dell'area e del territorio circostante e una rapida descrizione degli interventi umani più recenti sul paesaggio. Segue una breve storia degli studi e una generale descrizione dei principali settori di scavo che hanno restituito informazioni sulla frequentazione protostorica del sito. Il capitolo si conclude delineando il contesto archeologico in cui si inserisce l'abitato, all'interno dei processi storici che caratterizzano il Bronzo Finale nell'Etruria meridionale.

Successivamente viene introdotto il settore IX. In questo capitolo vengono brevemente posizionati, descritti e archeologicamente contestualizzati tutti gli ambienti scavati nella roccia della rupe (Grotta 18, Grotta 18bis, Grotta 17, Grotta 19) e le abitazioni con fondazioni su canalette individuate sui terrazzamenti artificiali a valle (Abitazioni 4, 5 e 6).

Il terzo capitolo apre la ricerca effettiva su Struttura h, dove in prima battuta si analizzano le strutture in roccia e si presenta la sequenza stratigrafica. In considerazione delle evidenze esposte, nella seconda parte vengono proposte la ricostruzione delle fasi e l'interpretazione delle strutture in roccia. In quest'ultima si espongono inoltre i confronti con le altre strutture a base incassata individuate a Sorgenti della Nova.

I materiali sono affrontati nel capitolo successivo. Nel catalogo sono descritti i reperti rinvenuti, ordinati per US di pertinenza e per tipologia, cui segue una proposta di inquadramento cronologico.

Nel quinto e ultimo capitolo vengono presentate le conclusioni. È stato possibile in questa sede riconoscere due fasi di frequentazione e infine una di abbandono. Sono stati inoltre individuati due rituali di fondazione che possono sancire i due momenti di utilizzo di Struttura h. L'analisi delle caratteristiche strutturali e lo studio dei materiali hanno consentito di avanzare ipotesi circa la funzione per la quale la costruzione è stata predisposta. Sempre servendosi dei materiali, ai quali sono stati inoltre aggiunti i dati stratigrafici, è stato possibile agganciare le fasi di impiego della struttura ad una cronologia relativa dell'abitato ed al contesto del settore IX.

Il lavoro si è rivelato lungo ed impegnativo. Il peso maggiore va attribuito all'elaborazione del catalogo, che ha richiesto l'apprendimento del disegno tecnico e la sua elaborazione digitale: chi scrive ha descritto un totale di 148 reperti, ha proceduto con il disegno di 111 pezzi e con l'impaginazione degli stessi in 17 tavole. Molto impegno è stato anche necessario per lo studio della documentazione di scavo, inedita, relativa a tre campagne di indagini. Va sottolineato come sia stato comunque possibile eseguire un esame autoptico su alcune delle strutture in roccia, dato che lo scrivente ha preso parte alle recenti campagne di scavo presso il settore IXbis, situato accanto.

In conclusione, lo studio condotto in questa sede ha permesso di aggiungere un nuovo tassello alla storia del settore IX e, più in generale, a quella dell'abitato di Sorgenti della Nova, sito chiave per l'età del bronzo finale dell'Etruria meridionale.

1. L'ABITATO DI SORGENTI DELLA NOVA

L'abitato di Sorgenti della Nova sorge su una rupe tufacea che si trova nella Maremma toscano-laziale, al confine tra le province di Grosseto e di Viterbo (IGM 1:25.000, F. 136, IV NE Pitigliano) (fig. 1)¹.

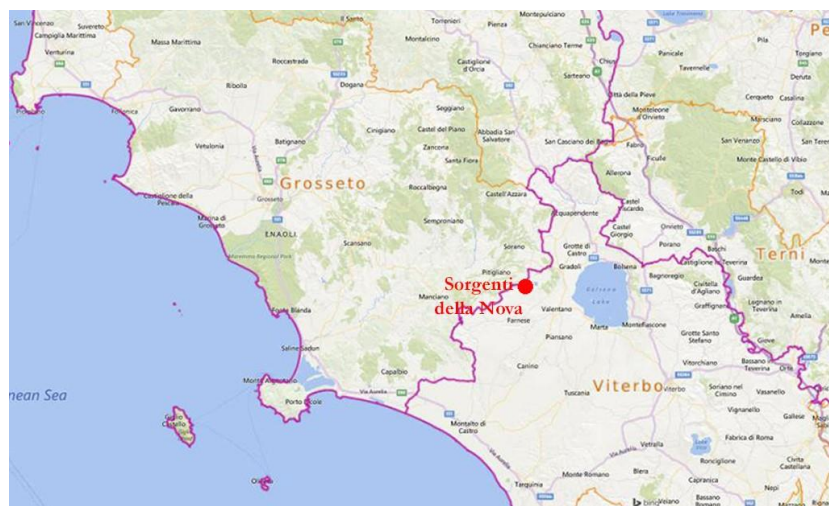


Fig. 1. Posizionamento del sito di Sorgenti della Nova.

¹ Quanto riportato qui di seguito sulle caratteristiche del sito, laddove non specificato, è tratto da *Sorgenti Nova* 1981, 1995 e 2007. A tali contributi si rimanda quindi per approfondimenti.

Nelle carte topografiche il sito è registrato come “La Roccaccia”, ma viene anche chiamato localmente “Castellaccio”; questi toponimi si riferiscono alle rovine di una fortificazione medievale, in particolare ad una torre ben visibile sulla sommità.

La rupe si erige tra i 217 e i 305 m s.l.m. e occupa una superficie di 400×150 m, ma originariamente si estendeva per 15 ettari (fig. 2). Tra il 1973 e il 1975 una cava per l'estrazione della pomice ha infatti fortemente intaccato il versante nord-occidentale, cancellando definitivamente una considerevole parte dell'abitato (fig. 3). La morfologia del contesto è stata in seguito ulteriormente modificata verso ovest da un'azione di sterro, per regolarizzare il flusso delle acque e rendere lavorabile il terreno.



Fig. 2. Veduta aerea della rupe di Sorgenti della Nova, ripresa da sud-ovest.

La roccia che compone la rupe ha origine vulcanica; ad un esame autoptico si distinguono facilmente sette fasi di attività eruttiva, intervallate da periodi di quiescenza vulcanica. La natura piroclastica dell'orografia è una caratteristica di tutto il territorio della media valle del Fiora: vasti tavolati di tufo e altri materiali di origine magmatica e sedimentaria, con forre incise dai corsi d'acqua, costituiscono il contesto orografico e geologico di questa parte di Maremma.

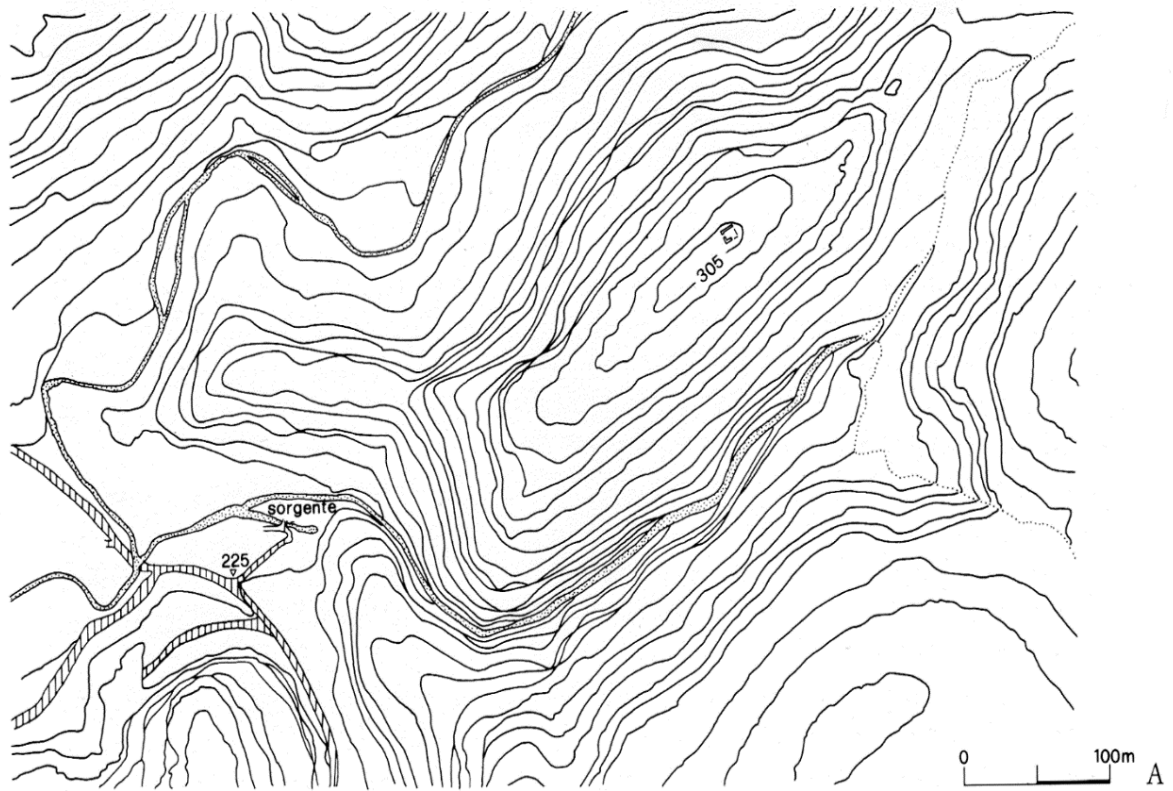


Fig. 3. Rilievo fotogrammetrico che mostra i cambiamenti morfologici della rupe, causati dai lavori di cava.
 A. Situazione originaria prima della cava; B. Situazione al 1980 (da *Sorgenti Nova* 1995, fig. 7).

Sorgenti della Nova stessa sorge tra due corsi d'acqua: a sud vi è il fosso della Porcareccia, a nord quello della Varlenza². Nel corso del tempo le acque hanno scavato i fianchi della rupe difendendola naturalmente grazie a pendii ripidi che sono nati dal processo di erosione della roccia. Ad est invece è stata isolata mediante il taglio di un fossato artificiale. A pochi metri dai piedi dell'attuale versante occidentale della rupe si trova una sorgente, da cui il nome del sito (fig. 4).



Fig. 4. La sorgente situata ai piedi della rupe (da *Sorgenti della Nova* 2007, pp. 68-69).

L'acqua giunge alla fonte attraverso una serie di cunicoli sotterranei, scavati in epoca imprecisata, che si concludono in una grotta di probabile origine artificiale, ad oggi sommersa. Anticamente al sito si accedeva da un sentiero scavato nella roccia e rinforzato all'esterno da un muretto a secco. La via si arrampicava lungo il pendio della rupe portando sino all'ingresso dell'abitato, dal lato sud-orientale della sua sommità. Una volta entrati, si incontrava quella che oggi è nota come la "scala santa", una salita a gradoni monumentali scavati nella roccia. Ai lati dei gradoni, buchi per palo a sezione circolare testimoniano l'impianto di una probabile copertura in materiale deperibile (fig. 5).

² Il Fosso della Varlenza è indicato sulle carte IGM come "Fosso La Nova".



Fig. 5. La “scala santa”, fotografata dal basso.

Ferrante Rittatore Vonwiller individuò il sito nel 1938, durante le procedure di compilazione del foglio n. 136 della Carta Archeologica, relativo alla media valle del fiume Fiora. La prima indagine fu eseguita solo nel 1968, attraverso un saggio che permise di datare l’abitato al Bronzo Finale. La ricerca riprese, con campagne di scavo sistematiche, a partire dal 1974, proseguendo sino ad oggi. Dopo la scomparsa di F. Rittatore Vonwiller, le ricerche sono state dirette da Nuccia Negroni Catacchio, prima come docente dell’Università degli Studi di Milano e successivamente come presidente del Centro Studi di Preistoria e Archeologia. Quasi cinquant’anni di indagini scientifiche hanno riportato in luce un abitato dell’età del bronzo finale, organizzato per terrazzamenti artificiali che hanno ospitato abitazioni, strutture di servizio e luoghi di culto. Nello specifico, sono stati individuati grotte artificiali, abitazioni a pianta ellittica con fondazione su canalette, strutture a base in cassa, nicchie, forni a cupola in cotto e una struttura a fossato monumentale.

La rupe ha vissuto inoltre una fase di frequentazione medievale. Nel 1982 la Georg-August Universität di Göttingen ha scavato e studiato alcune delle rovine di età medievale: alcune abitazioni di tipo rupestre, una casa con muri perimetrali, una chiesa a navata unica con una fossa-ossario dietro l’abside e infine un castello, di cui sono visibili i resti di una torre.

Le campagne di scavo condotte a Sorgenti della Nova hanno interessato un totale di tredici settori sparsi per tutta la superficie della rupe (fig. 6).



Fig. 6. Sorgenti della Nova. Planimetria dell'abitato con i settori di scavo.

Qui di seguito si fornisce una breve descrizione delle principali aree di scavo che hanno restituito dati circa la frequentazione protostorica del sito.

Sulla sommità della rupe, sul versante occidentale, è stato scavato il settore I (Massari 2003). La posizione elevata offre visibilità sulla principale via di accesso alla rupe e domina la sorgente. Le indagini hanno qui riportato in luce alcune strutture a base incassata.

Sul versante settentrionale si apriva il settore III, che però ha subito danni gravosi dall'azione estrattiva della cava, oltre che dal naturale processo di erosione della roccia³. Un terrazzamento artificiale ospitava due abitazioni a pianta ellittica di grandi dimensioni, mentre a monte alcune grotte e nicchie sono state scavate nella parete rocciosa (fig. 7). Una di queste ospitava un forno in cotto, di forma sub-ellittica (fig. 8) (Dolfini 2002a; Gallo 2022).

³ Della parte a valle infatti non resta purtroppo più nulla.

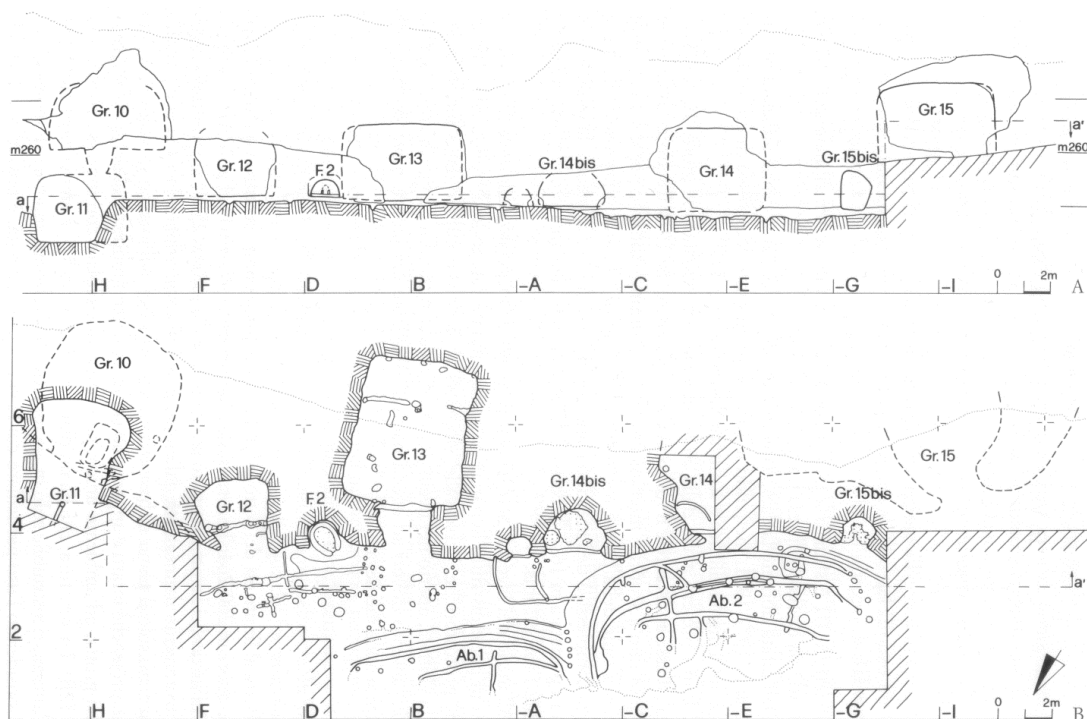


Fig. 7. Settore III. A. Alzato; B. Planimetria (da *Sorgenti Nova* 1995, fig. 31).

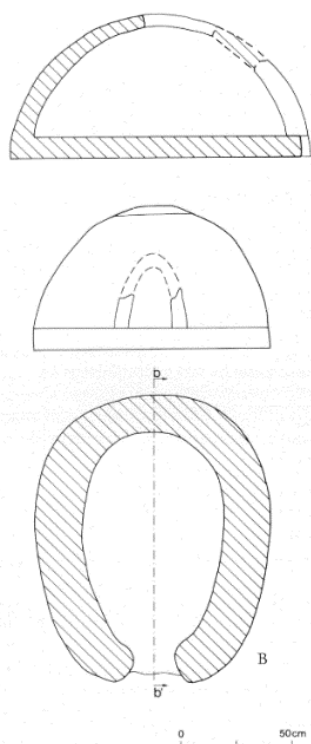


Fig. 8. Ricostruzione grafica del forno del settore III: sezione, alzato e pianta (da *Sorgenti Nova* 1995, fig. 112B).

A poca distanza, verso nord, del settore III si trovava il cosiddetto “settore III distrutto” (III D). Come suggerisce il nome, l’attività della cava l’ha completamente eliminato. Vi erano state documentate alcune grotte e un forno in cotto.

Sulla parte più occidentale del versante settentrionale è stato scavato il settore IV, dove le attività di cava hanno asportato il margine anteriore delle strutture, lasciando di quasi tutte solo il fondo. Per sei grotte rimangono solo i materiali recuperati, privi di contesto stratigrafico. Una settima grotta si è salvata quasi integralmente (grotta 7) e ha permesso un’indagine stratigrafica (Cremonesi 2006).

Sul versante settentrionale si trova anche il settore IX, trattato nel dettaglio nel capitolo seguente, il cui ampliamento operato dal 2021 al 2023 è stato denominato IXbis. Queste ultime indagini hanno

portato in luce due grotte artificiali, il cui impianto tuttavia si inquadra in epoca medievale, mentre della frequentazione protostorica restano labili tracce solo sul terrazzamento antistante⁴. Dall'altro lato della rupe è stato scavato il settore V, che consiste in una striscia esplorativa monte-valle, dalla sommità della rupe sino alla fine del pendio. Un'indagine tanto estesa ha offerto un quadro di chiarimento sull'organizzazione insediativa del sito, mettendo in luce una serie di terrazzamenti artificiali che ospitavano diverse strutture abitative: il Va con una grande grotta artificiale (Pasquini 2014), il Vb con la struttura monumentale a fossato e un'abitazione a pianta ellittica (Negroni Catacchio *et alii* 2016), il Vc che ospitava un'altra abitazione a pianta ellittica e due grotte, il Vd in cui era stata costruita una grande abitazione di epoca medievale (Felline 2023) e il Ve che ha restituito una struttura a base incassata organizzata in due ambienti (Cardosa, Passoni 2004).

Poco più in basso della torre medievale, sempre sul versante meridionale della sommità della rupe, è stato portato in luce il settore XII, dove sono state rinvenute una capanna a base incassata e due strutture pure a base incassata (Gallo c.s.).

L'ultimo settore che ha restituito informazioni sulla frequentazione protostorica è il XIII (fig. 9), collocato a piedi del versante meridionale della rupe. Qui sono state rinvenute tre grotte che mostrano tracce di lavorazione riferibile ad epoca protostorica e rimaneggiamenti di età medievale. Le tre cavità artificiali si aprono lungo un percorso in pendio, nel quale è stata identificata una delle strade che dovevano collegare in antico i vari quartieri dell'abitato. Il settore ad oggi è ancora in corso di scavo (Negroni Catacchio *et alii* 2020; 2021-22).



Fig. 9. Settore XIII: panoramica dell'area di scavo al termine delle indagini svolte nel 2019 (da Negroni Catacchio *et alii* 2020, fig. 3).

⁴ I dati degli scavi sono stati parzialmente editi nel notiziario dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Negroni Catacchio *et alii* 2021-22).

Le indagini hanno permesso di delineare un quadro generale sulle risorse naturali disponibili per il fabbisogno dell'abitato. Durante l'età del bronzo il clima di Sorgenti della Nova corrisponde a quello diffuso in tutta l'Europa sub-boreale: più fresco di quello odierno, poiché permetteva il ciclo vitale del faggio a quote inferiori rispetto ai giorni nostri; doveva essere anche più arido di oggi, come documentato dalla presenza di villaggi abitati attualmente sommersi da specchi d'acqua come nei casi di Bolsena e Mezzano.

Dalle analisi di alcuni resti vegetali si profila una flora tipica dei boschi, dove si incontrano tracce di faggi e querce a cui si affiancavano acero, ontano, olmo, carpino bianco e nero, pioppo e salice; questa vegetazione costituiva l'habitat di una coerente fauna selvatica come la tartaruga di Hermann, il pipistrello, il ghio, il tasso, il lupo, il cinghiale, oltre che cervi, caprioli, lepri e gatti selvatici. I pendii della rupe hanno restituito resti di pecora e capra domestica, testimoniando la pratica della pastorizia; probabilmente nei versanti più erti si allevava, in stato semibrado, anche il maiale. Sono state anche accertate specie domestiche più grandi, come il bue dalle piccole corna, cavalli ed asini che dovevano essere allevati in aree ampie, ma circoscritte. La pratica agricola doveva produrre probabilmente un tipo evoluto di grano, orzo e fave.

Lo studio dei materiali rinvenuti in molti anni di campagne di scavo ha permesso di inquadrare la frequentazione protostorica di Sorgenti della Nova nella fase avanzata e terminale del Bronzo Finale (BF 3A-4), tra la seconda metà dell'XI secolo e la fine del X secolo a.C.⁵. L'abitato rientra infatti nel gruppo di siti in cui la ciotola ad orlo rientrante è del tutto predominante, mentre scema progressivamente fino alla totale scomparsa quella carenata⁶. Nelle valli dei fiumi Fiora e Albenga questo evento accade attorno alla metà dell'XI secolo a.C., quando gli insediamenti locali affrontano una crisi territoriale che porterà ad un nuovo disegno demografico: abitati e necropoli preesistenti vengono abbandonati in favore di nuovi centri che si collocano su alture naturalmente difese. Generalmente a questo fenomeno si accompagna una fase insediativa che accomuna i diversi centri nell'impiego di abitazioni a pianta ellittica abbastanza omogenee tra loro⁷.

Nel sito di Sorgenti della Nova si osserva inoltre un'urbanistica complessa: i pendii della rupe vengono modellati per costruire terrazzamenti che ospitano strutture di diversa forma, tipologia

⁵ In questo studio è stata adottata la seriazione a maglie strette elaborata da N. Negroni Catacchio e dalla sua *équipe*, pubblicata per la prima volta sugli atti del III incontro di studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, nel 1998 (Negroni Catacchio 1998), e aggiornata da ultimo nel 2019, in occasione di una delle riunioni dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Negroni Catacchio, Gallo c.s.).

⁶ Per quanto affermato qui di seguito sui cambiamenti culturali si fa riferimento a Negroni Catacchio 2010 e 2013, a cui si rimanda per approfondimenti.

⁷ Per una disamina puntuale delle abitazioni a pianta ellittica in Etruria si veda Negroni Catacchio, Gaiaschi 2010.

e funzione. Emerge inoltre un'importante presenza di luoghi di culto di natura sia domestico-famigliare sia allargata-comunitaria⁸. Si intuisce di conseguenza un certo grado di pianificazione degli spazi e la capacità di pianificare un impegno collettivo (Negroni Catacchio, Domanico 2001, pp. 338-341).

Alla luce di queste considerazioni, N. Negroni Catacchio ha definito Sorgenti della Nova un abitato di tipo "protourbano 1"⁹: un centro intermedio tra i "villaggi" del Bronzo Recente e i siti del tipo "protourbano 2" dell'età del ferro, quali Vulci, Tarquinia, Veio e gli altri centri villanoviani.

È questo il momento in cui avviene il superamento dell'orizzonte culturale protovillanoviano, grazie ad un processo di regionalizzazione che porta alla formazione di un gruppo culturale ben distinto, cioè i Protoetruschi.

La vita di questi insediamenti comincia ad esaurirsi verso la fine del X secolo a.C., quando ormai la nascita della città etrusche sembra un fatto compiuto. Nel IX secolo a.C. infine, l'abitato di Vulci è l'unico insediamento di rilievo nelle valli dei fiumi Fiora e Albenga. Anche Sorgenti della Nova si spopola per restare abbandonato per una ventina di secoli sino a quando, da metà XI secolo d.C.¹⁰, diventerà un piccolo centro medievale noto con il nome di Castello di Castiglione, abitato stabilmente almeno fino alla metà del XIV secolo (*Sorgenti Nova* 2007, p. 60; Felling 2023).

⁸ Si tratta ad esempio della cosiddetta "scala santa", della grotta 7 del settore IV (*Sorgenti Nova* 1995, pp. 340-346) e delle grotte 10-11 del settore III (Cardosa, Milanesio Macri 2000).

⁹ Rientrano in tale categoria anche Sovana, Poggio Buco, Luni sul Mignone e Monte Rovello.

¹⁰ Pongono alcuni dubbi i rinvenimenti sporadici di materiale longobardo, tra cui un elemento di guarnizione per cintura a cinque pezzi della prima metà del VII secolo d.C. (*Sorgenti Nova* 2007, p. 60).

2. IL SETTORE IX

Il settore IX si colloca sul punto più alto del versante settentrionale della rupe, appena al di sotto della sua sommità. Individuato con un saggio esplorativo nel 1975, è stato indagato dal 1991 al 2003. Sebbene vi siano state rinvenute diverse tracce di frequentazione di età medievale, questo capitolo prende in analisi soltanto i ritrovamenti riferibili ad epoca protostorica¹¹.

Le ricerche hanno consentito di portare alla luce diversi tipi di strutture, che testimoniano una organizzazione spaziale complessa: due distinti terrazzamenti hanno ospitato tre grandi abitazioni a pianta ellittica con fondazione su canalette, le quali si sono succedute nel corso del tempo; a monte dei terrazzamenti, la roccia tufacea della rupe è stata scavata per dare forma a diverse grotte e ad una struttura a base incassata (fig. 10).

Il settore IX risulta articolato come segue.

Nella porzione nord-orientale del settore si trovano Grotta 18bis e Grotta 18: la prima è un piccolo vano di forma sub-circolare, la seconda è una grotta di maggiori dimensioni. Nell'area antistante le due cavità sono state individuate due canalette, interpretabili come parte della fondazione di un'altra struttura; è probabile che tutte queste evidenze facessero parte di un modulo abitativo distinto, poi crollato a valle.

Nell'area nord-orientale invece sono state individuate le grotte 17 e 19 e la Struttura h, la quale è oggetto di questa tesi e verrà ampiamente trattata nel capitolo seguente. Sempre nella spalletta di roccia a monte, si trovano due nicchie, denominate Gr. 19bis e US 2002; quest'ultima ospitava due forni in cotto.

Nell'area a valle, il settore ospita un primo terrazzamento artificiale. Questo si conserva per 20 m in lunghezza e 10 m in larghezza. Nel piano ricavato sono state realizzate nel corso del tempo due grandi abitazioni a pianta ellittica con fondazioni su canaletta: Abitazioni 4 e 5.

Più a valle, è stato individuato un secondo pianoro artificiale, realizzato in una fase successiva: è stato infatti ottenuto praticando un taglio nel terrazzamento sovrastante, lungo il lato lungo occidentale di Abitazione 5. Su questo secondo terrazzamento viene costruita una nuova capanna a pianta ellittica: Abitazione 6 (fig. 11).

¹¹ Laddove non diversamente specificato, per le informazioni riportate in questa sede si è fatto riferimento a Mastroni 2019-20.

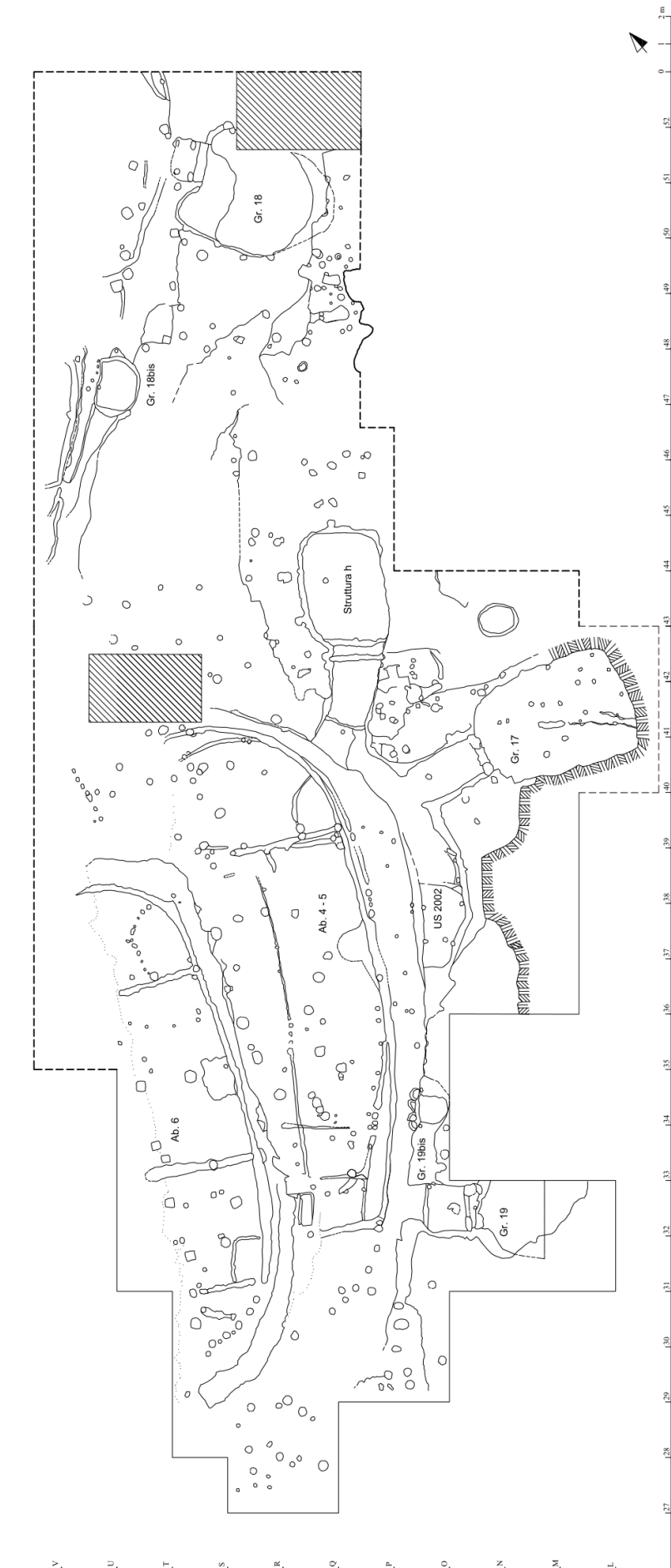


Fig. 10. Planimetria delle strutture in roccia del settore IX.



Fig. 11. I terrazzamenti del settore IX, visti da nord-est, con la ricostruzione del perimetro delle capanne.

Grotta 18

Nell'area più orientale del settore si trova Grotta 18 (quadrati Q-T/49-51) (fig. 12).

Questa posizione la mette in relazione con Grotta 18bis e la isola, per lontananza, dalle altre strutture.

Si tratta di una cavità artificiale ad ambiente unico, base incassata e pianta sub-ellittica, orientata verso nord-est, ampia $3,65 \times 5,5$ m.

La volta è crollata, ma rimane in alzato parte delle pareti che mostrano un profilo curvilineo. Si conserva un corridoio di ingresso a doppio gradino che misura $2,5 \times 1,5$ m, terminante in una pedana irregolare che si stringe verso l'accesso alla grotta (fig. 13). Sul primo dei gradini sono presenti diversi buchi per palo, interpretati come l'alloggio di un sistema di chiusura in materiale deperibile. Non sono presenti altre tracce che mostrino una suddivisione interna.

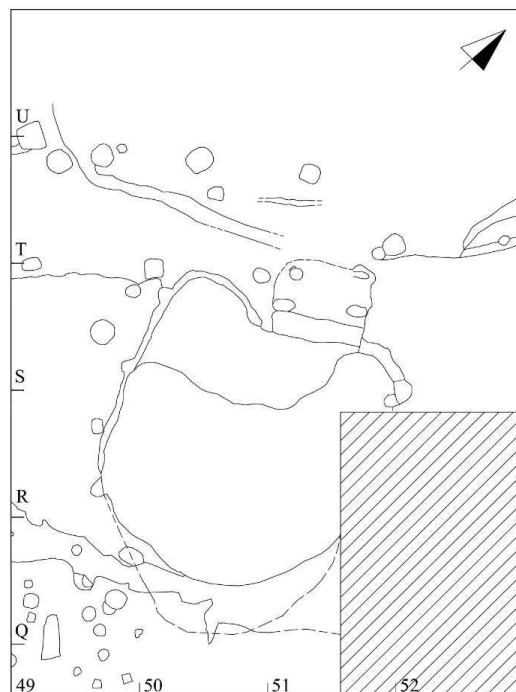


Fig. 12. Pianta di Grotta 18.

All'interno vi era un focolare non strutturato e poggiante sul pavimento.



Fig. 13. Panoramica di Grotta 18 da sud-est, in cui è visibile l'entrata preceduta dal doppio gradino terminante con pedana.

I materiali rinvenuti non sono molti e non aiutano nel fornire un'interpretazione esaustiva circa la funzione della grotta. La sua posizione suggerisce che possa far parte di un modulo abitativo distinto dal resto del settore IX, insieme a Grotta 18bis e alle canalette di una terza struttura non conservatasi.

I reperti ivi rinvenuti si collocano nel Bronzo Finale e in alcuni casi nella prima età del ferro¹².

Grotta 18bis

Pochi metri verso ovest, è stata scavata nella roccia tufacea Grotta 18bis (quadrati T-U/46-47) (fig. 14).

Si tratta di una cavità artificiale di modeste dimensioni ($2,25 \times 1,5$ m), a pianta sub-circolare e ambiente unico. È caratterizzata da un ingresso semplice a base piana, su cui sono presenti sei buchi per palo in cui doveva alloggiare un sistema di chiusura in materiale deperibile. La volta è interamente crollata, ma si conserva una porzione di parete del fondo, di circa 1,5 m di altezza, che mostra un andamento rettilineo. Non sono presenti altre tracce che mostrino una suddivisione interna.

¹² Non è ancora stato compiuto uno studio integrale di tutti i materiali di Grotta 18 e Grotta 18bis che possa offrire un inquadramento cronologico più preciso.

Lo studio preliminare dei materiali pone Grotta 18 e Grotta 18bis cronologicamente in fase. Per via delle dimensioni ridotte, si ipotizza una funzione ausiliare della struttura. La stratigrafia mostra che in un secondo momento la struttura è divenuta una fossa di scarico.



Fig. 14. Pianta di Grotta 18bis.

Grotta 17

Grotta 17 si trova lungo il lato meridionale del settore (quadrati I-O/40-42) (fig. 15), scavata nella spalletta di roccia che sta a monte.

Si tratta di una cavità artificiale composta da un ambiente interno a pianta sub-ellittica (che misura 5,10 m in lunghezza e 4,30 m in larghezza) e da un corridoio d'ingresso (ampio $2,5 \times 1,5$ m) orientato verso ovest. A cesura tra corridoio e ambiente interno è stato individuato un sistema di canalette e di buchi per palo, scavati nella roccia di base, che doveva ospitare una porta d'accesso in materiale deperibile. La superficie delle pareti è stata erosa dall'azione del tempo, ma mostra ancora tracce di lavorazione a cuneo. Parte della volta è crollata (fig. 16). Sul fondo di corridoio e camera, sono stati

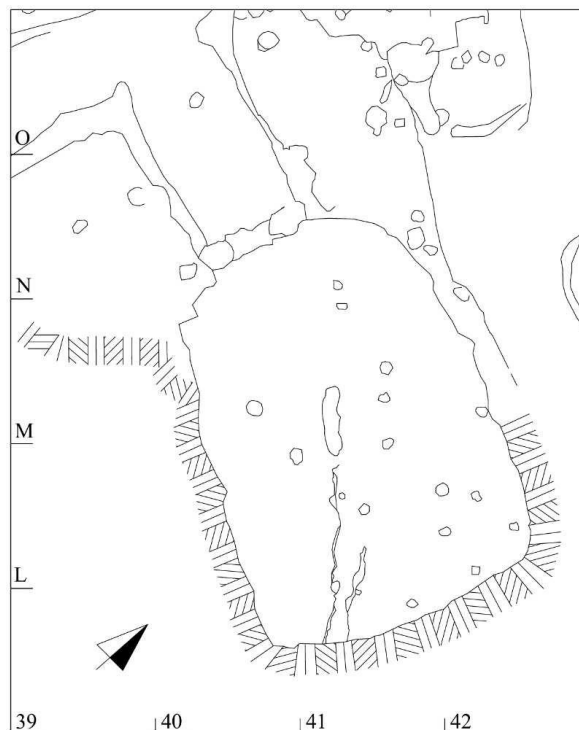


Fig. 15. Pianta di Grotta 17.

individuati diversi buchi per palo: potevano ospitare sostegni lignei di strutture per creare spazi sopraelevati o suddividere la grotta in più ambienti interni.

Il piano pavimentale è leggermente inclinato, convergente verso il centro e mostra due azioni antropiche databili all'età del bronzo finale. La prima è l'allargamento, sul piano pavimentale, di una fenditura naturale, realizzato con uno strumento a punta; al suo interno sono stati rinvenuti frustoli di carbone, numerosi frammenti ossei combusti e frammenti di un vaso a beccucci miniaturizzato; parte dello stesso vaso è stato rinvenuto nella canaletta di ingresso. Tale azione è stata interpretata come rito di fondazione. Il secondo intervento artificiale è la realizzazione di una depressione, realizzata con uno strumento a lama, che occupa gran parte della struttura; l'alta concentrazione di frustoli di carbone suggerisce che si tratti di un focolare. Il suo impiego è avvenuto dopo la regolarizzazione del piano pavimentale, compiuta compattando assieme tufo finemente frammentato e terra.

L'ampio focolare, che era al centro della grotta e ne occupava buona parte della superficie, esclude la funzione abitativa, suggerendo piuttosto un impiego rituale o di servizio.

La frequentazione della grotta è testimoniata da un'estesa unità stratigrafica (US 60), probabilmente formatasi nel tempo in seguito al deposito di materiale di scarto proveniente da questo ambiente e dalla Struttura h¹³, inquadrabile nel BF 3C-4 (ultimo quarto del X secolo a.C.) (Cardosa, Gaiaschi 2014).



Fig. 16. Panoramica di Grotta 17 da ovest in corso di scavo: si notano il corridoio antistante e la volta parzialmente crollata.

¹³ Cfr. capitolo seguente.

Grotta 19

Grotta 19 (quadrati L-P/31-32) (fig. 17) è stata scavata qualche metro ad ovest di Grotta 17.

Vi si accede attraverso un corridoio, incassato nella roccia, lungo 1,6 m e caratterizzato da un gradino presente in entrambe le estremità. L'ambiente interno della grotta misura 2,80 × 2,20 m e si rivolge verso l'ingresso in direzione nord-ovest. Il vano presenta pareti curvilinee e uno strato di pomice compattata ne copriva l'area intera. Tale accorgimento doveva elevare il piano del pavimento rispetto a quello del focolare. Quest'ultimo era contenuto da blocchi di pietra, alloggiati nel pavimento, e poggiava direttamente sulla roccia. Un sistema di chiusura, tramite porta lignea posizionata all'altezza dei due gradini, isolava il vano della grotta dal corridoio: a cesura, tra i due comparti, è stata rinvenuta una canaletta trasversale con tre buchi per palo alle estremità, utilizzati per un sistema di chiusura a doppio cardine. Il gradino posto al lato esterno del corridoio ospita due buchi per palo che testimoniano un ulteriore meccanismo di chiusura, forse una porta lignea con un unico cardine. Purtroppo la struttura è stata indagata solo parzialmente per ragioni di sicurezza e non è stato possibile determinarne la pianta.

La presenza di tracce di lavorazione a cuneo all'interno della struttura, la presenza di un focolare strutturato e di un sistema di chiusura suggeriscono la possibilità che questo ambiente fosse un'abitazione riferibile all'età del bronzo¹⁴.

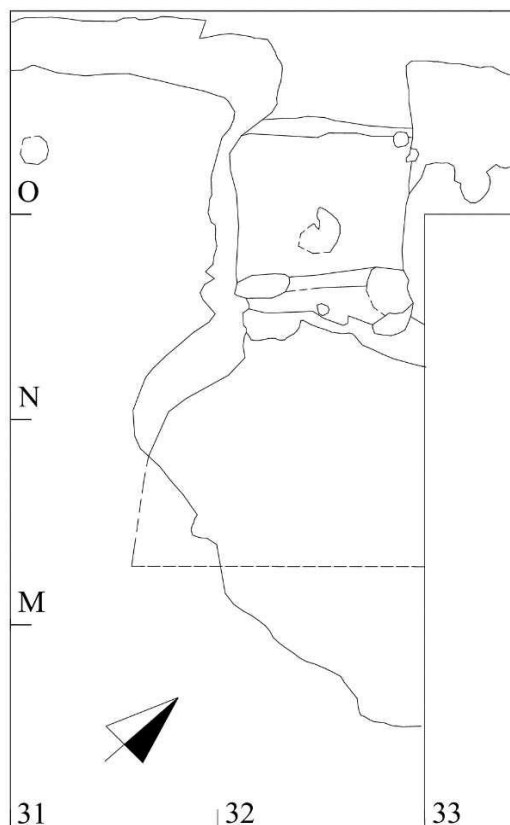


Fig. 17. Pianta di Grotta 19.

Abitazioni 4 e 5

Le due abitazioni¹⁵ (quadrati O-T/27-42) sorgono su un ampio terrazzamento artificiale (fig. 18), posto a valle delle grotte 17 e 19, che misura circa 20 × 10 m. Si tratta di due capanne a pianta ellittica con fondazione su canalette, solo parzialmente conservate, che si sono succedute nel corso del tempo.

¹⁴ Non è ancora stato eseguito uno studio integrale dei materiali che possa offrire informazioni più precise.

¹⁵ L'Abitazione 4 e l'Abitazione 5 costituiscono il *focus* del lavoro trattato in Mastroni 2019-20, parzialmente confluito in Gallo, Mastroni c.s., a cui si rimanda per approfondimenti.



Fig. 18. Panoramica del terrazzamento artificiale e delle strutture con fondazioni in roccia.

Dell’Abitazione 4 (fig. 19), che doveva misurare circa $17,4 \times 9$ m, si riconosce il limite meridionale, indiziato da canalette di fondazione in cui alloggiava la parete perimetrale, sostenuta da pali lignei allineati lungo il margine; l’abside orientale era isolata inoltre da un’altra canaletta trasversale, posta circa a $2/3$ della lunghezza.

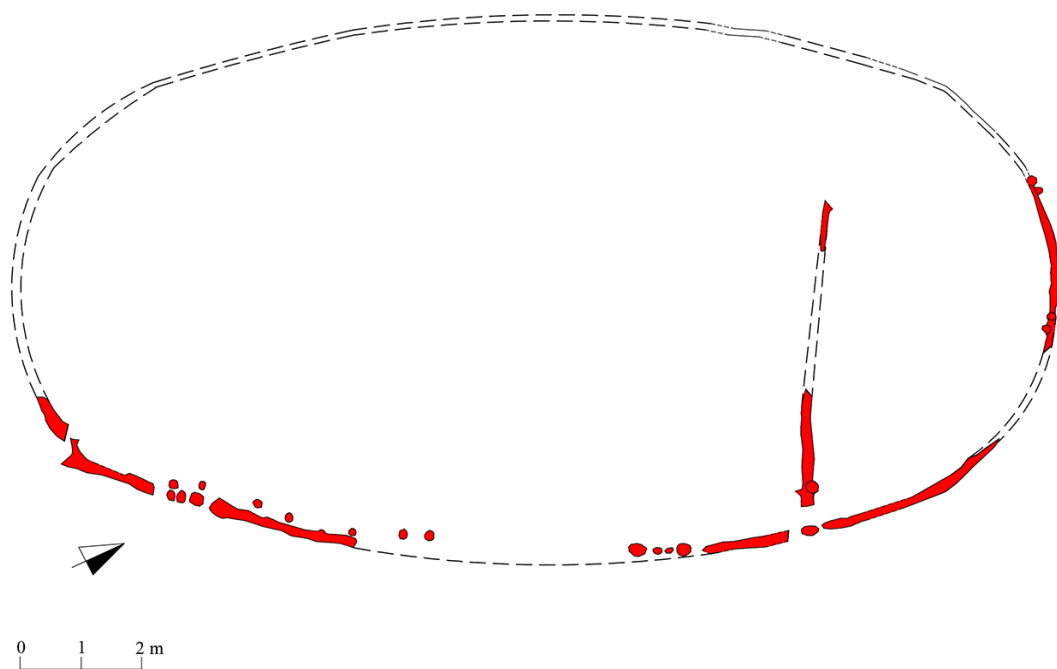


Fig. 19. Pianta ricostruttiva di Abitazione 4, in rosso le tracce rinvenute nella roccia (da Gallo, Mastroni c.s.).

In un momento successivo l'Abitazione 4 viene dismessa: vengono obliterate le fondazioni precedenti e viene scavato un nuovo sistema di canalette e buchi per palo sui quali viene eretta l'Abitazione 5 (fig. 20).

La nuova capanna mantiene la pianta ellittica, ma assume dimensioni leggermente maggiori, pari a $22 \times 11,5$ m. Anche in questo caso si conservano parzialmente le tracce del perimetro: una canaletta di fondazione e alcune buche per palo che ne proseguono l'andamento. La copertura, probabilmente formata da un tetto a capriata a doppio spiovente, era sostenuta da un doppio sistema di pali allineati lungo l'asse longitudinale della capanna. I tagli conservati nella roccia di base consentono di leggere una ripartizione dello spazio interno in tre ambienti: due absidi ai lati minori e un'area centrale, a sua volta ripartita in tre navate. Un ingresso doveva essere aperto sul lato minore sud-occidentale, probabilmente costituito da uno pseudo-portico e una porta a doppio cardine, di cui se ne conserva solo uno.

Di entrambe le capanne non si sono conservati gli strati di frequentazione. Sulla base dei pochi reperti restituiti dai riempimenti dei tagli di fondazione, si ipotizza che le due abitazioni siano state costruite in un momento compreso tra il BF 3A2 e 3A3 e che l'Abitazione 5 sia stata utilizzata fino al BF 3A4.

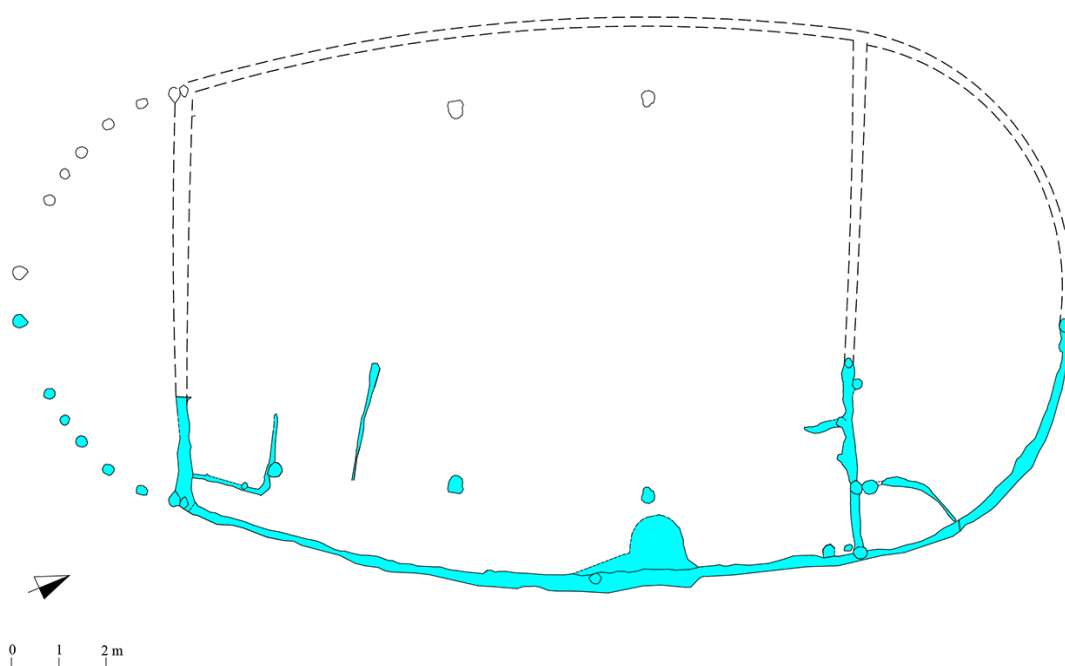


Fig. 20. Pianta ricostruttiva di Abitazione 5, in azzurro le tracce rinvenute nella roccia e il forno in cotto (da Gallo, Mastroni c.s.).

Abitazione 6

L'abitazione 6 (quadrati Q-T/29-38) (fig. 21) si è conservata solo in parte, a causa di una frana che ha coinvolto il pianoro su cui sorgeva: le tracce rivenute si conservano per una lunghezza di circa 18 m, mentre la larghezza è di 3,7 m¹⁶.

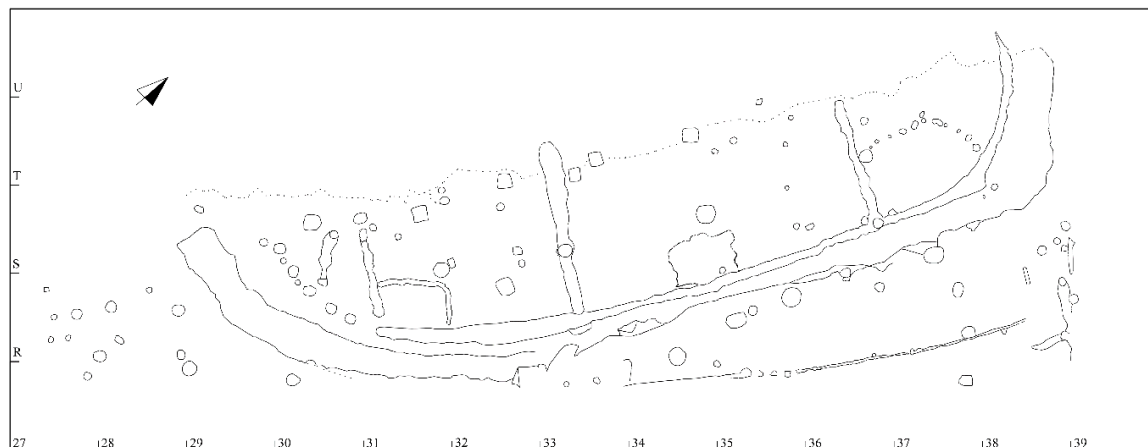


Fig. 21. Pianta di Abitazione 6.

La canaletta di fondazione completa il perimetro della capanna delineando l'abside del lato minore settentrionale, mentre si interrompe sul lato minore meridionale per lasciare spazio ad una fila di buchi per palo, probabilmente il supporto per uno pseudo-portico. Da quel lato si accedeva alla capanna attraverso un ingresso che era costituito da un sistema di chiusura ligneo, le cui tracce sono buchi per palo di grandi dimensioni, situati al limite a valle della canaletta perimetrale. Il soffitto doveva essere sostenuto da due file di pali portanti: si conservano infatti due serie di buchi per palo allineati lungo l'asse longitudinale della capanna.

All'interno, un complesso sistema di buchi per palo e canalette suddivideva la capanna in diversi ambienti. Una canaletta trasversale, con orientamento est-ovest, separava il lato minore nord-orientale creando uno spazio interno sul fondo della capanna. Una serie di buchi per palo, allineati a semicerchio, suddivideva ulteriormente questo ambiente in un'area di circa 4 mq, cui si poteva accedere da ovest. Anche il lato minore sud-occidentale presenta una suddivisione dello spazio interno, nei pressi dell'ingresso all'abitazione, grazie a due canalette: una posta in prossimità della canaletta perimetrale della capanna, orientata trasversalmente a questa, ed una che disegna un angolo retto.

È stato rinvenuto un focolare all'interno della capanna, ubicato a ridosso della canaletta perimetrale a monte, posizionato circa alla metà della sua lunghezza: sul piano in roccia è stata scavata una depressione di forma quadrangolare, dove una piastra di concotto era posizionata su uno strato di preparazione a matrice sabbiosa.

¹⁶ Questa misura probabilmente è vicina alla metà delle dimensioni originarie.

Il piano pavimentale era costituito da un sottile strato di pomice sbriciolata e compattata, che ricopriva tutta l'area dell'abitazione.

Per l'Abitazione 6 si può ipotizzare come *terminus post-quem* il BF 3A4, periodo fino al quale risulta utilizzata l'Abitazione 5, che è invece certamente in disuso quando viene realizzato il terrazzamento più a valle.

3. LA STRUTTURA H

Questo capitolo è dedicato all'analisi del contesto e si articola in quattro parti.

In primo luogo vengono descritte tutte le strutture in roccia. Le tracce di lavorazione rinvenute in Struttura h indicano l'epoca protostorica come orizzonte temporale per la sua fondazione; questa considerazione si basa sul lavoro di A. Massari (2002, pp. 663-666) che attesta, nei siti protostorici di Sorgenti della Nova e di Sovana, l'impiego di strumenti a punta e a lama nella protostoria, impiegati per scavare e lavorare la pietra. Più precisamente, gli strumenti a punta producevano una traccia a sezione semicircolare, non più larga e più profonda di 2 cm. Erano impiegati nelle operazioni di scavo della roccia. Gli strumenti a lama invece lasciavano una traccia rettangolare meno profonda e più larga: in particolare nel caso del settore IX di Sorgenti della Nova, come evidenziato nel lavoro di F. Mastroni (2019-20), possono raggiungere una larghezza massima di 4 cm¹⁷. Questo tipo di strumento era invece impiegato per rifinire i dettagli, come il livellamento delle pareti o la definizione degli angoli.

La seconda parte del capitolo ha per oggetto la situazione stratigrafica: sono descritte puntualmente tutte le USS positive, procedendo dall'alto verso il basso, considerando sia i riempimenti dei tagli sia gli strati sviluppatisi in estensione. Seguono la proposta di ricostruzione delle fasi, in cui è scandita la storia della Struttura h, e infine l'ipotesi interpretativa delle strutture in roccia.

Le strutture in roccia

La Struttura h venne individuata per la prima volta nel corso della campagna di scavo del 1997 e fu scavata in estensione tra il 1998 (*PPE.Not.* 1996-98, pp. 19-20) e il 1999 (figg. 22-23). Si tratta di un incasso (US 3001) scavato nella roccia di base (US 48) che si situa nei quadrati P-Q/40-44, a monte del terrazzamento artificiale che ospita le Abitazioni 4 e 5 (fig. 24). Da questo stesso terrazzamento si accede all'ambiente interno attraverso un corridoio.

L'intera struttura misura poco più di 7 m di lunghezza ed è orientata in direzione SO-NE¹⁸. Il corridoio ha pianta quadrangolare e misura circa 3 m in lunghezza e 1,7 m in larghezza.

¹⁷ Le tracce di lavorazione di età medievale a Sorgenti della Nova sono lasciate da strumenti diversi da quelli della fase protostorica e facilmente distinguibili: strumenti a piccozza, che lasciano tracce a V, e strumenti a lama, che però hanno dimensioni maggiori e lasciano evidenze dalla larghezza che oscilla tra i 4 e i 6 cm.

¹⁸ La seguente descrizione della Struttura h è presa da Negroni Catacchio, Gallo 2018 (pp. 212-213). Questi dati sono inoltre stati integrati con informazioni assunte direttamente dalla documentazione di scavo inedita; le misure del corridoio in questo studio differiscono dal lavoro precedente perché prendono in considerazione l'intera lunghezza del comparto di accesso.

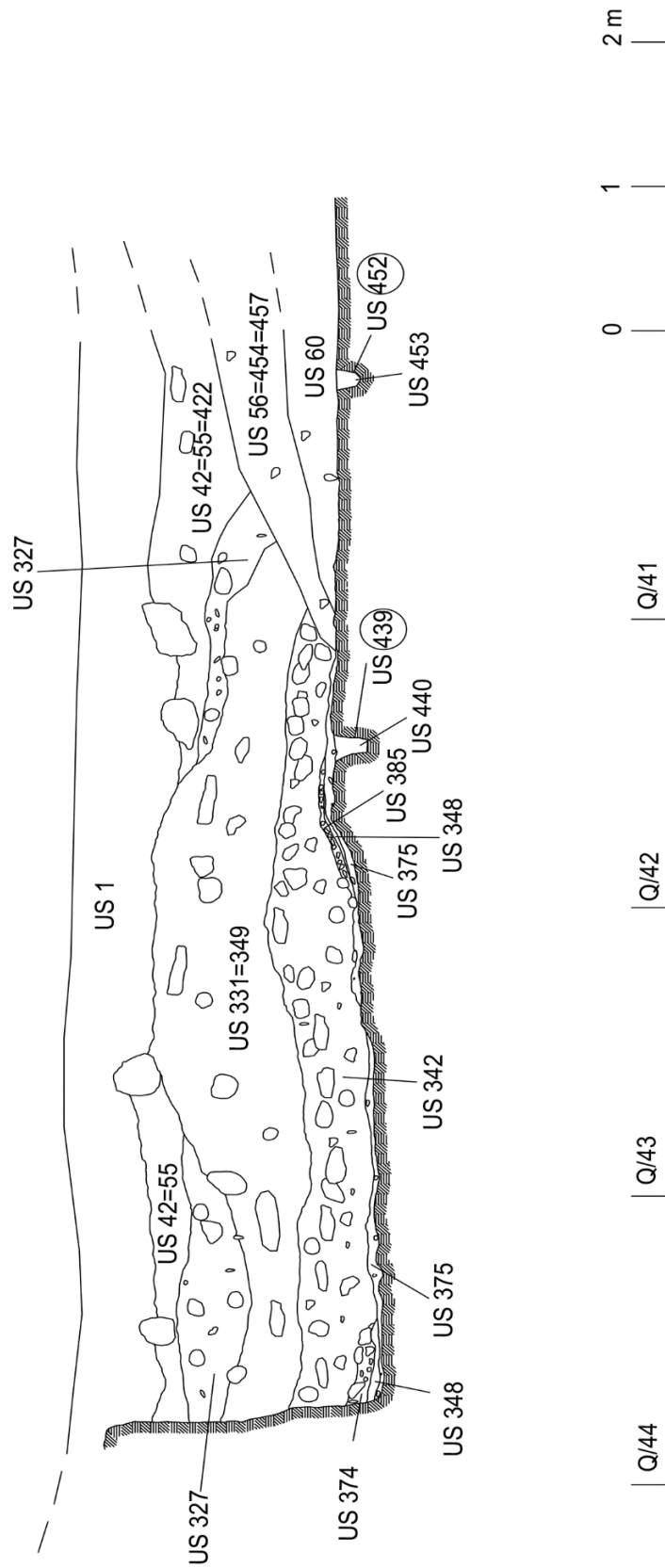


Fig. 22. Struttura h, sezione longitudinale, vista da est.

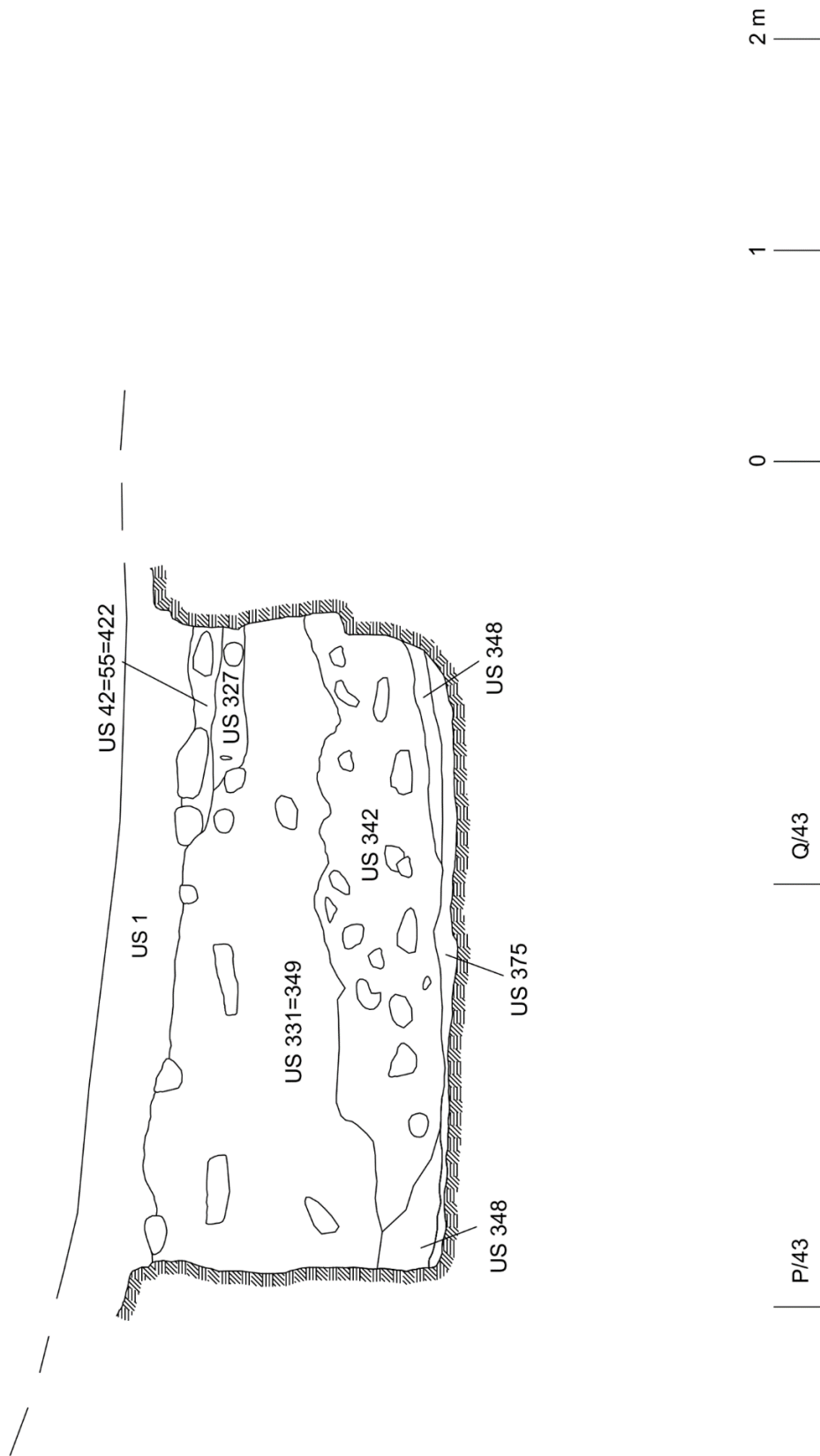


Fig. 23. Struttura h, sezione trasversale, vista da nord-est.



Fig. 24. Struttura h, vista da nord-est (da Negroni Catacchio, Gallo 2018, fig. 4).

Le pareti e il fondo appaiono erosi, a causa del disfacimento della roccia, e mostrano un profilo irregolare; inoltre sul piano pavimentale sono state rilevate alcune tracce di lavorazione realizzate con due strumenti a punta di diverso diametro. Due canalette trasversali sono posizionate alle estremità del corridoio e un buco per palo si situa poco più a valle, verso il terrazzamento (fig. 25):

US 439 (quadrati P-Q/42): canaletta rettilinea orientata NO-SE, con pareti rettilinee oblique e a tratti irregolari, con margini arrotondati. È lunga 198 cm e larga tra 15 e 20 cm. Ha una profondità massima di 22 cm e minima di 18 cm. Presenta fitte tracce di lavorazione a lama sulle pareti, larghe 4 cm e profonde 1,5, e a punta sul fondo, larghe 1,5 cm e profonde 2 cm.

US 452: canaletta curvilinea, con pareti rettilinee oblique e margini arrotondati. Misura 155 cm in lunghezza e 6-15 cm in larghezza. Ha una profondità massima di 12 cm e minima di 3 cm. Sulle pareti sono state rinvenute fitte tracce di lavorazione, orientate diagonalmente prodotte da

uno strumento a lama e da uno a punta. Le prime sono larghe 4,5 cm e profonde 0,5 cm, le seconde sono larghe 1,5 cm e profonde 0,5 cm.

US 3002 (quadrato P/41): buco per palo a pianta sub-circolare¹⁹.

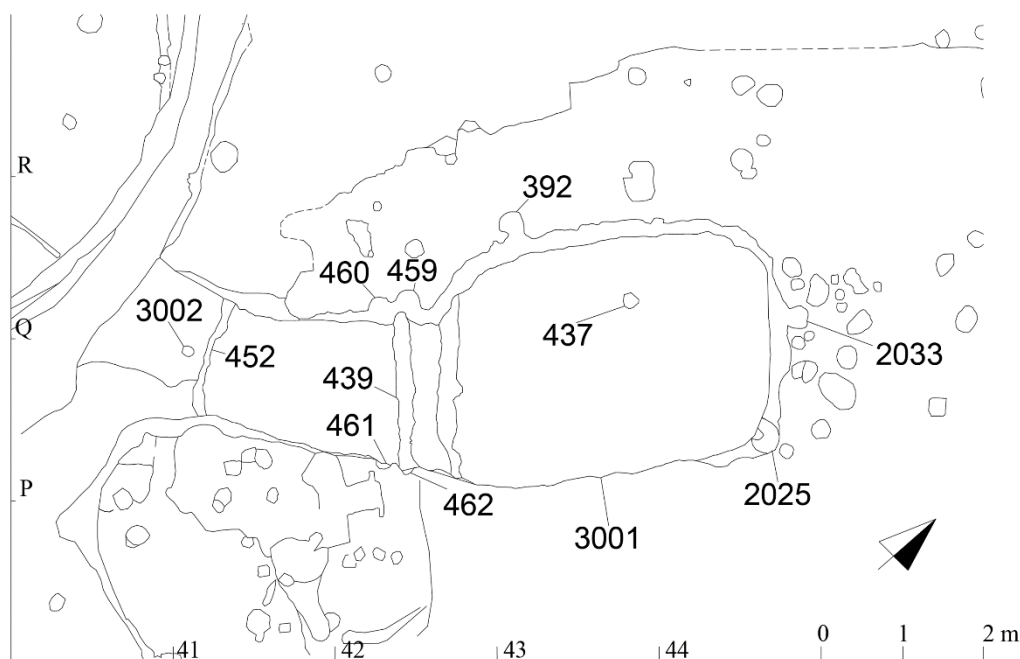


Fig. 25. Struttura h, pianta schematica con indicazione delle USS negative.

L'ambiente interno ha una pianta sub-rettangolare con angoli smussati. Misura circa 4 m in lunghezza e 3 m in larghezza. Le pareti si conservano per un'altezza massima di 1,6 m lungo il lato sud-orientale, dove mostrano un profilo rettilineo, e un'altezza di 1,4 m lungo quello nord-occidentale dove invece sono caratterizzate da un profilo concavo. Il fondo è irregolare, la roccia è sconnessa e mostra diversi avvallamenti che alterano il piano di calpestio. Quest'ultimo si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del corridoio: il dislivello è realizzato da un gradino che si trova all'ingresso del vano, a circa 40 centimetri di distanza dalla canaletta US 439, e che segna una variazione di quota di circa 20 cm tra i piani dei due comparti. Sul fondo è presente un solo buco per palo, in posizione decentrata; inoltre sono stati individuati altri sette buchi per palo, scavati nella roccia, che si trovano lungo il perimetro della struttura:

US 437 (quadrato Q/43): buco per palo che presenta pianta circolare, pareti rettilinee oblique e margini arrotondati. Ha un diametro di 16 × 17 cm ed è profondo 20 cm. Presenta tracce di lavorazione a lama larghe 1 cm e profonde 0,5 cm.

¹⁹ Per questa US purtroppo non è stato possibile reperire la documentazione di scavo.

US 392 (quadrato Q/43): buco per palo che presenta pianta circolare, pareti rettilinee oblique ed erose verso E, margini arrotondati e fondo irregolare. Ha un diametro di 27 cm ed è profondo 18 cm. Presenta rade tracce di lavorazione a lama, verticali, larghe 4 cm e profonde 1,5 cm.

US 459 (quadrato Q/42): buco per palo che si conserva solo per la metà nord-occidentale a causa del disfacimento della roccia. Presenta pianta circolare, pareti rettilinee verticali, margini erosi e fondo irregolare, difficilmente distinguibile per via del cattivo stato di conservazione della roccia. Ha un diametro di 20 cm ed è profondo 10 cm. Conserva fitte tracce di lavorazione a punta, larghe 1,5 cm e profonde 0,5 cm.

US 460 (quadrato Q/42): buco per palo che si conserva solo per la metà nord-occidentale a causa del disfacimento della roccia. Presenta pianta sub-circolare, pareti rettilinee verticali e fondo piatto orizzontale. Ha un diametro di 26 cm ed è profondo 20 cm. Conserva, sulla parete occidentale, rade tracce di lavorazione a lama larghe 4,5 cm e profonde 0,5 cm.

US 461 (quadrato P/42): buco per palo che si conserva solo per la metà sud-orientale a causa del disfacimento della roccia. Presenta pianta sub-circolare, pareti rettilinee verticali e margini erosi. Conserva fitte tracce di lavorazione a lama, larghe 3 cm e profonde 0,5 cm.

US 462 (quadrato P/42): buco per palo che si conserva solo per la metà sud-orientale a causa del disfacimento della roccia. Presenta pianta sub-circolare, pareti rettilinee verticali e margini erosi. Conserva fitte tracce di lavorazione a lama, larghe 3 cm e profonde 0,5 cm.

US 2033²⁰ (quadrato Q/44): buco per palo a pianta circolare, pareti rettilinee oblique alterate da radici, con margini a spigolo vivo, il fondo è molto alterato. Ha un diametro di 22 cm ed è profondo 26 cm.

US 2025 (quadrato P/44): buco per palo a pianta sub-circolare e pareti alterate, poco leggibili a causa dell'azione delle radici e del disfacimento della roccia di base. Ha un diametro di 21 cm.

La situazione stratigrafica

L'area in esame all'inizio dello scavo si presentava coperta da uno strato di *humus* (US 1), sotto al quale venne portata alla luce la sequenza stratigrafica ora descritta:

²⁰ US 2025 e 2033 sono state individuate durante la campagna di scavo del 2021.



Fig. 26. Settore IX, pianta schematica di US 42=55=422.

US 42 = 55²¹ (quadrati O-Q/29-40, P-Q/41-44, L-O/31-32, L-N/42 M-O/40) (fig. 26): strato di colore bruno chiaro, a tessitura sabbiosa, che includeva grossi massi di tufo, originati dal disfacimento della roccia. Lo strato presentava uno spessore notevole, fino a un massimo di 50 cm. La porzione che è stata rimossa nell'area pertinente alla Struttura h ha restituito 50 frammenti ceramici protostorici, 19 frammenti ceramici medievali, due liscioi in pietra e alcuni resti ossei animali. US 42=55 ha restituito una cospicua quantità di materiali in tutto il settore.

US 327 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 27): strato di colore grigio-bruno, a tessitura sabbiosa, caratterizzato da un'alta concentrazione di pietre di piccole dimensioni. Il colore della matrice mostrava differenti variazioni di grigio e bruno, causate dal deterioramento della roccia da cui si origina la matrice dello strato. Lo strato aveva uno spessore massimo di 40 cm e minimo di 10 cm. Erano presenti 148 frammenti ceramici di epoca protostorica e sei frammenti ceramici di epoca medievale; sono stati rinvenuti inoltre alcuni frammenti di carbone e di concotto.



Fig. 27. Struttura h, pianta schematica di US 327.

²¹ Le USS 42 e 55 vennero rinvenute nel 1990 e 1991, rispettivamente come strato di crollo la prima e di disfacimento della roccia la seconda. Nel corso delle campagne di scavo successive vennero eguagliate e documentate come strato di crollo, finché, nel 1999, non ci si accorse che si trattava di stratigrafie distinte (Mastroni 2019-20, p. 53). La documentazione raccolta e studiata (materiale catalogato, piante di strato e schede di documentazione stratigrafica) per l'elaborazione di questo lavoro si riferisce a US 42=55 nella maggior parte dei casi, si è deciso quindi di procedere in questa sede allo studio di due strati eguagliati. Inoltre, ad US 42 venne eguagliata l'US 422: una piccola lente di colore grigio rinvenuta in O/35 al di sotto di US 42.

US 331=349 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 28): strato di colore grigio-bruno, caratterizzato da una media concentrazione di pietre di piccole e medie dimensioni. Lo strato presentava una potenza compresa tra 25 e 85 cm. Ha restituito 87 frammenti di ceramica di epoca protostorica, tracce di carbone e qualche frammento di concotto.



Fig. 28. Struttura h, pianta schematica di US 331=349.

US 342 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 29): strato di colore grigio scuro, caratterizzato da una fitta concentrazione di pietre di medie dimensioni. Presentava uno spessore pari a 50 cm su quasi tutta la superficie dell'ambiente interno. Ha restituito undici frammenti fittili protostorici e rare tracce di carbone.

Al di sotto di US 342, la stratigrafia riferibile alla Struttura h si divide in due parti, pertinenti rispettivamente al corridoio di accesso e all'ambiente interno. In quest'ultimo si trovavano gli strati che seguono:

US 385 (quadrati P-Q/42-43) (fig. 30): strato di colore grigio-giallo, con pietre di piccole dimensioni. Presentava uno spessore che non superava i 5 cm. Ha restituito 36 frammenti di ceramica di epoca protostorica.

US 374 (quadrati P/44) (fig. 31): strato di colore giallo e grigio chiaro, con pietre di piccole dimensioni. Presentava uno spessore di 8 cm. Ha restituito nove frammenti di ceramica di epoca protostorica.

US 348 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 32): strato di colore giallo medio, molto compatto e con pietre di piccole dimensioni. Lo strato era localizzato solo a ridosso della spalletta di roccia,

dove il suo spessore (pari a 12 cm) è maggiore, riducendosi verso il centro dell'ambiente sino a scomparire del tutto. Ha restituito 98 frammenti di ceramica di epoca protostorica.

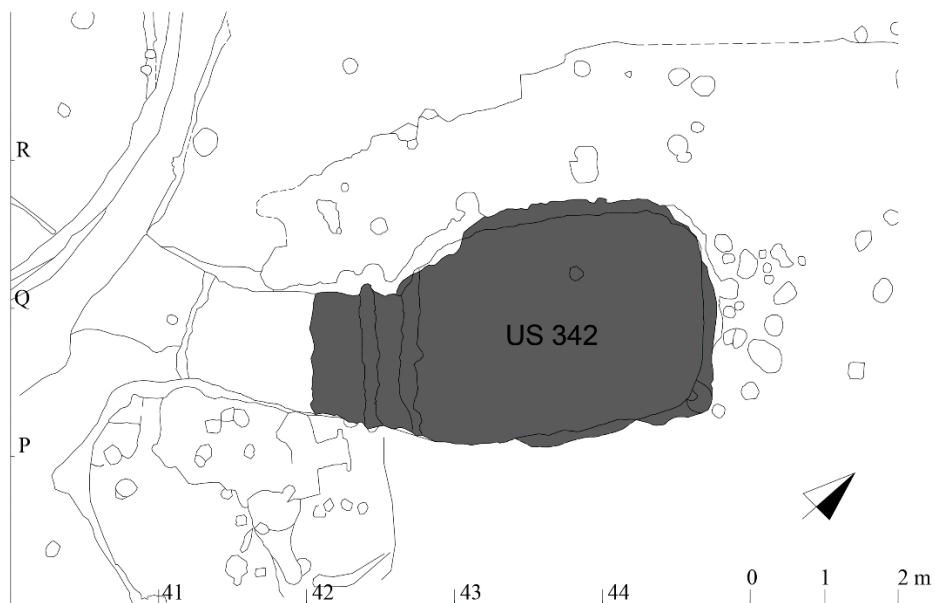


Fig. 29. Struttura h, pianta schematica di US 342.

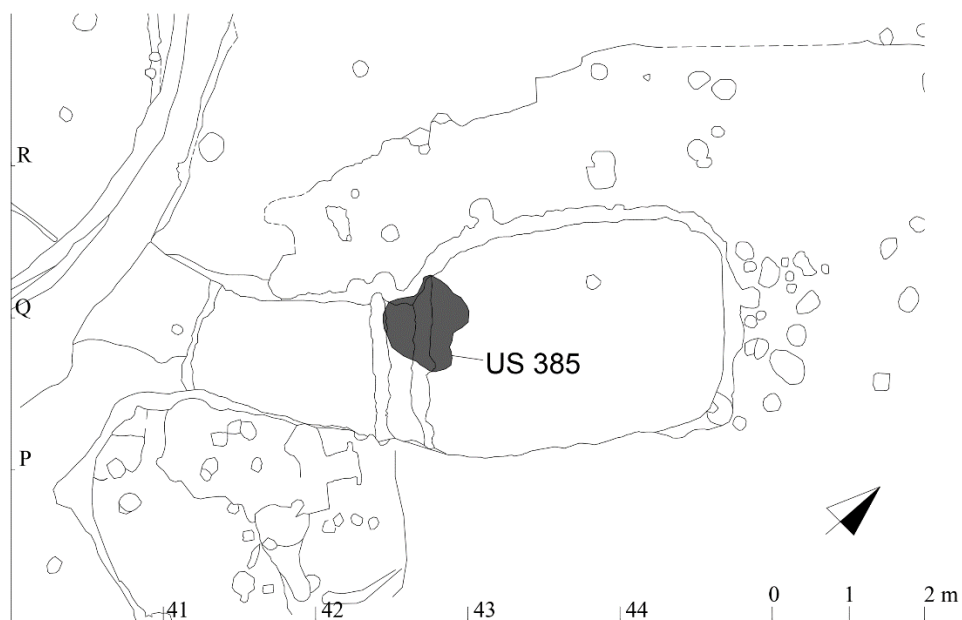


Fig. 30. Struttura h, pianta schematica di US 385.

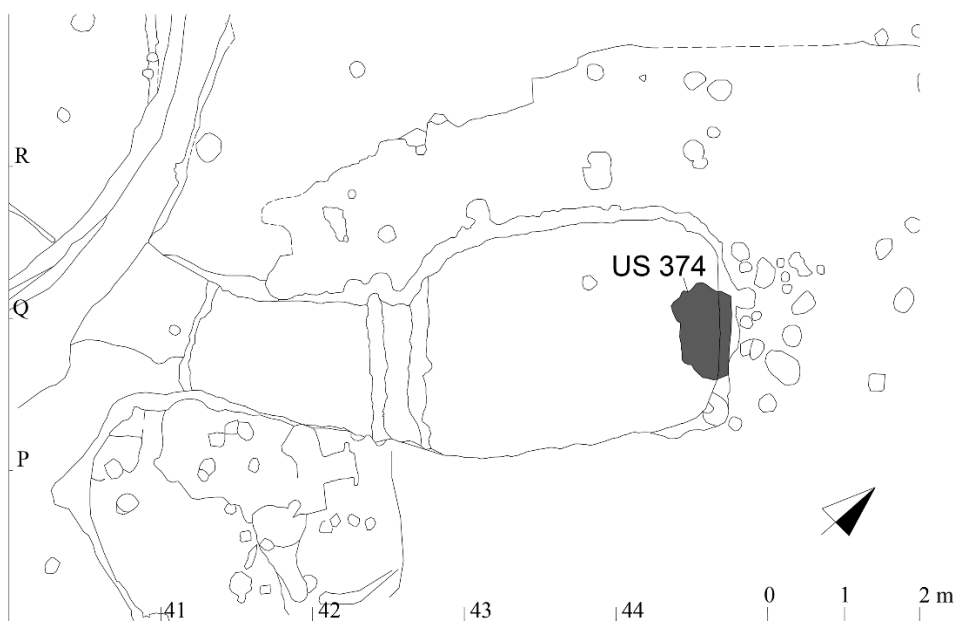


Fig. 31. Struttura h, pianta schematica di US 374.



Fig. 32. Struttura h, pianta schematica di US 348.

US 375 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 33): strato di colore bruno medio, con una bassa concentrazione di pietre di piccole dimensioni e un'alta concentrazione di frammenti ceramici

di piccole dimensioni. Era caratterizzato da una potenza massima pari a 5 cm. Ha restituito 521 frammenti fittili pertinenti ad epoca protostorica e frammenti di carbone.

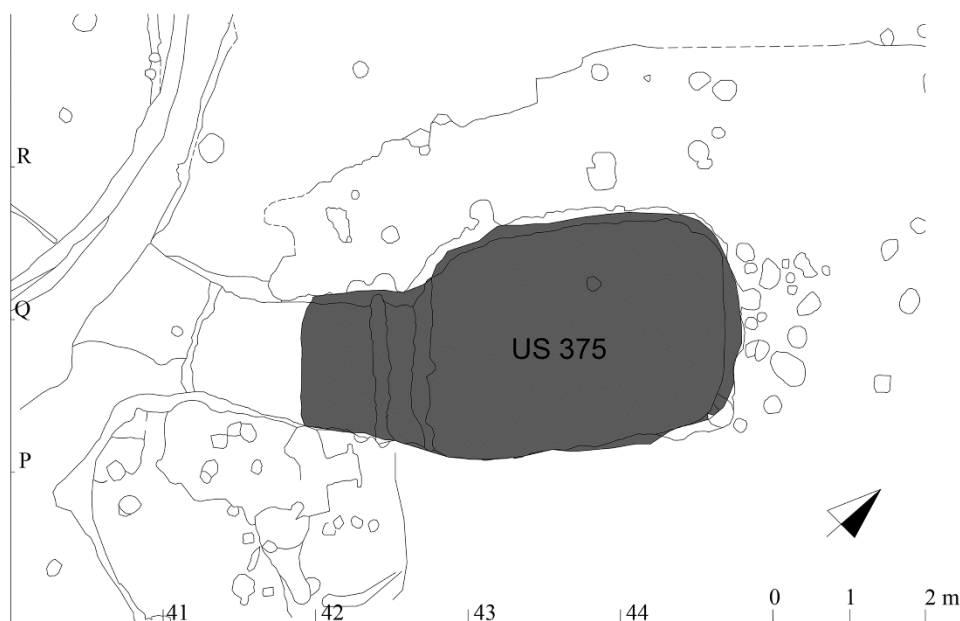


Fig. 33. Struttura h, pianta schematica di US 375.

Quest'ultimo strato copriva i riempimenti delle USS negative che si trovano all'interno di Struttura h:

US 438 (quadrato Q/43) (fig. 34.): strato di colore bruno medio, di consistenza friabile. Ha restituito sette frammenti ceramici di epoca protostorica.

US 440 (quadrati P-Q/42-44) (fig. 34): strato di colore bruno medio, di consistenza friabile. Ha restituito una buona quantità di frammenti ceramici, tra quali si distingue una concentrazione di undici rocchetti, situato a ridosso dell'estremità orientale della canaletta. Sono stati inoltre rinvenuti resti di carbone e di semi carbonizzati²².

²² Le analisi condotte (Epifani, Fiorentino 2020, p. 632) indicano che i carboni appartengono alle specie *Quercus ilex* e *Rosacea Maolidea*.

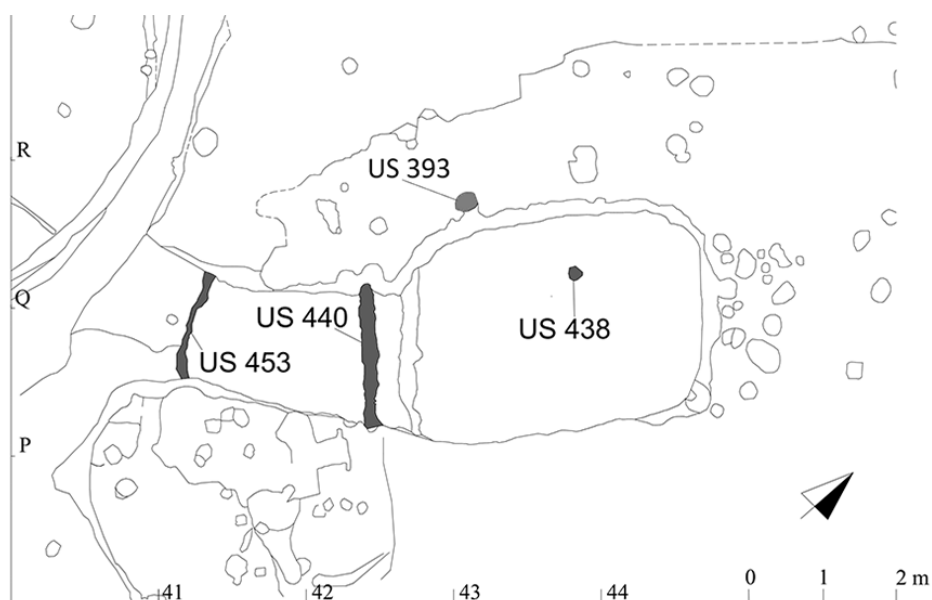


Fig. 34. Struttura h, pianta schematica degli strati di riempimento.

Al di sotto di questo si trovava un altro strato US 450 (figg. 35-36), indiziato principalmente da una concentrazione di pietre di piccole e medie dimensioni, sotto a cui vennero rinvenuti due ciottoli colorati, uno rosso e uno giallo (fig. 37)²³.



Fig. 35. Struttura h, pianta schematica di US 450.

²³ La setacciatura dello strato non ha restituito nulla.



Fig. 36. Struttura h, dettaglio delle pietre di US 450.



Fig. 37. Ciottoli colorati rinvenuti nella canaletta US 439 (da Romeo Pitone, Cardosa 2020, fig. 8).

Lungo il corridoio, al di sotto di US 342, invece è stata individuata una stratigrafia che Struttura h condivide con il terrazzamento antistante:

US 56=454=457 (quadrati O-P/32-39, P-Q/40-42, Q-R/40-41) (fig. 38): strato di colore grigio medio, caratterizzato da un'alta concentrazione di materiale ceramico. Presentava uno spessore massimo di 40 cm al limite del corridoio e crescente verso l'esterno. Nell'area di scavo pertinente a Struttura h non sono stati rinvenuti materiali utili per questo studio, ma questo strato ha restituito 443 frammenti ceramici di epoca protostorica e cinque frammenti ceramici di epoca medievale, provenienti dalla sua importante estensione areale in tutto il settore IX.

US 60=27=66²⁴ (quadrati O-Q/30-37, N-O/39-41, P/41, Q-S/40-41) (fig. 39): strato giallo-bruno, con bassa concentrazione di pietre distribuite in modo casuale e resti ossei animali.

²⁴ I materiali di US 60 sono stati studiati integralmente da M.K. Gaiaschi e i risultati sono stati editi in Cardosa, Gaiaschi 2014.



Fig. 38. Settore IX, pianta schematica di US 56=454=457.

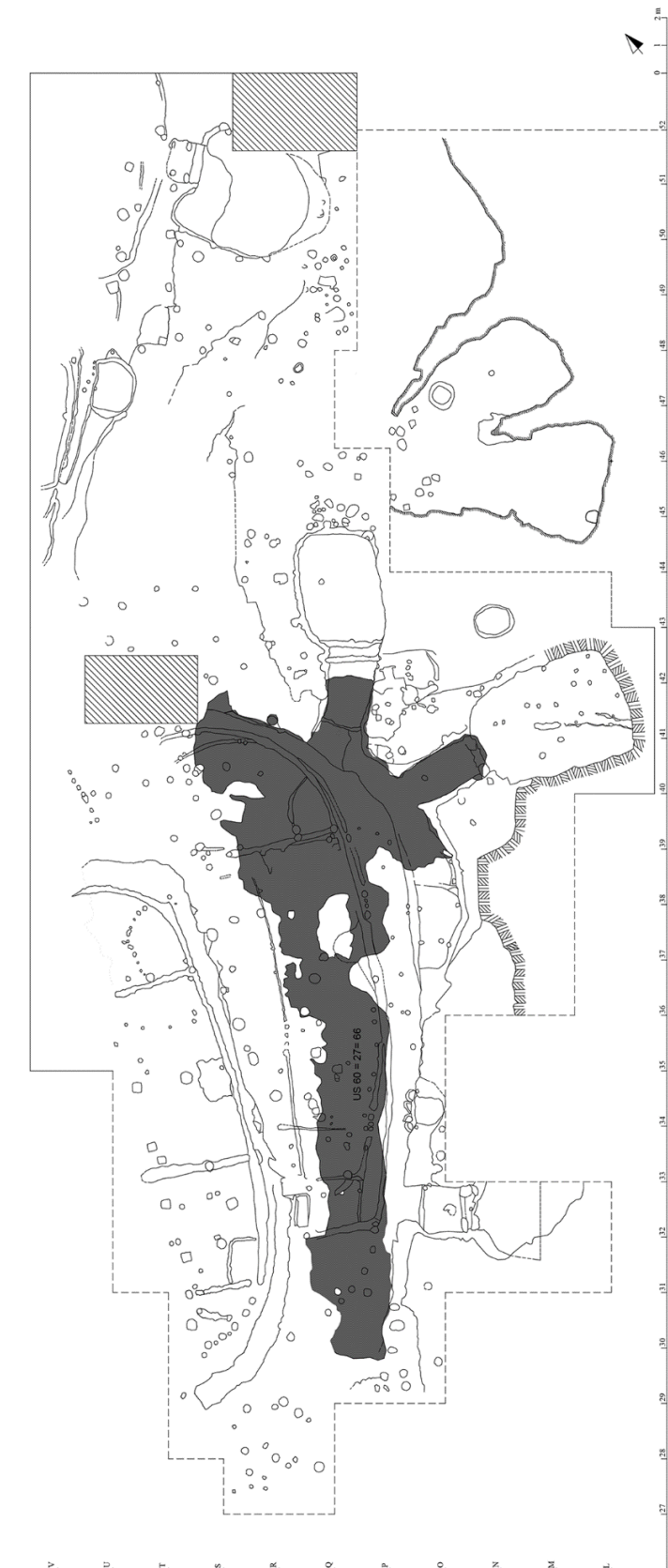


Fig. 39. Settore IX, pianta schematica di US 60=27=66.

A valle lo strato presenta una potenza di spessore molto debole, in quanto alterato da numerosi interventi di disturbo, quali tane di animale e radici, oltre che tagli di epoca medievale. Lo spessore che lo strato ha conservato nel corridoio di Struttura h è di 35 cm, crescente verso l'esterno. Si segnala che l'intera US ha restituito in totale 531 frammenti ceramici, distribuiti per nuclei, di epoca protostorica e 111 frammenti ceramici di epoca medievale (questi ultimi considerati infiltrazioni post-deposizionali, causati dagli elementi di disturbo sopra descritti). US 453 (quadrati P-Q/41) (fig. 34): strato di colore bruno chiaro, con poche pietre di piccole dimensioni. Non sono stati rinvenuti materiali ceramici.

Infine, al di sotto dell'*humus* venne rinvenuta anche US 393 (quadrato Q/43) (fig. 34): strato di colore bruno medio, che presentava poche pietre di piccole dimensioni e nessun materiale antropico.

Ricostruzione delle fasi

Sulla base della stratigrafia descritta, si propone la seguente ricostruzione di eventi (fig. 40):

1. Nel Bronzo Finale nella roccia di base (US 48) viene realizzata una struttura a base incassata (US 3001), articolata in un corridoio di accesso che dal pianoro esterno immette in un ambiente interno. Lungo il perimetro della struttura vengono scavati alcuni buchi funzionali probabilmente ad alloggiare pali lignei (USS 459, 460, 461, 462, 2025, 2033, 392), mentre un altro insiste nel pavimento dell'ambiente interno (US 437) e viene inzeppato attraverso frammenti ceramici e pietre (US 438). Completano la struttura un altro buco per palo prospiciente il terrazzamento (US 3002) e due canalette (USS 439, 452).

Terminata la costruzione, viene probabilmente eseguito un rituale di fondazione, indiziato da due ciottoli colorati, coperti da altre pietre, deposti al centro della canaletta situata tra corridoio e ambiente interno (US 450).

2. In seguito avviene una ristrutturazione: non risultano più in uso il buco per palo sul terrazzamento, quello nell'ambiente interno, così come le due canalette (USS 453, 440). In questo momento viene probabilmente compiuto un secondo rituale, interpretabile come una nuova fondazione: undici rocchetti vengono spezzati, una metà viene inserita nella canaletta e l'altra viene gettata all'esterno della struttura.

3. La struttura viene utilizzata regolarmente (USS 375, 60=27=66) e la spalletta di roccia all'interno dell'ambiente inizia a deteriorarsi (US 348).
4. La struttura viene abbandonata, così come il terrazzamento antistante (USS 56=454=457, 393). Nell'ambiente interno il deterioramento della spalletta di roccia si aggrava, fino a causare una serie di crolli (USS 374, 385, 342, 331=349, 327). Dal pendio a monte diversi dilavamenti di terra e materiale roccioso si depositano in buona parte del settore, riempiendo anche l'incasso della Struttura h (US 42=55=422).
5. Infine sopra tutta l'area si forma uno strato di *humus* (US 1).

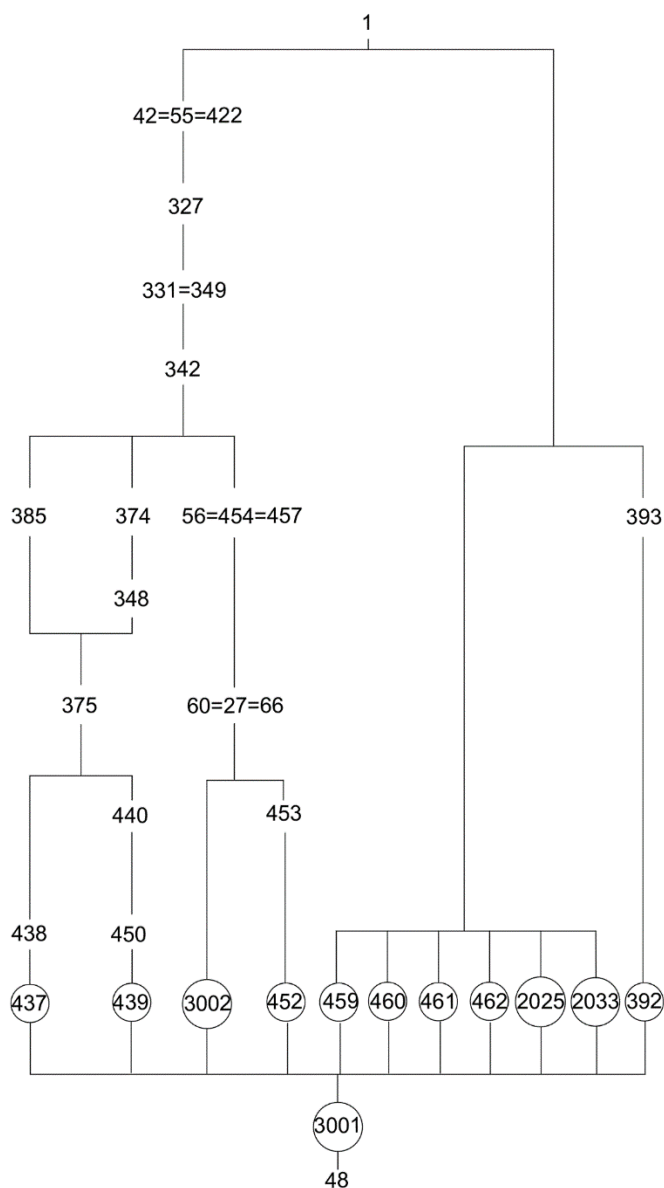


Fig. 40. Diagramma stratigrafico delle USS pertinenti a Struttura h.

Interpretazione delle strutture in roccia

L'abitato del Bronzo Finale di Sorgenti della Nova ha restituito soluzioni costruttive differenti: abitazioni a pianta ellittica con fondazione su canalette, grotte, una struttura a fossato monumentale e capanne a base incassata (Negroni Catacchio, Domanico 1986).

La Struttura h appartiene a quest'ultima tipologia, attestata in altri tre settori di Sorgenti della Nova (settori I, Ve e XII)²⁵.

La pianta sub-quadrangolare dell'ambiente interno trova confronti con la struttura accessoria A, seppure in dimensioni ridotte, del settore I (Massari 2003) e con la struttura accessoria B del settore XII, anche quest'ultima di dimensioni minori (Gallo 2015-16).

Anche il corridoio d'accesso è una soluzione costruttiva attestata in diverse strutture del sito: si ritrova infatti nella Capanna 1 e nelle strutture accessorie A e B del settore I; inoltre la struttura del settore Ve (Cardosa, Passoni 2004) si compone di due ambienti, ad entrambi si accede attraverso due corridoi che si congiungono allineati sul medesimo asse.

La copertura della Struttura h doveva essere retta da un alzata in materiale deperibile, di cui resta testimonianza nei buchi per palo rinvenuti nella roccia a margine del perimetro (USS 392, 2033 e 2025)²⁶. Questa soluzione è stata ipotizzata anche per la Capanna 1 del settore I (fig. 41) e per la struttura del settore Ve. È possibile che, in fase di progettazione, anche il buco per palo rinvenuto sul fondo dell'ambiente interno (US 437) avesse un ruolo simile, magari come sostegno centrale della copertura. Anche in questo caso, si possono istituire confronti con la struttura del settore Ve e con il settore I (Capanna 3).

L'ingresso al corridoio era probabilmente dotato di un sistema di chiusura, testimoniato da una canaletta e un buco per palo (rispettivamente USS 452 e 3002).

Un altro sistema di chiusura è rappresentato dalla canaletta posta innanzi all'ambiente interno, che, almeno nella prima fase di frequentazione, poteva ospitare un sistema a doppio cardine (fig. 42): questo alloggiava ai due lati di US 450 ed era sorretto da due coppie di pali, testimoniati da quattro buchi per palo (USS 459, 460, 461 e 462). Una canaletta, posta a separazione tra due ambienti e corredata di buchi per palo ai lati si trova nella Capanna del settore XII. Infine, nel medesimo settore, si attesta l'impiego di un doppio sistema di chiusura nella struttura accessoria B: sono state rinvenute due canalette trasversali poste all'ingresso del corridoio e altre due innanzi l'entrata all'ambiente interno (Gallo 2015-16).

²⁵ Per uno studio puntuale sulle strutture a base incassata del sito di Sorgenti della Nova si rimanda a Negroni Catacchio, Gallo 2018.

²⁶ Non sono state rinvenute evidenze lungo il lato orientale, che tuttavia è caratterizzato da una roccia molto friabile e potrebbe non aver conservato buche per palo.

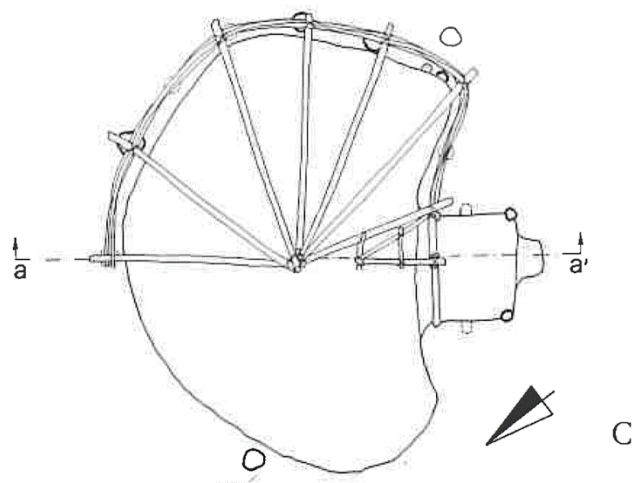
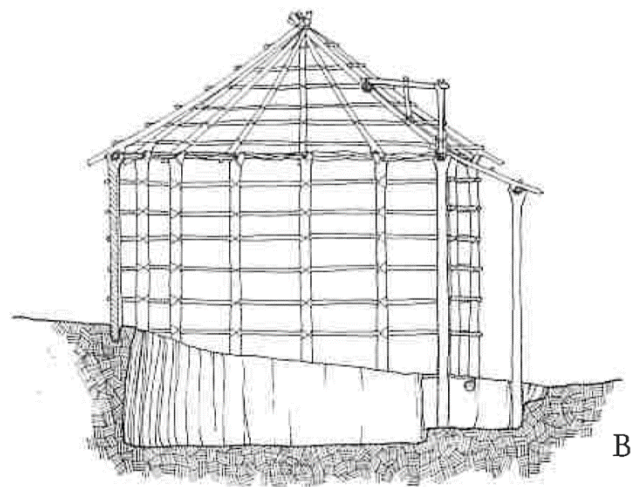
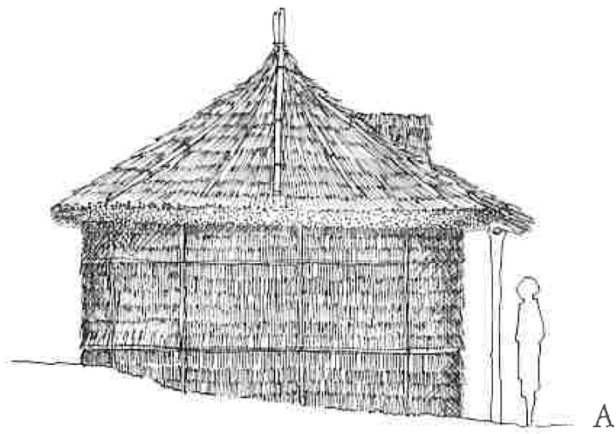


Fig. 41. Settore I, Capanna 1: ipotesi ricostruttiva di planimetria e alzato. A, prospetto laterale; B sezione; C pianta (da *Sorgenti Nova* 1995, fig. 121).

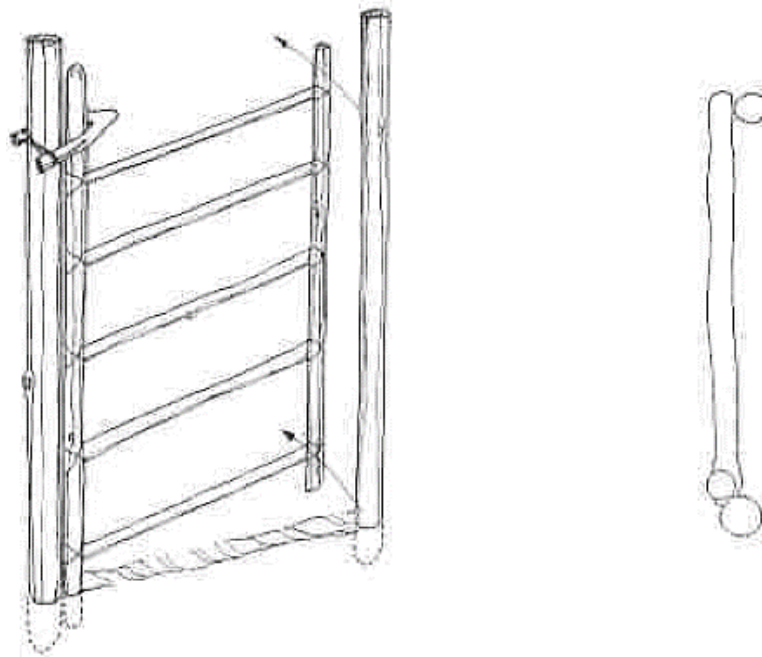


Fig. 42. Ipotesi ricostruttiva di un sistema di chiusura a doppio cardine (da *Sorgenti Nova* 1995, fig. 121).

Un censimento delle strutture a base incassata dell'area medio-tirrenica (Negroni Catacchio, Gallo 2018) mostra che questa pratica costruttiva è documentata tanto in Etruria meridionale, quanto in area laziale; le attestazioni si collocano infatti nei seguenti siti: Scarceta (GR), Tarquinia (VT), Cures Sabini (RT), Veio (RM); Tivoli (RM); Ficana (RM); Albano Laziale (RM) e Satricum (LT). L'arco cronologico coperto va dal Bronzo Finale fino all'inizio dell'epoca etrusca, con un solo esempio più antico, ascrivibile al Bronzo Medio.

4. I MATERIALI

Introduzione

Questo catalogo contiene tutti i materiali protostorici provenienti dalla Struttura h.

I reperti sono stati suddivisi per strato di pertinenza, procedendo dal più recente al più antico; all'interno di ciascuno sono stati descritti prima quelli fittili, ordinati per classificazione tipologica, cui seguono quelli in pietra.

Il catalogo si apre con i materiali "sporadici": si tratta dei reperti raccolti durante la ripulitura dell'area effettuata nel 1998, corrispondente alla seconda campagna di scavo che ha riguardato la Struttura h, che non sono riconducibili con certezza ad alcuna unità stratigrafica.

Si precisa inoltre che in US 440²⁷ vengono descritti undici rocchetti che sono stati rinvenuti tutti in stato frammentario o frammentato; cinque di questi sono stati ricomposti con frammenti provenienti da altre UUSS²⁸, mentre entrambi i frammenti del n. 139 provenivano da US 440.

Questo studio non ha considerato US 60, che interessa una parte del corridoio d'accesso alla struttura (quadrati P/40-41), poiché già oggetto di studio della tesi di specializzazione di M.K. Gaiaschi (Gaiaschi 2010-11), i cui materiali sono stati parzialmente editi in Cardoso, Gaiaschi 2014.

Per ogni pezzo del catalogo sono riportati: un numero identificativo; una definizione della forma tipologica di pertinenza, o della componente strutturale cui il pezzo appartiene; una descrizione, con l'eventuale decorazione. Segue l'analisi delle caratteristiche fisiche e metriche: impasto, colore, superficie e dimensioni. Tutte le misurazioni sono espresse in millimetri e riferite alle seguenti abbreviazioni:

H(fr) = altezza frammento;

H = altezza del reperto quando è integro o interamente ricostruibile;

L = larghezza del frammento vascolare o del reperto integro non vascolare, comunque privo dell'indicazione del diametro;

S(o) = spessore dell'orlo o della piastra dei fornelli;

S(p) = spessore della parete;

S(a) = spessore dell'ansa;

S(pr) = spessore della presa;

²⁷ Si tratta dello strato di riempimento della canaletta situata al termine del corridoio d'accesso alla struttura (US 439, quadrati P-Q/42).

²⁸ Da US 60=66 i nn. 135, 136, 138 e 140, da US 348 il n. 137.

S(f) = spessore del fondo, della base o del piede;

Ø(o) = diametro del reperto all'orlo;

Ø(max) = diametro massimo;

Ø(f) = diametro del reperto al fondo, alla base o al piede.

Per gli elementi legati alla tessitura o alla filatura è stato misurato anche il peso, espresso in grammi.

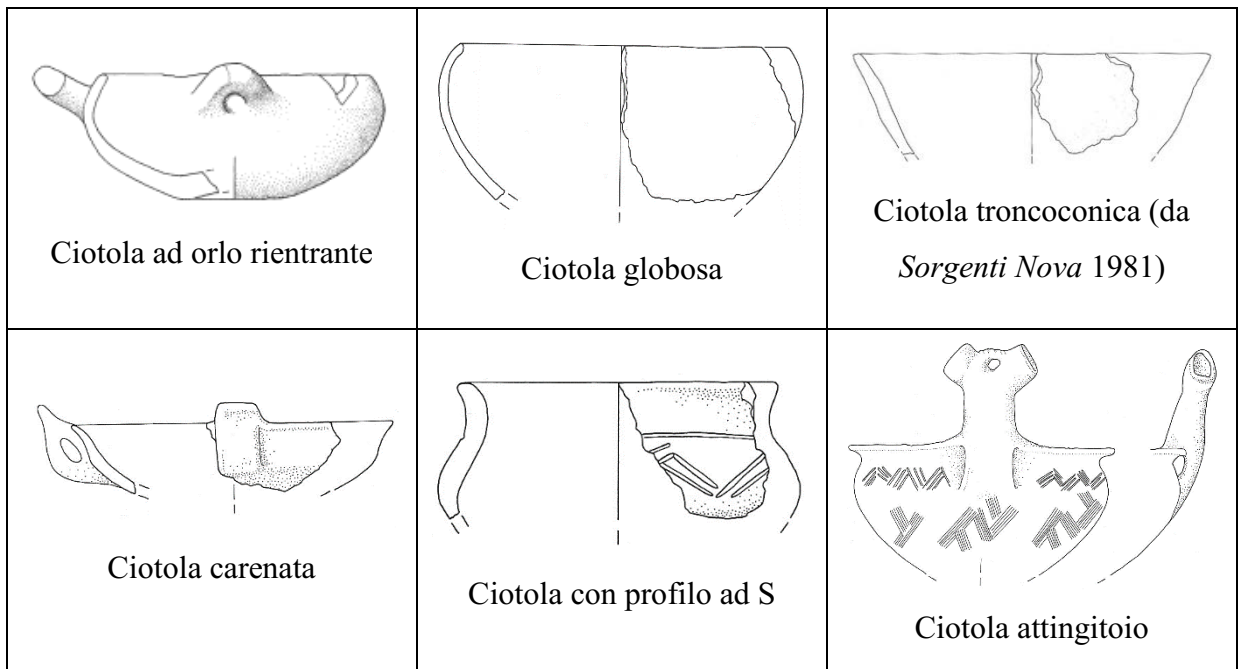
Inoltre per ogni pezzo sono riportati: sito e anno di scavo²⁹, il settore, US e quadrato di pertinenza, il numero di inventario e il numero di tavola. Nelle tavole tutti i pezzi sono riportati in scala 1:2, ove non diversamente specificato. In questo studio si è deciso di documentare graficamente tutti i materiali rinvenuti, eccezion fatta solo per quei reperti in cui le dimensioni eccessivamente esigue o il cattivo stato di conservazione avrebbero reso il disegno stesso incomprensibile.

I materiali contenuti nel catalogo sono stati ordinati sulla base della classificazione tipologica pubblicata da Nuccia Negroni Catacchio nel 1999, all'interno degli Atti del Congresso di Lido di Camaiore (Negroni Catacchio et *alii* 1999), integrata con lo studio svolto da Giulia Pasquini per la sua tesi di laurea triennale presso l'Università degli Studi di Milano (Pasquini 2006-07). Talvolta i frammenti presi in esame, sebbene riconoscibili, non sono stati ricondotti ad una forma ceramica precisa, a causa delle dimensioni esigue che non hanno reso possibile un'identificazione inequivocabile. In questi casi si è proceduto per elementi strutturali e aggiuntivi, cioè ordinando i reperti in base alla parte di vaso a cui appartengono: orli, anse, prese, carene, fondi, basi, piedi. Le decorazioni sono state catalogate per tecnica usata (incisa, impressa, plastica), con descrizione di motivo e sintassi; anche in questo caso, quanto stabilito in Negroni Catacchio et *alii* 1999 è stato integrato con il lavoro svolto da Christian Metta per la propria tesi di laurea triennale presso l'Università degli Studi di Milano, i cui risultati sono stati parzialmente editi in Cardosa, Metta 2010. Uno studio più approfondito è ora in corso di stampa (Negroni Catacchio et *alii* c.s.). Qui di seguito si riporta una schematica spiegazione della tipologia così delineata³⁰.

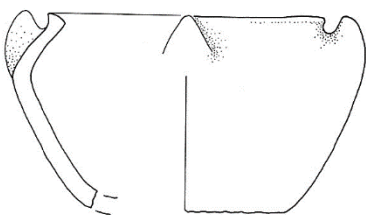
²⁹ Nel caso di questo studio FN, ovvero "Fonti Nova", sigla con cui i reperti provenienti da Sorgenti della Nova vengono inventariati.

³⁰ Laddove non diversamente specificato, le figure sono tratte da *Sorgenti Nova* 1995.

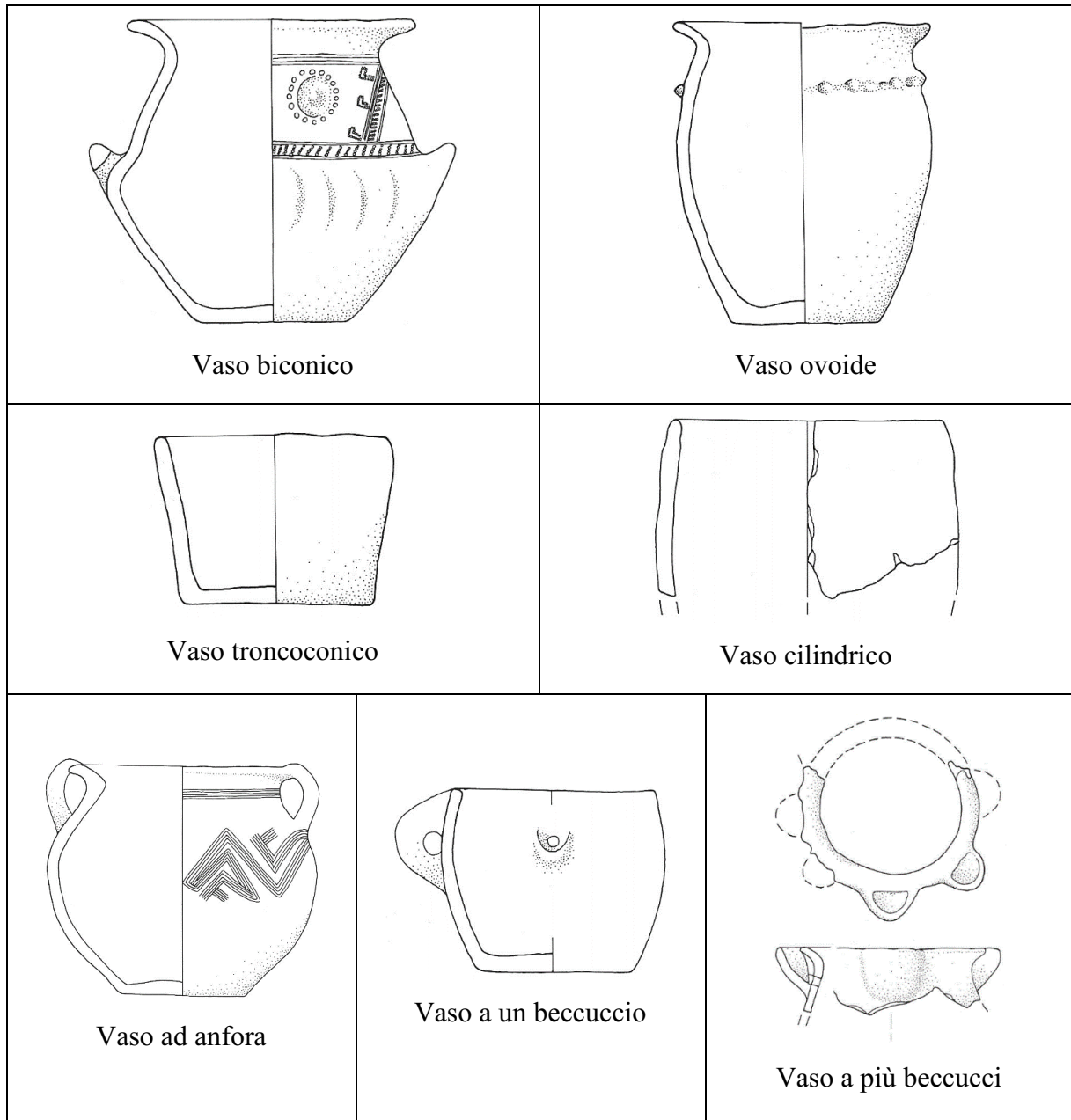
- *Ciotola*: forma aperta più o meno articolata;



- *Olla*: vasca profonda, orlo rientrante o distinto e punto di massima espansione situato a 2/3 dell'altezza;

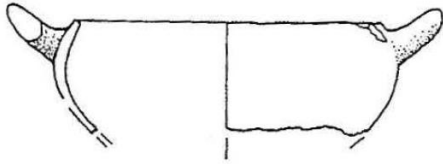


- *Vaso*: forma chiusa più o meno articolata di piccole e medie dimensioni, con diametro massimo all'orlo pari a 350 mm;

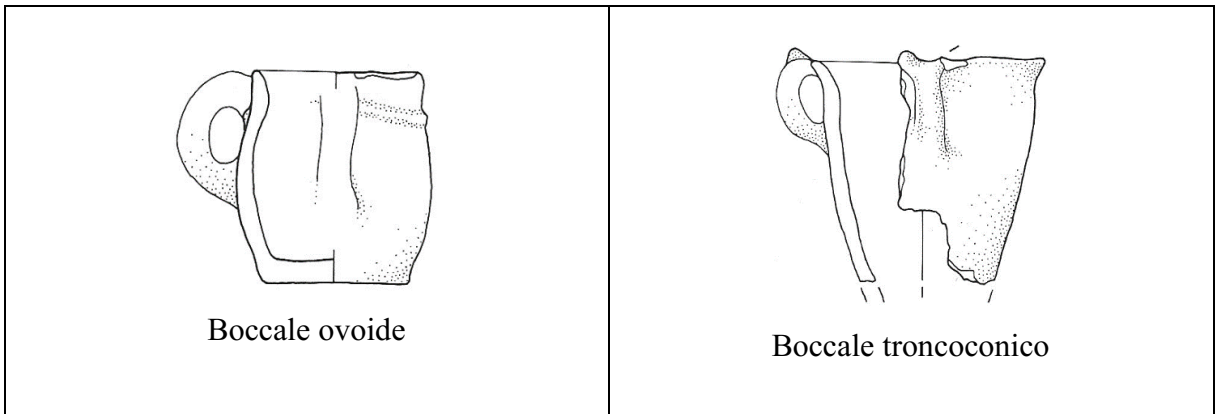


- *Dolio*: forma chiusa di notevoli dimensioni, con diametro all'orlo superiore ai 350 mm; riprende i medesimi tipi dei vasi, ma in dimensioni maggiori (biconico, ovoide, cilindrico, globoso);

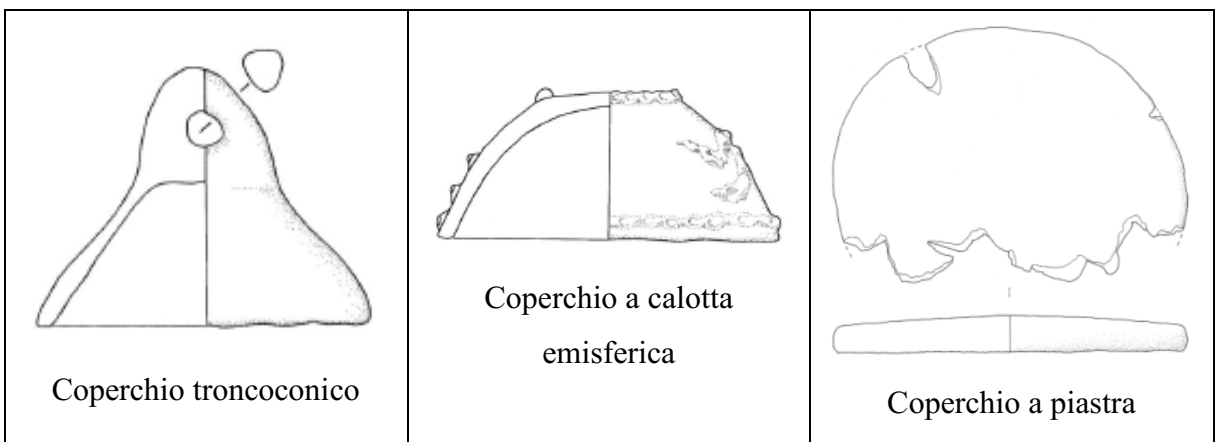
- *Scodellone*: forma aperta di grandi dimensioni, con diametro all'orlo superiore ai 300 mm; presenta orlo rientrante, profilo del corpo convesso, anse a bastoncino o maniglia;



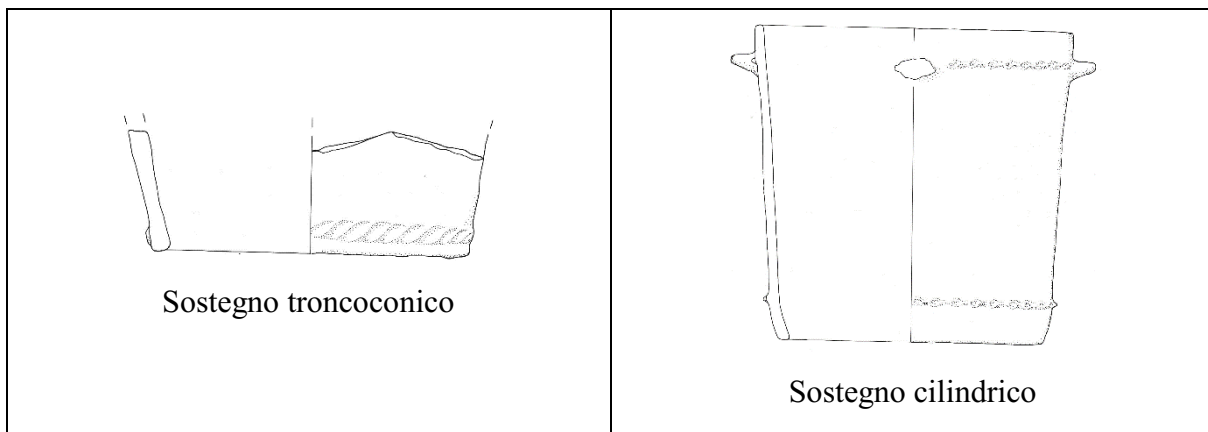
- *Boccale*: forma profonda, poco articolata, di piccole dimensioni, con ansa verticale a bastoncino;



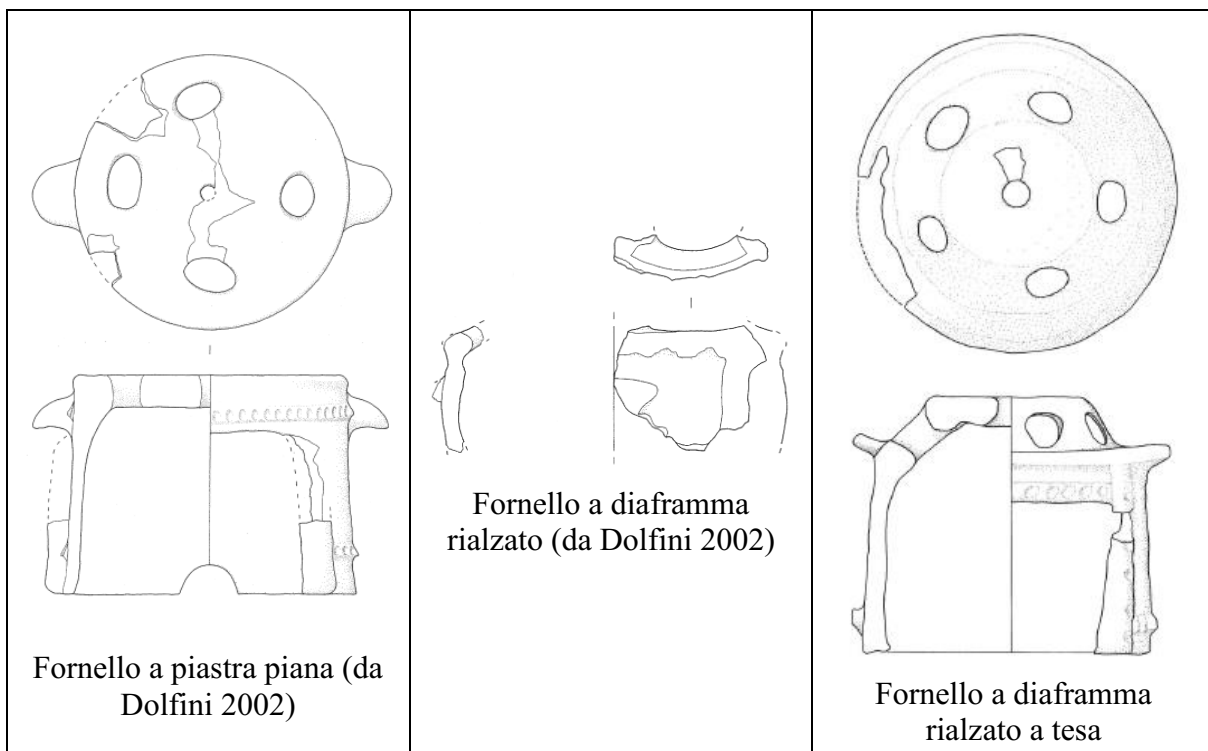
- *Coperchio*;



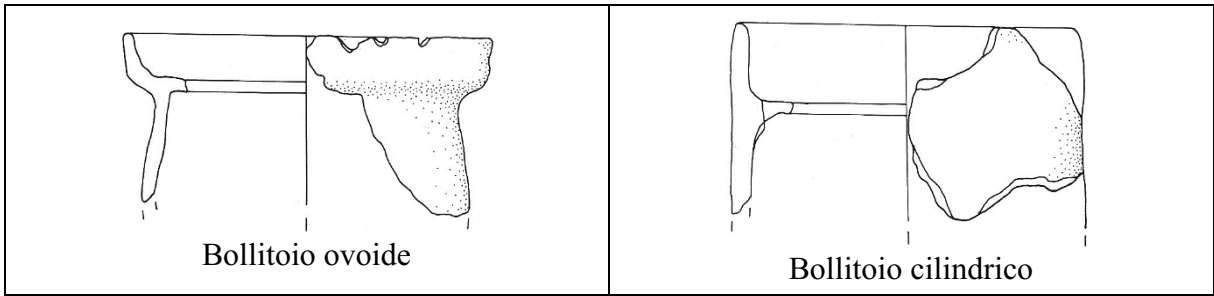
- *Sostegno*: forma troncoconica o cilindrica aperta alle due estremità (superiore e inferiore), presenta spesso prese a lingua orizzontali;



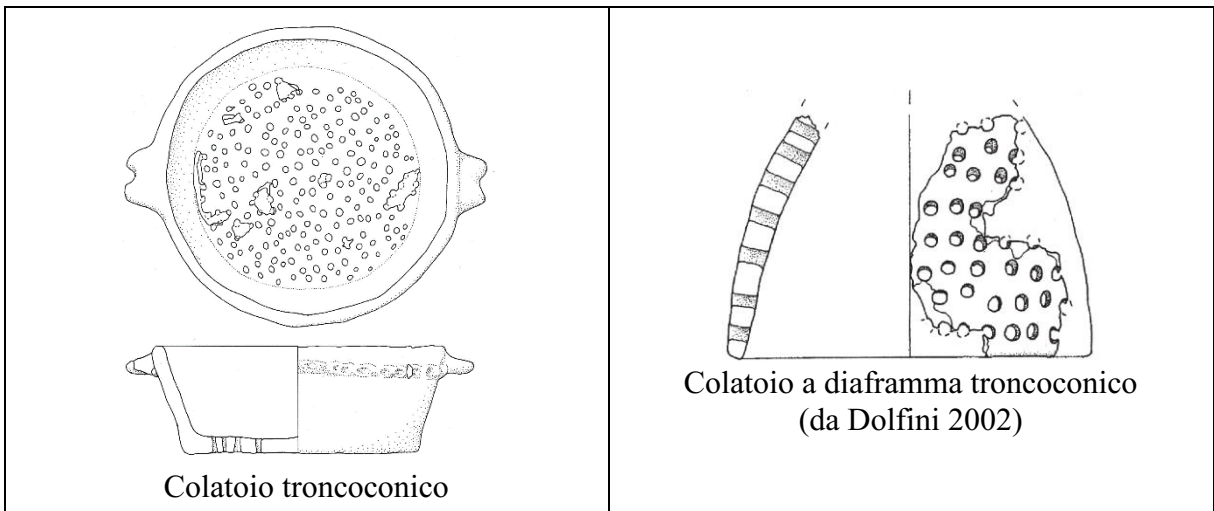
- *Fornello*: corpo chiuso con apertura centrale per l'introduzione del combustibile e prese per il trasporto;



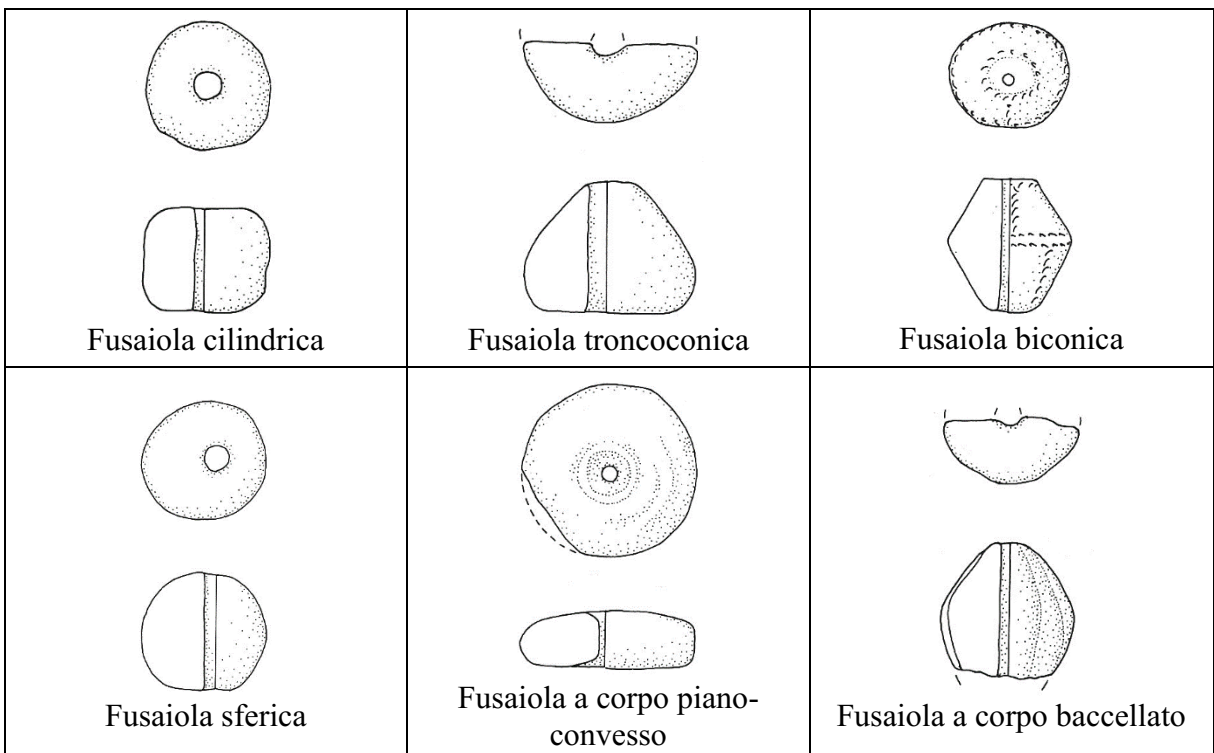
- *Bollitoio*: vaso con listello interno;



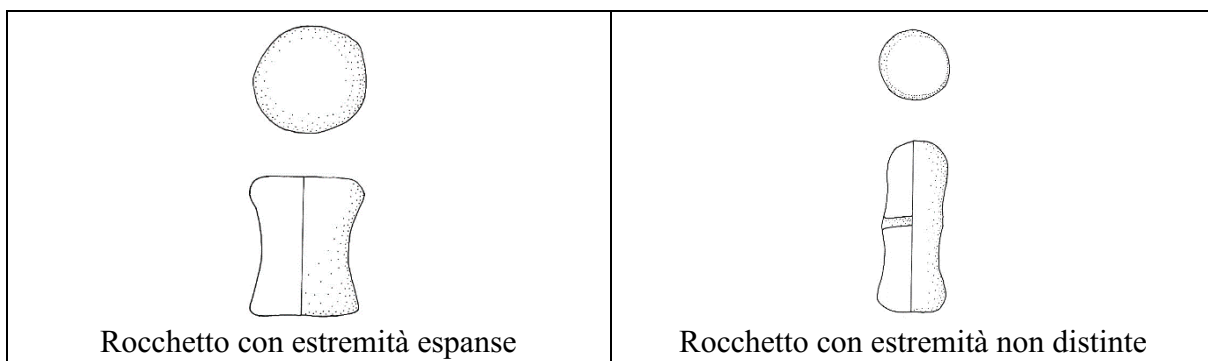
- *Colatoio*: elemento con perforazioni per il passaggio di liquidi;



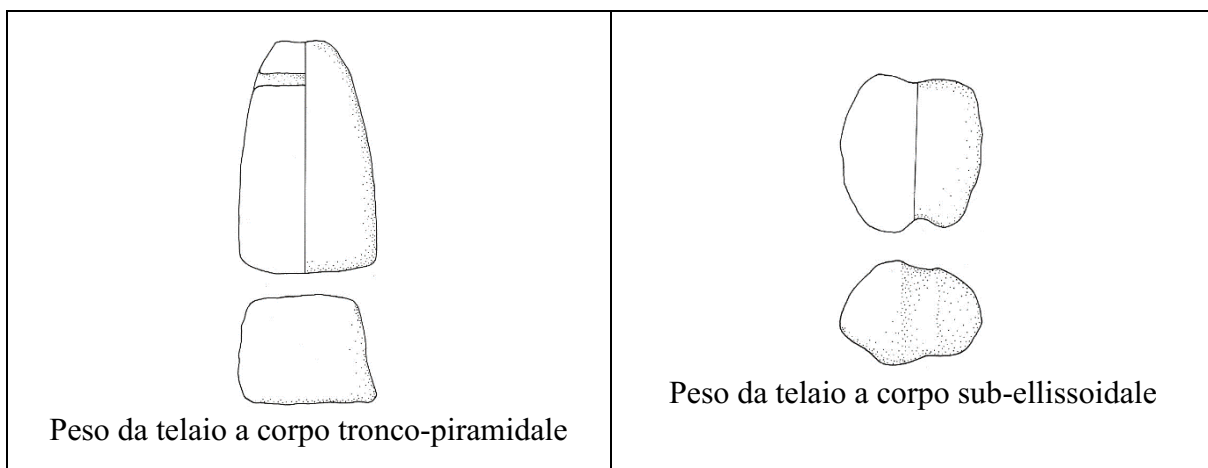
- *Fusaiola*;



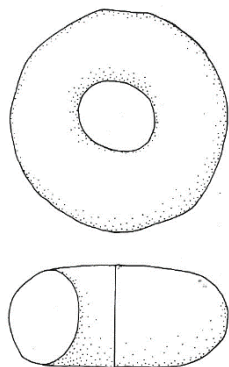
- Rocchetto;



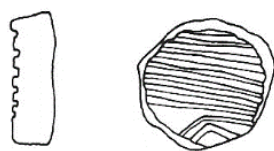
- Peso da telaio;



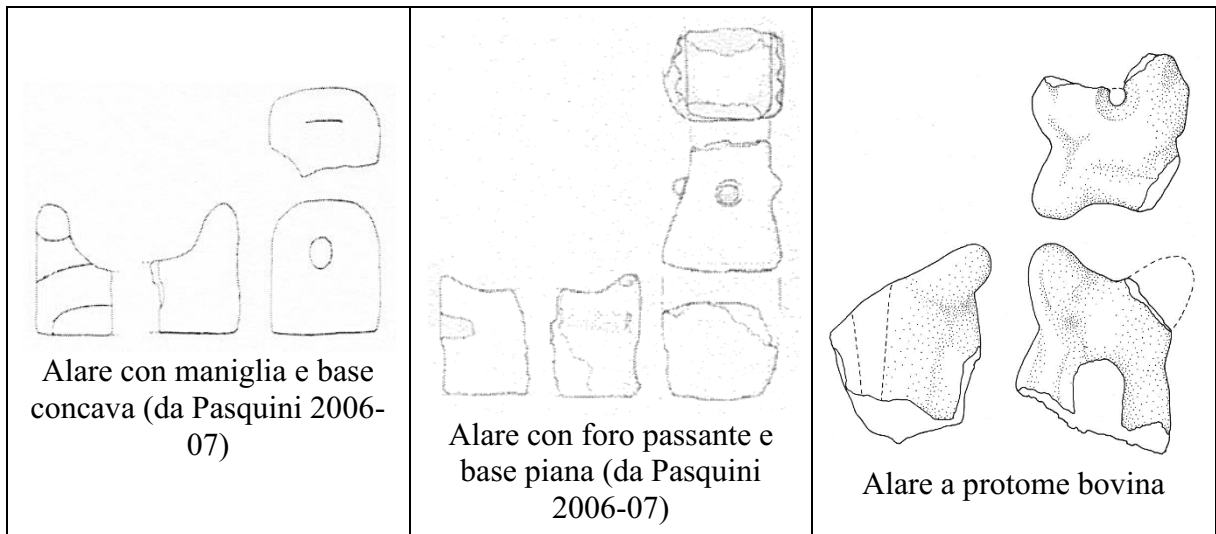
- Tarallo;



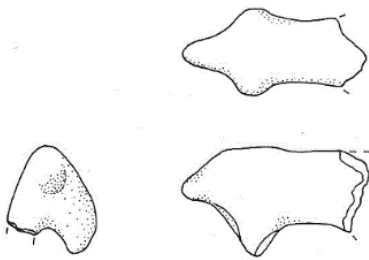
- Rondella;



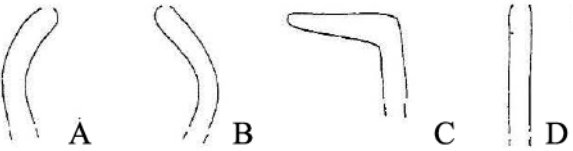

- Alare;

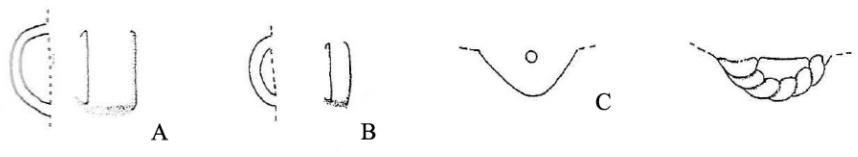
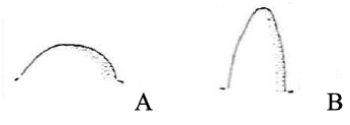
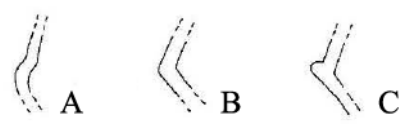
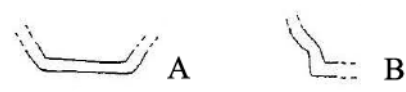
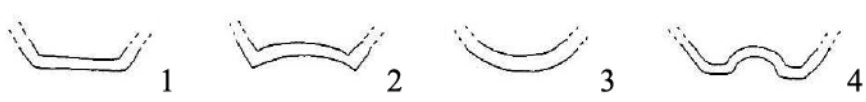




- Figurina zoomorfa.



Per quanto riguarda invece la terminologia di parti strutturali ed elementi aggiuntivi, nella tabella seguente si riporta uno schema riassuntivo tratto da Negroni Catacchio *et alii* 1999.

Orlo		<p>A. rientrante B. estroflesso C. a tesa D. indistinto</p>
Bordo		<p>A. arrotondato B. appiattito C. ingrossato D. assottigliato E. a tacche F. a tortiglione</p>

Ansa		A. a nastro B. a bastoncello C. a maniglia D. a tortiglione
Preso		A. a lingua B. ad aculeo
Carena		A. arrotondata B. a spigolo vivo C. rilevata
Fondo		A. semplice B. a tacco
		1. piatto 2. concavo 3. convesso 4. ombelicato
		I. a spigolo arrotondato II. a spigolo vivo
Piede		A. troncoconico B. cilindrico C. ad anello

La scelta di seguire la suddetta tipologia è dettata dalla necessità di creare uniformità classificatoria tra tutti i materiali provenienti dal sito di Sorgenti della Nova.

Catalogo dei materiali

SPORADICI

Ceramica

1 - Fusaiola a corpo sferico

Fusaiola a corpo sferico schiacciato, foro longitudinale passante a sezione circolare.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

H 37, Ø(max) 37, Peso 23,43.

FN 98 IX, Rip. P-Q/42-44, Inv. 16. Tav.1.

2 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 26, L 64, S(o) 7.

FN 98 IX, Rip. P-Q/42-44, Inv. 14. Tav.1.

3 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno scuro, esterno bruno chiaro.

H(fr) 84, L 122, S(p) 9, Ø(f) 168.

FN 98 IX, Rip. P-Q/42-44, Inv. 2 a-g. Tav. 1.

4 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo rettilineo.

Impasto grossolano. Superficie steccata. Colore interno bruno medio, esterno nero.

H(fr) 85, L 94, S(f) 12.

FN 98 IX, Rip. P-Q/42-44, Inv. 15. Tav. 1.

5 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore nero.

H(fr) 22, L 60, S(f) 11, Ø(f) 110.

FN 98 IX, Rip. P-Q/42-44, Inv. 1 a-e. Tav. 1.

US 42=55=424

Ceramica

6 - Ciotola ad orlo rientrante

Orlo rientrante, bordo appiattito, parete a profilo convesso, mancante del fondo. Sull'orlo si conserva un probabile attacco d'ansa sopraelevata ed è presente una decorazione incisa eseguita a mano libera: un probabile motivo ad angoli alterni a sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 28, L 55, S(p) 6, Ø(o) 142.

FN 98 IX, US 42=55 Q/43, Inv. 100. Tav. 1.

7 - Ciotola ad orlo rientrante

Orlo rientrante, bordo arrotondato, parete a profilo convesso, mancante del fondo.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 69, L 99, S(p) 8, Ø(o) 210.

FN 98 IX, US 42=55 Q/43, Inv. 97. Tav. 2.

8 – Vaso

Si conserva un frammento di orlo estroflesso a spigolo interno, bordo arrotondato, parete a profilo leggermente convesso. Al di sotto dell'orlo è presente una decorazione incisa: due fasci di solcature oblique che disegnano un motivo non determinabile.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 40, L 65, S(o) 7, Ø(o) 150.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 172. Tav. 2.

9 - Coperchio

Si conserva un frammento di orlo indistinto, bordo appiattito, parete a profilo rettilineo. È presente una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-ellittiche, a sezione sub-ellittica, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

H(fr) 56, L 52, S(p) 11.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 201. Tav. 2.

10 - Fornello

Si conserva un frammento di base con bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo e profilo della porta.

Impasto grossolano. Superficie grezza. Colore grigio chiaro.

H(fr) 14, L 125, S(p) 33.

FN 98 IX, US 42=55 P/42, Inv. 162 a-c. Tav. 2.

11 - Orlo rientrante

Frammento di orlo rientrante, mancante del bordo.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore nero.

H(fr) 31, L 24, S(o) 7.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 174.

12 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato. Al di sotto dell'orlo è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche oblique, a sezione sub-ellittica, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore interno nero, colore esterno rosso-bruno.

H(fr) 51, L 72, S(p) 12.

FN 98 IX, US 42=55 P/43, Inv. 166. Tav. 2.

13 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 20, L 43, S(p) 7.

FN98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 202. Tav. 2.

14 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie interna steccata, esterna lisciata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 25, L 45, S(p) 9.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 199. Tav. 2.

15 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno-nero.

H(fr) 34, L 46, S(o) 7.

FN 98 IX, US 42=55 Q/43, Inv. 95. Tav. 2.

16 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 24, L 35, S(o) 9.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 173.

17 - Orlo indistinto

Frammento di orlo indistinto, bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo. Al di sotto dell'orlo si conserva una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

H(fr) 29, L 37, S(o) 9.

FN 98 IX, US 42=55 Q/44, Inv. 171. Tav. 2.

18 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo vivo, parete a profilo rettilineo.

Impasto grossolano. Superficie steccata. Colore esterno rosso medio, interno rosso-bruno.

H(fr) 35, L 85, S(f) 10, Ø(f) 130.

FN 98 IX, US 42=55 P/42, Inv. 160. Tav. 3.

19 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice ombelicato a spigolo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 20, L 112, S(f) 11, Ø(f) 70.

FN 98 IX, US 42=55 Q/43, Inv. 101. Tav. 3.

20 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore interno nero, esterno bruno chiaro.

H(fr) 46, L 39, S(f) 16.

FN 98 IX, US 42=55, Inv. 198.

21 - Fondo a tacco

Frammento di fondo a tacco piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore interno nero, esterno rosso-bruno.

H(fr) 36, L 55, S(p) 11, Ø(f) 100.

FN 98 IX, US 42=55 Q/43, Inv. 95. Tav. 3.

22 - Fondo

Frammento di fondo.

Impasto grossolano. Superficie interna lisciata, esterna grezza. Colore interno nero, esterno rosso-bruno.

H(fr) 25, L 37, S(f) 12.

FN 98 IX, US 42=55 Q/42, Inv. 163.

23 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo convesso, su cui è presente una decorazione incisa: un fascio di solcature eseguite a pettine a sintassi non determinabile.

Impasto medio-fine. Superficie interna lisciata, esterna steccata. Colore rosso medio.

H(fr) 40, L 33, S(p) 7.

FN 98 IX, US 42=55 P/48, Inv. 164.

24 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso su cui si imposta una decorazione incisa e impressa: un motivo impresso a cordicella ad angoli alterni a sintassi orizzontale, delimitato superiormente e inferiormente da solcature parallele orizzontali eseguite a mano libera.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore interno bruno chiaro, esterno grigio scuro.

H(fr) 41, L 49, S(p) 7.

FN 98 IX, US 42=55 P/44, Inv. 220. Tav. 3.

25 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, su cui è presente una decorazione incisa e impressa: un fascio di solcature, a sintassi orizzontale, eseguito a pettine, delimitato superiormente e inferiormente da due linee orizzontali impresse a cordicella.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore interno bruno scuro, esterno bruno chiaro.

H(fr) 27, L 25, S(p) 7.

FN 98 IX, US 42=55 P/44, Inv. 98. Tav. 3.

26 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, decorata in alto da una serie di punti impressi a sintassi orizzontale, in basso da un fascio di solcature oblique eseguite a pettine.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore rosso medio.

H(fr) 31, L 49, S(p) 7.

FN 98 IX, US 42=55 P/43, Inv. 165. Tav. 3.

27 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso su cui si imposta una decorazione incisa e impressa: un motivo inciso probabilmente ad angoli alterni eseguito a mano libera, con una coppella al vertice.

Impasto medio-fine. Superficie interna steccata, esterna erosa. Colore interno rosso medio, esterno grigio.

H(fr) 43, L 49, S(p) 9.

FN 98 IX, US 42=55 P/42, Inv. 89. Tav. 3.

Pietra

28 - Lisciatoio (?)

Frammento di lisciatoio (?) su ciottolo di forma sub-ellittica, a sezione sub-triangolare, costituito da una faccia convessa ed una piana; su quest'ultima sono visibili tracce di utilizzo.

Colore grigio scuro.

H 52, L 80, S 30.

FN 98 IX, US 42=55 Q/42. Tav. 3.

29 - Lisciatoio (?)

Frammento di lisciatoio (?) su ciottolo di forma sub-ellittica, a sezione sub-ellittica. Sulle due facce piane si conservano tracce di utilizzo.

Colore grigio scuro.

H 65, L 160, S 36.

FN 98 IX, US 42=55 P/42. Tav. 3.

US 327

Ceramica

30 - Vaso cilindrico

Orlo indistinto, bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo, mancante del fondo.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno nero, esterno bruno scuro.

H(fr) 47, L 57, S(o) 11, Ø(o) 120.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 214. Tav. 4.

31 - Vaso

Si conserva un frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie grezza. Colore nero.

H(fr) 22, L 45, S(o) 8, Ø(o) 130.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 207. Tav. 4.

32 - Vaso

Si conserva un frammento di orlo estroflesso con spigolo interno, bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo. Al di sotto dell'orlo si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore interno rosso medio, esterno bruno chiaro.

H(fr) 70, L 83, S(o) 16, Ø(o) 300.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 182. Tav. 4.

33 - Fornello

Si conserva un frammento di base con bordo appiattito e il profilo ingrossato della porta. Sulla parete è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-ellittiche, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

H(fr) 100, L 110, S(f) 45.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 183. Tav. 4.

34 - Orlo rientrante

Frammento di orlo rientrante, bordo arrotondato, parete a profilo leggermente convesso, su cui è presente una decorazione incisa: un motivo ad angoli alterni, a sintassi orizzontale, delimitato superiormente e inferiormente da due solcature parallele. Al di sotto, si notano altre due solcature parallele oblique.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore interno bruno medio, esterno bruno scuro.

H(fr) 30, L 29, S(p) 7.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 179. Tav. 4.

35 - Orlo rientrante

Frammento di orlo rientrante, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 28, L 29, S(p) 12.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 161.

36 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 23, L 32, S(o) 7.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 194. Tav. 4.

37 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 35, L 40, S(o) 6.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 210. Tav. 5.

38 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie interna steccata, esterna lisciata. Colore interno bruno medio, esterno rosso-bruno.

H(fr) 15, L 24, S(o) 5.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 164. Tav. 5.

39 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore rosso medio.

H(fr) 29, L 38, S(o) 10.

FN 98 IX, US 327 Q/43, Inv. 106. Tav. 5.

40 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore grigio scuro.

H(fr) 17, L 21, S(o) 7.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 217.

41 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie grezza. Colore rosso-bruno.

H(fr) 22, L 37, S(o) 9.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 205.

42 - Ansa a nastro

Frammento di ansa a nastro verticale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 25, L 31, S(a) 12.

FN 98 IX, US 327 Q/43, Inv. 327.

43 - Ansa a bastoncello

Frammento di ansa a bastoncello a sezione circolare.

Superficie steccata. Impasto medio. Colore rosso chiaro.

H(fr) 31, L 45, S(p) 20.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 192.

44 - Ansa a bastoncello

Frammento di ansa a bastoncello.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

L 42, S(a) 42.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 206.

45 - Ansa a maniglia

Frammento di ansa a maniglia a sezione sub-ellittica.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 37, L 41, S(a) 13.

FN 98 IX, US 327 P/42, Inv. 186. Tav. 5.

46 - Ansa a maniglia

Frammento di ansa a maniglia a sezione sub-quadrangolare.

L 77, S(a) 26.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 203.

47 - Presa ad aculeo

Frammento di parete a profilo convesso, su cui si imposta una presa ad aculeo verticale obliqua con sommità appiattita.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore nero.

H(fr) 45, L 32, S(pr) 13.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 215. Tav. 5.

48 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo vivo, parete a profilo leggermente convesso.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno nero, esterno rosso-bruno.

H(fr) 87, L 109, S(f) 17, Ø(f) 250.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 216. Tav. 5.

49 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio scuro.

H(fr) 18, L 84, S(f) 12, Ø(f) 114.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 189. Tav. 5.

50 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice.

Impasto medio. Superficie interna steccata, esterna corrosa. Colore interno bruno scuro, esterno grigio medio.

H(fr) 26, L 62, S(f) 10.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 176. Tav. 5.

51 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice, piatto a spigolo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno scuro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 22, L 68, S(f) 14, Ø (f)140.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 213. Tav. 5.

52 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice, piatto a spigolo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 22, L 30, S(f) 16.

FN 98 IX, US 327 P/42, Inv. 187.

53 - Fondo a tacco

Frammento di fondo a tacco piatto, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore interno nero, esterno rosso medio.

H(fr) 35, L 55, S(f) 13, Ø(f) 90.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 218. Tav. 5.

54 - Piede troncoconico

Frammento di piede troncoconico a bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio chiaro.

H(fr) 24, L 45, S (f), Ø(f) 42.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 208. Tav. 6.

55 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo, decorato da un fascio di solcature orizzontali eseguite a pettine.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore interno rosso chiaro, esterno rosso scuro.

H(fr) 23, L 22, S(p) 7.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 211. Tav. 6.

56 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione incisa: un fascio di solcature oblique eseguite a mano libera.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore nero.

H(fr) 28, L 34, S(p) 6.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 193. Tav. 6.

57 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione incisa: un probabile motivo ad angoli alterni a sintassi orizzontale eseguito a mano libera e, più in basso, un'altra solcatura orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio chiaro.

H(fr) 32, L 34, S(p) 6.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 190. Tav. 6.

58 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo su cui si imposta una decorazione incisa eseguita a pettine: un motivo metopale che racchiude un probabile motivo a svastica.

Impasto medio. Superficie interna lisciata, esterna steccata. Colore bruno medio.

H(fr) 64, L 69, S (p) 16.

FN 98 IX, US 327 P/44, Inv. 191. Tav. 6.

59 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione incisa: un fascio di solcature eseguito a pettine a sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno-grigio, esterno grigio chiaro.

H(fr) 42, L 33, S(p) 10.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 209. Tav. 6.

60 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione incisa e impressa: un fascio di solcature oblique desinente in una coppella impressa.

Impasto medio-fine. Superficie interna steccata, esterna lisciata. Colore interno bruno chiaro, esterno nero.

H(fr) 27, L 19, S(p) 6.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 180. Tav. 6.

61 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo convesso, su cui è presente una decorazione incisa e impressa: un motivo ad angoli alterni a sintassi orizzontale con coppella impressa al centro. Al di sopra della coppella si trova una solcatura orizzontale.

Impasto fine. Superficie steccata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 20, L 30, S(p) 5.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 178. Tav. 6.

62 - Decorazione impressa

Frammento di parete a profilo convesso decorato con una coppella impressa.

Impasto grossolano. Superficie steccata. Colore interno nero, esterno bruno medio.

H(fr) 40, L 54, S(p) 7.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 181.

63 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-ellittica, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie intera steccata, esterna lisciata. Colore interno bruno chiaro, esterno rosso medio.

H(fr) 69, L 84, S(p) 13.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 195. Tav. 6.

64 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo convesso, su cui è presente una decorazione plastica: un cordone a tortiglione, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 78, L 64, S(p) 7.

FN 98 IX, US 327 P/43, Inv. 177. Tav. 6.

65 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-rettangolari, a sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie grezza. Colore interno rosso chiaro, esterno grigio scuro.

H(fr) 37, L 62, S(p) 25.

FN 98 IX, US 327 Q/44, Inv. 204. Tav. 6.

US 331=349

Ceramica

66 - Ciotola ad orlo rientrante

Orlo rientrante, bordo arrotondato, parete a profilo convesso, mancante di fondo.

Impasto fine. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 35, L 64, S(o) 5, Ø(o) 194.

FN 99IX, US 331 Q/44, Inv. 267. Tav. 7.

67 - Coperchio

Si conserva un frammento di orlo a bordo appiattito, parete a profilo leggermente convesso.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 31, L 22, S(o) 7.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 279. Tav. 7.

68 – Fornello a piastra piana

Si conserva un frammento di piastra piana su cui si nota l'impostazione di due fori, parete a profilo rettilineo.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

H(fr) 60, L 150, S(p) 25, Ø(o) 280.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 234. Tav. 7.

69 - Fornello

Si conserva un frammento di piastra, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno chiaro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 74, L 152, S(o), Ø(o) 408.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 255. Tav. 7.

70 – Fornello

Si conserva un frammento di piastra con l'impostazione di un foro.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

L 120, S(o) 120.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 241. Tav. 8.

71 - Fornello

Si conserva un frammento di piastra, su cui si nota l'impostazione di tre fori.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

L 160, S(o) 34.

FN 98 IX, US 331 P/42, Inv. 294. Tav. 8.

72 - Fornello

Si conserva un frammento di piastra, su cui si nota l'impostazione di un foro.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

L 42, S(o) 30.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 240.

73 - Fornello

Si conserva un frammento di piastra, su cui si nota l'impostazione di due fori.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

L 63, S(o) 21.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 256.

74 - Fornello

Si conserva frammento di piastra su cui si nota l'impostazione di un foro.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

S(o) 29, L 49.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 240.

75 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico, estremità espansa, piatta.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore nero.

H 48, Ø(max) 32, Peso 40,95.

FN 98 IX, US 331 P/42, Inv. 293. Tav. 8.

76 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico, estremità espansa, piatta.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 37, Ø(max) 40, Peso 43.91 g.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 264. Tav. 8.

77 - Orlo rientrante

Frammento di orlo rientrante, bordo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio medio.

H(fr) 31, L 33, S(o) 4.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 238. Tav. 8.

78 - Orlo rientrante

Frammento di orlo rientrante, bordo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto fine. Superficie lisciata. Colore bruno medio.

H(fr) 23, L 25, S(o) 7.

FN 98 IX, US 331 P/42, Inv. 289.

79 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, mancante di bordo, parete a profilo leggermente convesso, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-ellittiche, sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie steccata. Colore bruno-nero.

H(fr) 65, L 142, S(p) 14.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 277. Tav. 8.

80 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore interno bruno scuro, esterno bruno chiaro.

H(fr) 47, L 52, S(o) 9.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 232. Tav. 8.

81 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo leggermente convesso.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 31, L 68, S(o) 13.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 260. Tav. 8.

82 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso mancante di bordo, parete a profilo convesso. Sulla parete è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno-nero.

H(fr) 51, L 48, S(o) 9.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 266. Tav. 9.

83 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo appiattito.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno medio.

H(fr) 18, L 44, S(o) 10.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 263. Tav. 9.

84 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

H(fr) 21, L 29, S(o) 12.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 254.

85 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore rosso medio.

H(fr) 16, L 28, S(o) 10.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 253.

86 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore interno rosso-bruno, esterno bruno scuro.

H(fr) 14, L 33, S(o) 7.

FN 98 IX, US 331 Q/43, Inv. 278.

87- Orlo a tesa

Frammento di orlo a tesa, bordo appiattito.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno medio.

H(fr) 12, L 35, S(o) 10.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 269. Tav. 9.

88 - Ansa a nastro

Frammento di ansa a nastro verticale, decorata da una serie di scanalature verticali.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 38, L 38, S(a) 13.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 261. Tav. 9.

89 - Ansa a maniglia

Frammento di ansa a maniglia, a sezione sub-ellittica.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

L 85, S(a) 29.

FN 98 IX, US 331 P/42, Inv. 268. Tav. 9.

90 - Ansa a maniglia

Frammento di ansa a maniglia, a sezione sub-triangolare.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 250. Tav. 92.

91 - Presa a lingua

Frammento di presa a lingua insellata orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 24, L 53, S(p) 13.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 235. Tav. 9.

92 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo vivo, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie interna lisciata, esterna steccata. Colore interno rosso chiaro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 42, L 51, S(p) 10.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 282. Tav. 9.

93 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno.

H(fr) 10, L 35, S(f) 5.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 252.

94 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto, a spigolo arrotondato.

Impasto fine. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 12, L 22, S(f) 7.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 212.

95 - Fondo

Frammento di fondo indeterminabile, parete a profilo convesso.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno-nero, esterno rosso medio.

H(fr) 32, L 71, S(p) 4.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 236.

96 - Base

Frammento di base con bordo appiattito, parete a profilo rettilineo. Sulla parete è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

H(fr) 75, L 94, S(p) 14, Ø(f) 300.

FN 98 IX, US 331 Q/44, Inv. 262. Tav. 10.

97 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione incisa: tre solcature parallele leggermente oblique, eseguite a mano libera.

Impasto medio. Superficie steccata, colore bruno-nero.

H(fr) 57, L 45, S(p) 12

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 233. Tav. 10.

98 - Decorazione incisa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, decorato da una solcatura orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 32, L 34, S(p) 6.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 281. Tav. 10.

99 - Decorazione incisa e impressa

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, su cui è presente una decorazione incisa e impressa: un fascio di solcature oblique eseguite a pettine, desinente in una coppella impressa.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno rosso-bruno, esterno nero.

H(fr) 48, L 32, S(p) 10.

FN 98 IX, US 331 P/43, Inv. 251. Tav. 10.

100 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno medio.

H(fr) 32, L 42, S(p) 13.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 237. Tav. 10.

101 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-ellittiche, a sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 57, L 69, S(p) 16.

FN 98 IX, US 331 Q/42, Inv. 260. Tav. 10.

102 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-quadrangolari, a sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

H(fr) 34, L 57, S(p) 9.

FN 98 IX, US 331 P/44, Inv. 189. Tav. 10.

US 342

Ceramica

103 - Fornello a piastra piana

Si conserva un frammento di piastra piana con l'impostazione di due fori. Sulla parete, a profilo rettilineo, si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-circolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 78, L 70, S(p) 39, Ø(o) 176.

FN 98 IX, US 342 Q/44, Inv. 312. Tav. 11.

104 – Fornello

Si conserva un frammento di base con bordo arrotondato.

Impasto medio grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 27, L 38, S(o) 28.

FN 98 IX, US 342 Q/43, Inv. 303

105 - Ansa a maniglia

Frammento di carena arrotondata su cui si imposta un'ansa a maniglia orizzontale, a sezione sub-quadrangolare. Probabilmente pertinente a vaso biconico.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno medio.

H(fr) 36, L 102, S(a) 29.

FN 98 IX, US 342 P/43, Inv. 306 a-d. Tav. 11.

106 – Fondo semplice

Frammento di fondo semplice, parete a profilo leggermente convesso, su cui si nota l'impostazione di due piccoli fori passanti³¹.

Impasto medio-grossolano. Superficie steccata e corrosa. Colore nero.

H(fr) 29, L 67, S(p) 11.

FN 98 IX, US 342 Q/43, Inv. 302. Tav. 11.

107 - Fondo semplice

Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto medio-fine. Superficie lisciata. Colore bruno medio.

H(fr) 17, L 39, S(p) 12.

FN 98 IX, US 342 Q/43, Inv. 301.

³¹ Lo stato di conservazione non consente di interpretarne con certezza la funzione: potrebbe trattarsi di un colatoio oppure di una riparazione.

Ceramica

108 - Ciotola ad orlo rientrante

Orlo rientrante, bordo appiattito, parete a profilo convesso, mancante del fondo. È presente una decorazione incisa e impressa a rotella, disposta su tre registri a sintassi orizzontale, separati da linee incise parallele: il registro superiore e quello inferiore presentano un motivo impresso ad angoli alterni, mentre quello centrale è campito da linee impresse oblique parallele.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno scuro.

H(fr) 61, L 90/47, S(o) 7, Ø 210.

FN 98 IX, US 342 P/43, Inv. 304, 308 a-b; US 348 P-Q/43, Inv. 35, 37, 38, 313; US 375 Q/43 Inv. 315³². Tav. 12.

109 - Dolio ovoide

Orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo convesso, mancante del fondo.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno-nero.

H(fr) 190, L 198, S(o) 10, Ø(o) 395.

FN 98 IX, US 348 P/42, Inv. 291 c-d³³. Tav. 12.

110 - Fornello

Si conserva un frammento di base, bordo appiattito, parete a profilo leggermente concavo.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno scuro, esterno bruno chiaro.

H(fr) 120, L 91, S(p) 37.

FN 98 IX, US 348 P/43, Inv. 39 a. Tav. 12.

³² Uno degli otto frammenti che compongono la ciotola proviene da US 375: si ritiene che la sua posizione stratigrafica sia dovuta a fenomeni post-deposizionali.

³³ Sono stati rinvenuti altri frammenti (Inv. 291 a-b) pertinenti, ma non combacianti.

Ceramica

111 - Vaso biconico

Si conserva parte del tronco di cono superiore, parete a profilo rettilineo. Sulla carena arrotondata, si nota un attacco d'ansa.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore interno nero, esterno bruno scuro.

H(fr) 130, L 169, S(p) 14, Ø(max) 350.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 94y, z. Tav. 13.

112 - Vaso biconico

Si conserva un frammento di carena arrotondata.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore nero.

H(fr) 117, L 113, S(p) 12, Ø(max) 300.

FN 99 IX, US 375 Q/43-44, Inv. 95 m-p. Tav. 13.

113 - Vaso ovoide

Si conserva un frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo leggermente convesso.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno-nero.

H(fr) 75, L 150, S(o) 6, Ø(o) 236.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 93 a-c³⁴. Tav. 13.

114 - Vaso ovoide

Si conserva un frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno-nero.

H(fr) 115, L 126, S(o) 14, Ø(o) 360.

FN 99 IX, US 375 P-Q/43-44, Inv. 94 p-v³⁵. Tav. 13.

³⁴ A questi si aggiunge il frammento Inv. 93 d, che risulta pertinente, ma non combaciante.

³⁵ A questi si aggiungono i frammenti Inv. 94 a-d, che risultano pertinenti, ma non combacianti.

115 - Vaso cilindrico

Si conserva un frammento di orlo indistinto, bordo leggermente arrotondato, parete a profilo leggermente convesso. Sulla parete è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche sub-circolari, a sezione sub-trapezoidale, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 61, L 70, S(o) 12, Ø(o) 300.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 118. Tav. 14.

116 - Dolio ovoide

Si conserva un frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato, parete a profilo convesso.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno-nero.

H 413, L 268, Ø(o) 430.

FN 98 IX, Inv. 305; FN 99 IX, US 375 P-Q/ 42-43 Inv. 33a,z, 41³⁶. Tav. 14.

117 - Fornello

Si conserva un frammento di parete a profilo rettilineo, con il profilo del foro di aerazione.

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 75, L 86, S(p) 24.

FN 99 IX, US 348 Q/44, Inv. 39 b,c.³⁷ FN 99 IX, US 375 Q/43, Inv. 39 c. Tav. 14.

118 - Fornello

Frammento di fornello.

Impasto grossolano. Superficie grezza. Colore rosso medio.

H(fr) 41, L 57, S(p) 23.

FN 99 IX, US 375 P/43, Inv. 122

119 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse ombelicate.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio scuro.

H 55, Ø(max) 29, Peso 39,16.

³⁶ A questi si aggiungono inoltre altri 108 frammenti non diagnostici, pertinenti, ma non combacianti; alcuni di questi provengono dalle UUSS 342, 348 e 385: si ritiene che la loro posizione stratigrafica sia riferibile a fenomeni post-deposizionali.

³⁷ Il pezzo è stato attribuito all'US 375: la posizione stratigrafica dei frammenti registrati nell'US 348 è imputata invece a fenomeni post-deposizionali.

FN 99 IX, US 375 Q/42, Inv. 129. Tav. 15.

120 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico, estremità espansa e convessa.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore grigio scuro.

H(fr) 23, Ø(max) 23, Peso 32,17.

FN 99 IX, US 375 P/42, Inv. 130. Tav. 15.

121 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore bruno medio.

H(fr) 33, L 40, S(o) 10.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 93 e.

122 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto fine. Superficie steccata. Colore interno bruno medio, esterno bruno scuro.

H(fr) 14, L 20, S(o) 7.

FN 99 IX, US 375 Q/42, Inv. 129.

123 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto fine. Superficie interna steccata, esterna lisciata. Colore grigio scuro.

H(fr) 13, L 11, S(o) 7.

FN 99 IX, US 375 Q/42, Inv. 126.

124 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno grigio-bruno, esterno grigio chiaro.

H(fr) 14, L 20, S(o) 7.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 120.

125 - Orlo a tesa

Frammento di orlo a tesa, bordo appiattito.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno grigio medio, esterno rosso-bruno.

H(fr) 22, L 106, S(o) 22.

FN 99 IX, US 375 Q/43, Inv. 125 a, b. Tav. 15.

126 - Ansa a maniglia

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, sui cui è presente un attacco di ansa, probabilmente a maniglia.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio scuro.

H(fr) 84, L 52, S(p) 8.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 128.

127 - Ansa a maniglia

Frammento di parete a profilo convesso, su cui si imposta un'ansa a maniglia.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno-nero.

H(fr) 62, L 76, S(p) 7.

FN 99 IX, US 375 Q/42, Inv. 128

128 - Fondo a tacco

Frammento di fondo a tacco a spigolo arrotondato, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno chiaro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 52, L 64, S(p) 17.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 116. Tav. 15.

129 - Base

Frammento di base a bordo appiattito, parete a profilo rettilineo.

Impasto medio. Superficie grezza. Colore rosso medio.

H(fr) 41, L 75, S(p) 10.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 121 a-c. Tav. 15.

130 - Base

Frammento di base a bordo appiattito, parete a profilo convesso

Impasto grossolano. Superficie lisciata. Colore bruno chiaro.

H(fr) 91, L 39, S(p) 24.

FN 99 IX, US 375 Q/44, Inv. 27. Tav. 15.

131 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui si imposta una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore interno bruno scuro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 46, L 86, S(p) 14.

FN 99 IX, US 375 P/42, Inv. 115 a, b. Tav. 15.

132 - Decorazione plastica

Frammento di parete a profilo rettilineo, su cui è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche, a sezione sub-triangolare, sintassi orizzontale.

Impasto medio. Superficie interna lisciata, esterna grezza. Colore interno bruno scuro, esterno rosso-bruno.

H(fr) 40, L 30, S(p) 14.

FN 99 IX, US 375 Q/43, Inv. 124. Tav. 15.

US 440

Ceramica

133 - Dolio

Si conserva un frammento di orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto medio-grossolano. Superficie corrosa. Colore grigio-bruno.

H(fr) 55, L 95, S(o) 12, Ø(o) 490.

FN 99 IX, US 440 P/42, Inv. 433. Tav. 16.

134 - Fornello

Si conserva un frammento del profilo della porta, su cui è presente una decorazione plastica: un cordone a tacche ellittiche a sintassi verticale, sezione sub-quadrangolare.

Impasto medio-grossolano. Superficie lisciata. Colore rosso-bruno,

H(fr) 89, L 42, S(p) 20.

FN 99 IX, US 440 P/42, Inv. 131. Tav. 16.

135 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, un'estremità troncoconica ombelicata, un'estremità espanse concava.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno-grigio.

H 61, Ø(max) 36, Peso 56,26.

FN 96 IX, US 60 P/40w; FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 143. Tav. 16.

136 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse convesse. Al centro dell'estremità superiore è presente un piccolo foro non passante.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore nero.

H 53, Ø(max) 27, Peso 40,48.

FN 94 IX, US 60 Q/39S. Inv. 558; FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 141. Tav. 16.

137 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse convesse.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore nero.

H 47, Ø(max) 25, Peso 30,64.

FN 98 IX, US 348 P-Q/43. Inv. 313; FN 99 IX, P/42 US 440. Tav. 16.

138 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse appiattite.

Impasto medio. Superficie steccata. Colore rosso-nero.

H 42, Ø(max) 41, Peso 57,71.

FN 96 IX, US 66=60 R/41; FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 142. Tav. 16.

139 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse, una leggermente concava, una appiattita.

Impasto fine. Superficie steccata. Colore rosso scuro.

H-54, Ø(max) 37, Peso 64,23.

FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 140a-b. Tav. 17.

140 - Rocchetto con estremità espanse

Corpo cilindrico, estremità espanse appiattite.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno-grigio.

H 44, Ø(max) 33, Peso 44,32.

FN 96 IX, US 66=60 Q/10w; FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 144. Tav. 16.

141 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico, estremità espansa leggermente concava.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore bruno-grigio.

H(fr) 39, Ø(max) 27, Peso 26,82.

FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 138a-b. Tav. 17.

142 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico, estremità espansa appiattita, decorata da otto punti impressi.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore rosso-bruno.

H(fr) 39, Ø(max) 27, Peso 27,92.

FN 99 IX, P/42 US 440. Tav. 17.

143 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con una estremità espansa leggermente concava.

Impasto fine. Superficie lisciata. Colore bruno scuro.

H(fr) 19, Ø(max) 39, Peso 33,21.

FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 137. Tav. 17.

144 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con corpo cilindrico attraversato da un foro trasversale, estremità espansa appiattita.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore rosso chiaro.

H(fr) 15,24, Ø(max) 26, Peso 24,09.

FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 135. Tav. 17.

145 - Rocchetto con estremità espanse

Si conserva un frammento con una estremità espansa leggermente concava.

Impasto medio-fine. Superficie steccata. Colore bruno-grigio.

H(fr) 13,24, Ø(max) 32, Peso 13,65.

FN 99 IX, P/42 US 440 Inv. 139a-b. Tav. 17.

146 - Orlo estroflesso

Frammento di orlo estroflesso, bordo appiattito.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore interno bruno medio, esterno rosso medio.

H(fr) 20, L 20, S(o) 9.

FN 99 IX, US 440 Q/42, Inv. 112.

147 - Decorazione Plastica

Frammento di decorazione plastica: un cordone a tacche a sintassi indeterminabile.

Impasto medio. Superficie lisciata. Colore grigio scuro.

H(fr) 20, L 22, S(p) 6

FN 99 IX, US 440 P/42, Inv. 132.

Pietra

148 - Ciottolo

Ciottolo levigato di colore grigio medio.

H 43, L 86, S 14.

FN 98 IX, US 440 P/42, Inv. 211. Tav. 17.

Cronologia

Come anticipato nel Capitolo 1, la frequentazione protostorica di Sorgenti della Nova si colloca nella fase avanzata e terminale del Bronzo Finale (BF 3A-4), tra la seconda metà dell’XI secolo e la fine del X secolo a.C. Lo studio dei materiali rinvenuti in molti anni di campagne di scavo ha consentito di elaborare una cronologia a maglie strette, che scandisce la vita del sito, basata sulla seriazione tipologica delle evidenze ceramiche (tab. 1).

Cronologia assoluta (secolo a.C.)	Scansione in fasi dell’abitato	Principali indicatori ceramici
seconda metà XI	BF 3A1	<ul style="list-style-type: none"> • Ciotole ad orlo rientrante, prive di ansa. • Decorazioni a solcature e piccoli punti ed anche il motivo a denti di lupo. • Urne del tipo sia basso, con costolature elicoidali, sia alto, con carena arrotondata e baccellature verticali.
	BF 3A2	<ul style="list-style-type: none"> • Ciotole con profilo ad S. • Sintassi decorativa costituita da motivi angolari a fasci di linee in cui si inseriscono, o da cui si dipartono, piccole coppelle.
primo quarto X	BF 3A3	<ul style="list-style-type: none"> • Ciotole ad orlo rientrante dotate di un’ansa. • Nei motivi decorativi, le coppelle assumono dimensioni maggiori.
	BF 3A4	<ul style="list-style-type: none"> • Appare la decorazione a fasci di solcature formanti angoli alterni desinenti in coppelle semplici; a questa iniziano ad affiancarsi motivi più complessi, come la figura antropomorfa o la svastica.
secondo quarto X	BF 3B	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi motivi decorativi: “a sole”, “a N” e primi riquadri metopali isolati. • Vasi biconici con carena arrotondata e ben accentuata, spesso decorata da baccellature. • Vasi ad anfora con ansa doppia. • Ciotole ad orlo rientrante decorate su un solo registro.
terzo quarto X	BF 3C1	<ul style="list-style-type: none"> • Motivo “a rosetta”.
	BF 3C2	<ul style="list-style-type: none"> • Motivo “N ramificata”. • Ciotola ad orlo rientrante con profilo superiore dritto, decorata su doppio registro. • Ciotole-attingitoio, con ansa sopraelevata a protome animale.
fine X	BF 4	<ul style="list-style-type: none"> • Vasi a più beccucci. • Nuovi motivi decorativi: “N complessa”, graticcio, meandro retto continuo, cerchielli concentrici impressi a punzone. • Nuova sintassi decorativa, con metope racchiuse entro fasci di solcature parallele.

Tab. 1. Scansione cronologica di Negroni Catacchio ed *équipe*, con cronologia assoluta e principali indicatori ceramici (rielaborazione da Negroni Catacchio, Gallo c.s.).

Si precisa che gli indicatori ceramici indicati fanno la loro comparsa a partire dal momento indicato in tabella e perdurano anche nelle fasi successive.

Per quanto riguarda il primo impianto della struttura, non sono stati individuati materiali utili per la datazione.

Per la ristrutturazione e la frequentazione che segue (USS 440, 375 e 348), disponiamo invece di reperti datanti. La maggior parte di questi tuttavia si attesta per tutto l'arco di vita del sito di Sorgenti della Nova. Tre pezzi possono fornire qualche informazione in più circa la finestra temporale che ha visto in uso la struttura. La ciotola ad orlo rientrante n. 108 (US 348), con profilo superiore dritto e decorazione su doppio registro, fa la sua comparsa a partire dalla fase BF 3C2. Per quanto riguarda i vasi biconici nn. 111-112 (US 375), la carena arrotondata e ben accentuata consente di datarli a partire dal BF 3B.

Per quanto riguarda la fase di abbandono, US 331=349 ha fornito materiali da cui è possibile trarre qualche informazione cronologica: la ciotola ad orlo rientrante n. 66 presenta una parete spoglia di decorazioni e priva di ansa, caratteristiche riscontrabili dalla fase BF 3A1. Il frammento n. 99 mostra un fascio di solcature oblique desinente in una coppella, probabile parte di un motivo ad angoli alterni: questa decorazione si attesta solamente a partire dalla fase BF 3A4.

Per quanto concerne US 327, quattro frammenti consentono di avanzare considerazioni cronologiche. Il n. 61: presenta un motivo ad angoli alterni in cui si inserisce una coppella: questa sintassi decorativa nasce nella fase BF 3A2. Indicatore di una fase successiva è il n. 60: un frammento di parete decorata da fasci di solcature desinenti in una coppella, probabilmente disposti in un motivo ad angoli alterni, che, come già visto, compare a Sorgenti della Nova a partire dal BF 3A4. Una fase più tarda si può riconoscere nel n. 34: un frammento probabilmente pertinente ad una ciotola ad orlo rientrante, che presenta un doppio registro decorativo. Come sopra, questa soluzione si manifesta a partire dalla fase BF 3C2. Infine vi è il n. 58: un frammento di parete che presenta un motivo metopale in cui è racchiuso un probabile motivo a svastica. Questo reperto necessita di una riflessione in più perché l'esiguità della porzione conservatasi comporta due possibili interpretazioni. La prima è che si tratti di una sintassi metopale continua: in questo caso si tratterebbe di una caratteristica che si incontra solo nel BF 4. La seconda possibilità è che questa decorazione mostri una metopa isolata, secondo una sintassi che compare invece dalla fase BF 3B.

Per quanto riguarda US 42=55, i reperti nn. 7 e 26 sono attestati a partire dalla prima fase di vita del sito (BF 3A1): si tratta rispettivamente di una ciotola ad orlo rientrante inadorna e di un frammento decorato da punti impressi e fasci di solcature. La parete decorata n. 27 mostra fasci di solcature disposti probabilmente ad angoli alterni desinenti in una coppella, un motivo decorativo che compare nel BF 3A4. Ultima nell'*excursus* temporale dei materiali individuati, la ciotola ad orlo rientrante n. 6 presenta un attacco d'ansa e una decorazione a registro unico ed è quindi databile dalla fase BF 3B.

In conclusione, fermo restando che non è possibile definire con precisione il momento in cui è stato realizzato il primo impianto di Struttura h, le evidenze sin qui analizzate permettono di inquadrare la seconda fase di frequentazione tra il BF 3B (secondo quarto X a.C.) e il BF 3C2 (terzo quarto del X a.C.). A ciò si aggiunge la datazione già proposta per US 60, corrispondente al BF 3C-4 (seconda metà del X a.C.) (Cardosa Gaiaschi 2014, p. 725), che sposta più avanti l'utilizzo della struttura.

Si sottolinea che i materiali di epoca medievale provenienti da US 327 sono da considerarsi infiltrazioni dagli strati superiori, in virtù dell'esiguo rapporto che essi hanno con quelli di epoca protostorica (6 vs 148). Lo stesso ragionamento viene proposto anche per US 56=454=457 (5 vs 443).

Più controversa risulta l'analisi di US 42-55. Lo strato, interpretato come un crollo proveniente da monte, ha restituito in tutto il settore una ingente quantità di materiale, in cui risultano del tutto preponderanti i reperti protostorici (1205 vs 141). È probabile che questi pezzi testimonino una frequentazione di epoca protostorica della sommità della rupe: tali tracce sarebbero state distrutte per erigere la chiesa e, di conseguenza, il materiale di risulta sarebbe stato scaricato a valle, nel settore IX. Ad oggi solo i pezzi rinvenuti all'interno di Struttura h sono stati datati e, perciò, non è possibile fornire un inquadramento cronologico esaustivo; è probabile ad ogni modo che quest'ultimo permetterà di determinare la frequentazione protostorica della cima della rupe, non più in posto.

5. CONCLUSIONI

Lo studio condotto in questa sede si è incentrato sulla Struttura h, messa in luce nel settore IX del sito di Sorgenti della Nova.

Si è proceduto all'analisi delle strutture in roccia e della sequenza stratigrafica, che ha consentito di ricostruire gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato la storia. L'esame dei materiali rinvenuti ha permesso di inquadrare cronologicamente la fondazione e l'utilizzo della struttura e quindi di contestualizzarla all'interno del settore IX.

In questo capitolo si illustrano le conclusioni della ricerca condotta.

Struttura h rientra nella tipologia delle strutture a base incassata, già attestate nell'abitato protostorico di Sorgenti della Nova nei settori I, Ve e XII.

Essa si articola in un corridoio d'accesso, che immette tramite un gradino in un ambiente interno a pianta sub-rettangolare, situato ad una quota lievemente inferiore.

Il corridoio è dotato di due sistemi di chiusura posizionati alle due estremità: il primo si compone di una canaletta e di un buco per palo prospiciente al terrazzamento, il secondo è indiziato da una canaletta e da quattro buchi per palo che sostenevano un meccanismo a doppio cardine.

Un sistema di copertura è testimoniato da alcuni buchi per palo, scavati lungo il perimetro dell'ambiente interno, e da un altro che insiste nel pavimento.

Dall'analisi di queste evidenze emerge che la struttura trova i suoi confronti più vicini nella Capanna 1 del settore I e nella Struttura B del settore XII.

Lo studio della sequenza stratigrafica ha consentito di ricostruire due fasi di frequentazione della Struttura h durante il Bronzo Finale, cui segue l'abbandono: nel corso del tempo diversi episodi di crollo e disfacimento della roccia obliterano la struttura, che non verrà più utilizzata neanche durante la rioccupazione medievale.

È stato inoltre possibile riconoscere due riti di fondazione, praticati nella canaletta al termine del corridoio. Il rituale di fondazione è un gesto propiziatorio, volto a cogliere la protezione della divinità e garantire solidità e longevità alla struttura. Si tratta di azioni puntuali che vengono compiute durante le operazioni di costruzione; sono quindi in grado di sancire le fasi di impiego della struttura, in questo caso le due riconosciute dalle considerazioni precedenti (Romeo Pitone, Cardosa 2020, p. 564).

Si tratta di una pratica già attestata a Sorgenti della Nova: nel settore XII si è compiuto un rito di chiusura presso la struttura accessoria B, dove la deposizione di frammenti di una forma ceramica unica oblitera il sistema di chiusura rendendolo inutilizzabile (Gallo 2015-16). Il settore IX stesso presenta altri due riti di fondazione: il primo è stato compiuto in Grotta 17, dove un vaso a beccucci è stato rotto e i suoi frammenti sono stati inseriti in una fossetta al centro della grotta e nella canaletta di accesso (Fizzotti 2012, pp. 574-575); il secondo è avvenuto nelle canalette di fondazione di Abitazione 5, dove sono stati rinvenuti un rocchetto spezzato e un vaso miniaturistico (Mastroni 2019-20).

Il primo rito di Struttura h consiste in due ciottoli colorati, uno rosso e uno giallo, sepolti uno affianco all'altro, sotto una concentrazione di pietre al centro della canaletta. Il secondo rito consiste nella frammentazione di undici rocchetti, che sono stati inseriti nella stessa canaletta in un secondo momento.

La natura rituale dei ciottoli deposti in US 450 si riconosce nell'estraneità che essi hanno rispetto al contesto ambientale in cui sono stati rinvenuti: si tratta di ecofatti che sono stati appositamente selezionati altrove, probabilmente lungo un corso d'acqua, e trasportati nel luogo in cui sono stati impiegati. Per quanto concerne i rocchetti, si riconosce nella loro frammentarietà un trattamento defunzionalizzante (Romeo Pitone, Cardosa 2020, p. 563). Infatti sono intenzionalmente spezzati e le loro metà separate, una parte deposta nella canaletta e l'altra abbandonata all'esterno o all'interno di Struttura h. Si ricorda infatti che alcuni di essi sono stati interamente ricomposti con frammenti che provenivano da altre USS: quattro frammenti provengono da US 60 (nn. 135, 136, 138 e 140), un quinto frammento proviene da US 348 (n. 137); infine il n. 139 è stato ricomposto da due frammenti provenienti ambedue dallo strato di riempimento.

Struttura h vede quindi due fasi di impiego, ma per la prima non disponiamo di molte informazioni. Gli unici manufatti rinvenuti per questa fase sono sette frammenti ceramici (US 438), privi di decorazioni e non caratterizzanti tipologia alcuna. Non ci si può quindi servire dei materiali per ricostruire quale fosse la funzione di questo primo momento di utilizzo. Possiamo però osservare che il sistema di chiusura all'ingresso del corridoio sembra progettato per essere azionato dall'esterno, di conseguenza si può escludere una funzione abitativa per questa fase e supporre che avesse invece un impiego di servizio (Romeo Pitone, Cardosa 2020, p. 571).

La funzione nella seconda fase di Struttura h trova un valido riscontro nei materiali rinvenuti negli strati di frequentazione. Sono presenti infatti due doli ovoidi (nn. 109 e 116), forme vascolari utilizzate per lo stoccaggio delle derrate alimentari (*Sorgenti Nova* 1995, p. 397);

anche i vasi ovoidi e cilindrici (nn. 113, 114 e 115) potevano essere usati per la conservazione degli alimenti, ma anche come pentole di uso quotidiano per la bollitura di carni e vegetali. Sempre legati alla preparazione dei cibi sono i fornelli (nn. 110, 117 e 118), che reggevano i vasi sopra le braci ardenti per una cottura lenta e prolungata (*Sorgenti Nova* 1995, pp. 399-400). Sono inoltre stati ricostruiti anche tre vasi biconici: si tratta di una forma che, in contesti abitativi, può essere ricondotta all'ambito della mensa e del banchetto, forse utilizzata come contenitore per liquidi (*Sorgenti Nova* 1995, p. 401). Allo stesso ambito possono essere ricondotte anche le ciotole ad orlo rientrante (n. 108), probabilmente impiegate nei banchetti per contenere gli alimenti cotti, da cui era possibile servirsi in condivisione (*Sorgenti Nova* 1995, p. 402). Infine, vi sono due rocchetti (nn. 119-120): si tratta di utensili impiegati nelle attività della manifattura tessile, che hanno una forma standardizzata che si mantiene piuttosto invariata nel tempo.

Gli strati di frequentazione non hanno restituito macro-resti organici; ne sono però stati trovati diversi nello strato del secondo rito di fondazione. Inoltre, sebbene siano stati rinvenuti frammenti pertinenti a fornelli, non sono state individuate sufficienti tracce carboniose o piastre per ipotizzare che qui si potessero praticare attività di cottura. Il ritrovamento di due rocchetti non sembra sufficiente per ipotizzare un'attività di tessitura.

Alla luce di queste considerazioni, si può ipotizzare che Struttura h fosse un luogo di stoccaggio per le derrate alimentari, per strumenti da cucina e da attività artigianali.

Lo studio dei materiali e delle relazioni stratigrafiche ha permesso di inquadrare cronologicamente Struttura h: la costruzione e la fase più antica si datano probabilmente al BF 3B (secondo quarto X a.C.), la seconda frequentazione, coeva ad US 60, si pone nelle fasi BF 3C e prosegue sino alla fine della frequentazione protostorica nel BF 4 (dalla seconda metà del X a.C. sino a fine secolo).

Queste considerazioni trovano corrispondenza con quanto emerso da anni di ricerche sulle strutture del settore IX, completando il mosaico di informazioni che delineano la storia del terrazzamento artificiale.

Le strutture più antiche sono le Abitazioni 4 e 5, edificate in un momento compreso tra il BF 3A2 e 3A3 (dalla seconda metà dell'XI all'inizio del X a.C.); l'Abitazione 5 verrà utilizzata fino al BF 3A4 (entro il primo quarto del X a.C.) (Mastroni 2019-20). Successivamente verrà realizzato il terrazzamento che ospita l'Abitazione 6, incidendo quello precedente su cui insistevano le prime due abitazioni a pianta ellittica.

L'analisi condotta sui materiali di Grotta 17 colloca questa cavità artificiale nel BF 3B (Fizzotti 2012, p. 574); come si è visto in precedenza, questo è anche il momento in cui probabilmente si compie la fondazione di Struttura h.

Dalla frequentazione di queste due strutture si origina US 60, che si deposita su buona parte del terrazzamento; l'esame dei materiali ceramici permette di datare lo strato alle fasi di BF 3C-4 (Cardosa, Gaiaschi 2014, p. 725). La seconda frequentazione di Struttura h si inserisce qui, nel momento terminale di utilizzo del settore, che corrisponde anche all'ultimo dell'intero abitato. Per contestualizzare appieno la struttura a base incassata nel settore IX, è necessario ragionare su US 60. Si ricorda che questo strato si estendeva dai corridoi di Struttura h e Grotta 17 verso tutto il terrazzamento a valle, rappresentandone l'esito della frequentazione: questo strato definisce quindi lo spazio esterno delle attività delle due strutture. A margine di quest'area si trova Abitazione 6, che è l'unico spazio abitativo che potesse essere attivo nei pressi di US 60 in questa fase dell'abitato (Mastroni 2010-11). In virtù di queste considerazioni, si ipotizza che Struttura h e Grotta 17 avessero una funzione direttamente ausiliare all'Abitazione 6, confermando quanto proposto negli studi precedenti (Negroni Catacchio, Cardosa 2005, p. 686).

RINGRAZIAMENTI

Sento di dover rivolgere un sincero ringraziamento alla Professoressa Nuccia Negroni Catacchio per l'opportunità formativa in cui mi sono ritrovato diversi anni fa, quando ancora non avevo idea di cosa fosse l'archeologia.

Di riflesso, devo ringraziare l'équipe del Centro Studi di Preistoria e Archeologia, in particolare nelle persone del Dott. Matteo Aspesi, del Dott. Christian Metta e soprattutto della Dott.ssa Veronica Gallo.

Il primo perché mi ha insegnato la metodologia di scavo, accudendo le curiosità che da questa nascono. Ringrazio il Dott. Metta perché ha sempre saputo trovare il tempo, le parole e le idee per farmi affrontare le diverse difficoltà che ho incontrato durante le campagne di scavo cui ho preso parte; infine e soprattutto, ringrazio la Dott.ssa Gallo, la cui paziente dedizione ha saputo gettare luce e ordine, laddove regnavano buio e caos, senza di lei non ce l'avrei fatta.

Ho un doveroso ringraziamento da rivolgere al Professor Michele Cupitò, per la disponibilità dimostrata nell'accettare lo svolgimento di questa tesi anche a distanza di tempo.

Ho impiegato molti anni per completare il percorso di laurea e sono molte le persone coinvolte in questo percorso. In primo luogo vorrei ringraziare la mia famiglia, che suo malgrado si è trovata catapultata nell'archeologia tra viaggi, attrezzi e materiali che hanno imperversato per casa, devo dire che mi ha sempre appoggiato, anche se non credo abbiano capito esattamente cosa faccio. Ma vi voglio bene e penso che si possa dire che "ce l'abbiamo fatta"! In secondo luogo devo rendere grazie agli amici di una vita, che hanno sempre avuto l'accortezza di non farmi pesare quanto in ritardo sia nelle tappe della vita. Devo un ringraziamento di quelli da debitore verso Nick, Dario e Constance, ai quali devo quel poco di facoltà che ho vissuto e che mi manca come la gioventù che mi lascio alle spalle (in realtà senza Costanza non avrei superato il primo anno di università, grazie per esserti presa cura di me quando non sapevo di averne bisogno). Ho bisogno di ringraziare inoltre Fede e Cal, i quali, compagni di scavo e di avventure, hanno aggiunto un colore che la ricerca non possiede e di cui ora non potrei fare a meno.

Infine l'ultimo grazie voglio rivolgerlo a Flavia, che ha animato i weekend di questi lunghi mesi di tesi al mio fianco, a volte protestando per gli orari di lavoro, a volte disturbando i miei *rimuginamenti*, a volte supportando le decisioni difficili e spesso supportando i miei *pestolamenti*. La complicità che ci unisce è il fondamento della nostra felicità.

BIBLIOGRAFIA

M. CARDOSA, M.K. GAIASCHI 2014

Sorgenti della Nova: l'US 60 e la fase tarda dell'abitato, in AttiPPE XI, pp. 709-729.

M. CARDOSA, C. METTA 2010

Motivi decorativi e loro relazioni con le forme ceramiche del Bronzo Finale nella valle del fiume Fiora, in AttiPPE IX, pp. 215-226.

M. CARDOSA, M. MILANESIO MACRÌ 2000

La grotta 10 di Sorgenti della Nova (Farnese, VT): affinità di rituali tra Etruria protostorica e Grecia postmicenea, in AttiPPE IV, pp. 379-390.

M. CARDOSA, M. ROMEO PITONE 2012

Quotidianità del rito e ritualità del quotidiano a Sorgenti della Nova, in AttiPPE X, pp. 597-617.

M. CARDOSA, A. PASSONI 2004

La capanna del settore Ve, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di Nuccia Negroni Catacchio, vol. 3, Milano.

C. CREMONESI 2006

La grotta 7 del settore IV: un luogo di culto nell'abitato, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di Nuccia Negroni Catacchio, vol. 4, Milano.

A. DOLFINI 2002

Le abitazioni a pianta ellittica del settore III, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di Nuccia Negroni Catacchio, vol. I, Milano.

D. FELLINE 2023

Sorgenti della nova. L'abitato medievale, ricerche e scavi del Centro Studi di Preistoria e Archeologia, Collana di Studi a cura di N. Negroni Catacchio, Milano.

S. EPIFANI, G. FIORENTINO 2020

Analisi archeobotaniche dell'abitato dell'età del bronzo di Sorgenti della Nova: prime considerazioni sulle modalità di gestione delle risorse vegetali, in AttiPPE XIV, pp. 627-635.

C. FIZZOTTI 2012

Nuovi dati da Sorgenti della Nova: la Grotta 17 del settore IX, in AttiPPE X, pp. 571-580.

M. K. GAIASCHI 2010-11

Sorgenti della Nova: i materiali dell'us 60 del settore ix un livello di oblitterazione delle abitazioni 4-5. Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

V. GALLO 2015-16

L'abitato di Sorgenti della Nova (Farnese, VT). Le strutture e i materiali del settore XII, nel quadro degli ambienti a base incassata dell'Italia medio-tirrenica tra età del bronzo e inizio dell'epoca etrusca. Tesi di laurea magistrale discussa presso l'Università del Studi di Padova.

V. GALLO 2017-18

l'abitato del bronzo finale di sorgenti della nova (farnese, vt). le grotte 12 e 13 del settore iii: analisi del contesto e dei materiali, nel quadro dei contatti con l'area padano-veneta. Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università degli Studi di Padova.

V. GALLO 2022

Ipogeismo artificiale nel Bronzo Finale: il caso studio del settore III di Sorgenti della Nova (Farnese, VT) in AttiPPE XV, pp.

V. GALLO, F. MASTRONI c.s.

Nuovi dati dal settore IX di Sorgenti della Nova (Farnese, VT): le Abitazioni 4 e 5, in AttiPPE XVI, in corso di stampa.

A. MASSARI 2002

Dal cuneo alla cartoccia: tecniche di lavorazione della roccia a Sovana e Sorgenti della Nova, confronti etnografici e possibilità di datazione, in AttiPPE V, pp. 659-671.

A. MASSARI 2003

Le capanne del settore I, “Sorgenti della Nova. I materiali”, collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di Nuccia Negroni Catacchio, vol. 2, Milano.

F. MASTRONI 2019-20

“L’abitato del Bronzo Finale di Sorgenti della Nova (Farnese, VT). Le Abitazioni 4 e 5: analisi del contesto e dei materiali.” Tesi di laurea discussa presso l’Università degli Studi di Milano.

N. NEGRONI CATAACCHIO 1998

Proposta di una scansione cronologica del Bronzo Finale nel territorio tra Fiora e Albegna, in PPE. Atti III, pp. 79-91.

N. NEGRONI CATAACCHIO 2010

L’alba dell’Etruria. Fenomeni di continuità e trasformazione nei secoli XII-VIII a.C., in AttiPPE IX, pp. 23-35.

N. NEGRONI CATAACCHIO 2013

L’alba dell’Etruria nel territorio di Vulci dal Bronzo Medio alla Prima età del Ferro, in Acme 134, pp. 111-134.

N. NEGRONI CATAACCHIO, M. CARDOSA, L. DOMANICO 1999

Il Bronzo Finale nelle valli del Fiora e dell’Albegna, in D. Cocchi Genick (a cura di), *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del neolitico/eneolitico e del bronzo/ferro*, Atti del Congresso di Lido in Camaiore (26-29 Marzo 1998), vol. 2, pp. 429-439.

N. NEGRONI CATAACCHIO, L. DOMANICO 1986

I modelli abitativi dell’Etruria protostorica, in AnnBenac XI, pp. 515-585.

N. NEGRONI CATAACCHIO, L. DOMANICO 2001

L’abitato protourbano di Sorgenti della Nova: dagli spazi dell’abitare all’organizzazione sociale, in Brandt, Karlsson 2001, pp. 337-359.

N. NEGRONI CATAACCHIO, M.K. GAIASCHI 2010

Le abitazioni a pianta ellittica in Etruria nei secoli XII-VIII a.C., in AttiPPE IX, pp. 269-290.

N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO 2018

Le capanne a base incassata di Sorgenti della Nova nel quadro delle analoghe strutture dell'Italia medio-tirrenica tra età del bronzo e inizio dell'epoca etrusca, in AttiPPE XIII pp. 809-834.

N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO c.s.

La tarda età del Bronzo in Etruria: fenomeni di continuità e trasformazione, in AttiIIPP LIV, in corso di stampa.

N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, C. METTA, D. FELLINE 2020

Nuovi dati sull'abitato di Sorgenti della Nova (Farnese, VT): primi risultati dalle grotte del settore XIII. in AttiPPE XIV, pp. 611-626.

N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, D. FELLINE 2020

Sorgenti della Nova, in notiziario IIPP 2020.

N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, C. PALERMO, F. MASTRONI 2021-22

Sorgenti della Nova, in notiziario IIPP 2021-22.

N. NEGRONI CATAACCHIO, M. K. GAIASCHI, M. ROMEO PITONE, E. COLASANTO
2016

Nuovi dati dal settore Vb di Sorgenti della Nova: la struttura a fossato, in AttiPPE XII, pp. 717-736.

G. PASQUINI 2006-07

Analisi tipologica delle forme ceramiche nel sito di Sorgenti della Nova – Farnese (VT), Tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

G. PASQUINI 2014

La grotta e la "fossa" del settore Va, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di Nuccia Negroni Catacchio, vol. 5, Milano.

M. ROMEO PITONE, M. CARDOSA 2020

I luoghi del culto e delle cerimonie, in AttiPPE XIV, pp.561-578.

S. POESINI, A. AGRETI 2007-08

Per una tipologia della ceramica preistorica: note metodologiche per lo studio delle produzioni del Bronzo Finale e del Primo Ferro, in RassA 23A, pp. 83-96.

PPE.Not. 2021

N. Negroni Catacchio (a cura di), *Preistoria e Protostoria in Etruria. Notiziario 2021*, Milano.

PPE.Not. 2022

N. Negroni Catacchio (a cura di), *Preistoria e Protostoria in Etruria. Notiziario 2022*, Milano.

PPE.Not. 2023

N. Negroni Catacchio (a cura di), *Preistoria e Protostoria in Etruria. Notiziario 2023*, Milano.

Sorgenti Nova 1981

N. Negroni Catacchio (a cura di), *Sorgenti della Nova, Una comunità protostorica e il suo territorio nell'Etruria meridionale*, Catalogo della mostra, CNR, Roma.

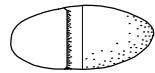
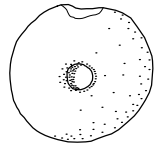
Sorgenti Nova 1995

N. Negroni Catacchio (a cura di), *Sorgenti della Nova: L'abitato del Bronzo finale*, "Origines", Firenze.

Sorgenti Nova 2007

N. Negroni Catacchio, M. Cardosa (a cura di), *Sorgenti della Nova. Un abitato tra Protostoria e Medioevo. Guida allo scavo*, Centro Studi di Preistoria e Archeologia, Milano.

SPORADICI

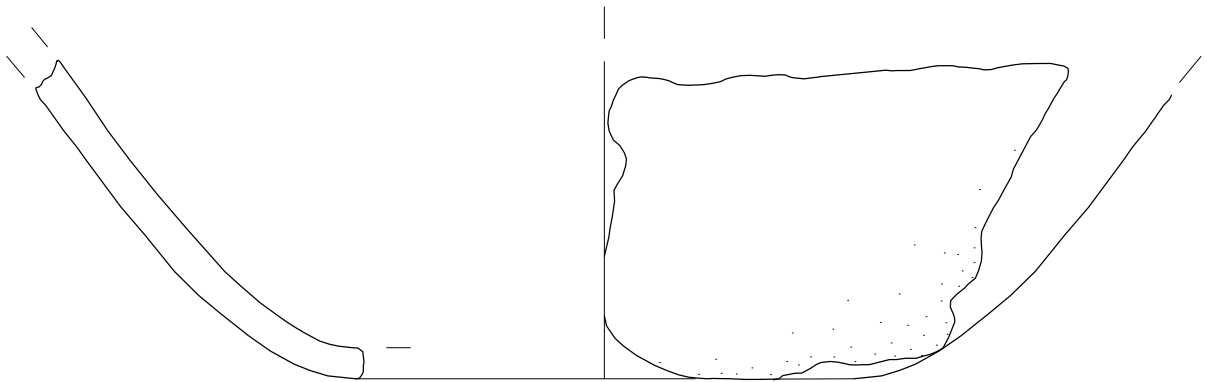


1

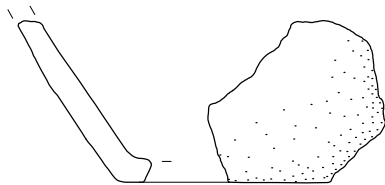


||

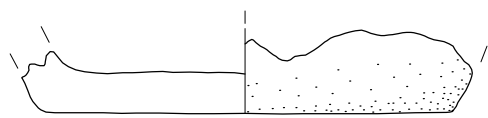
2



3

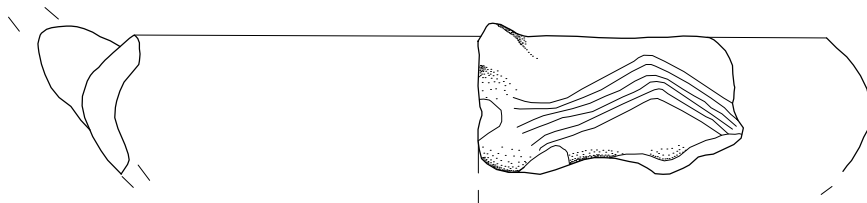


4



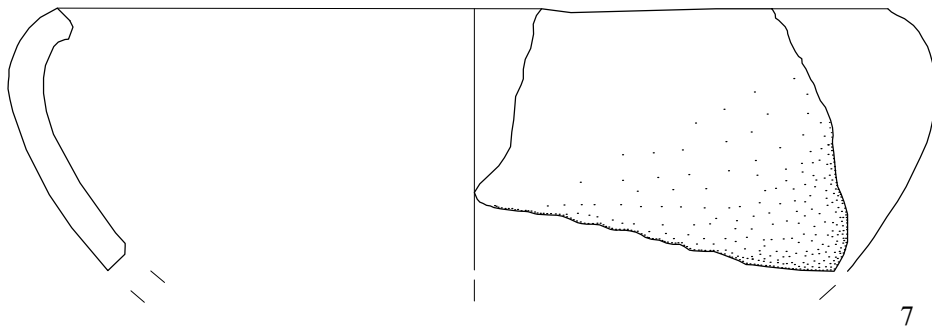
5

US 42=55

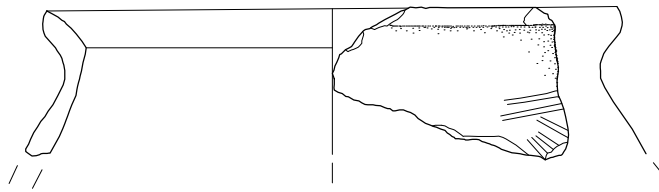


6

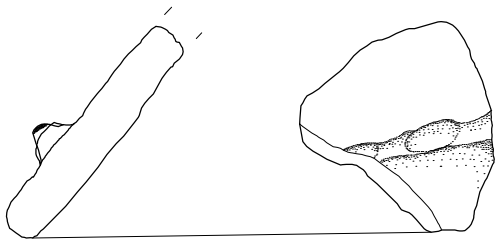
Tav. 1 - Sporadici e US 42=55. Fusaiola, orlo, fondi e ciotola.



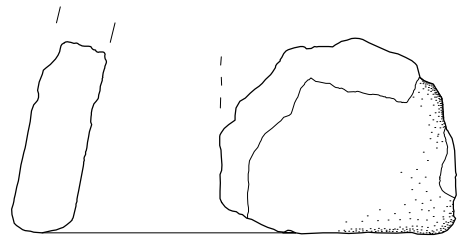
7



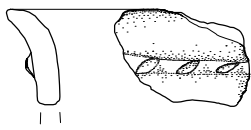
8



9



10



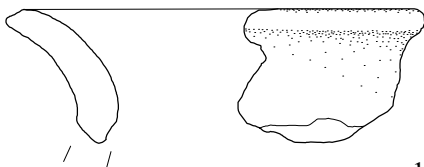
12



13



14

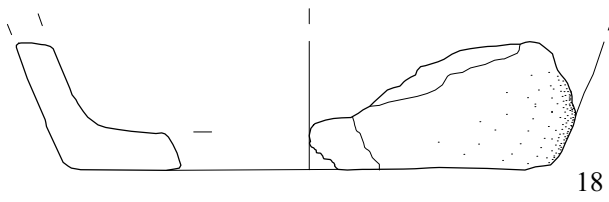


15

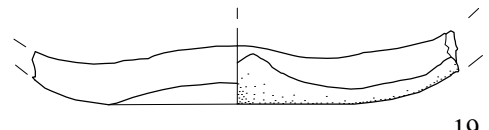


17

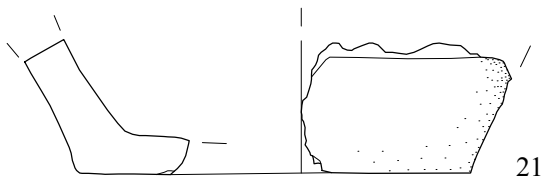
Tav. 2 - US 42=55. Ciotola, vaso, coperchio, fornello e orli.



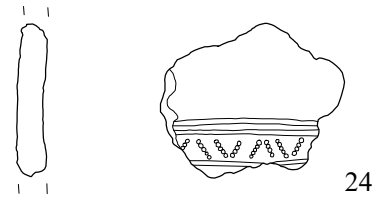
18



19



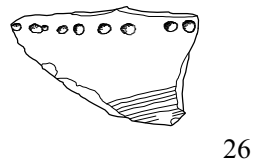
21



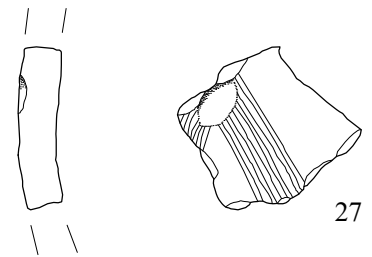
24



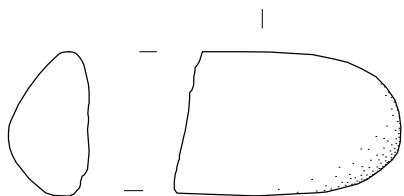
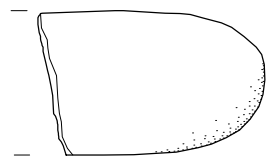
25



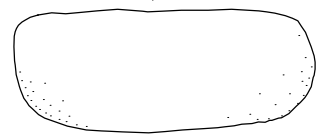
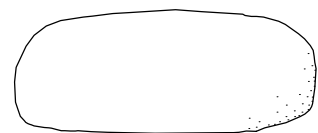
26



27



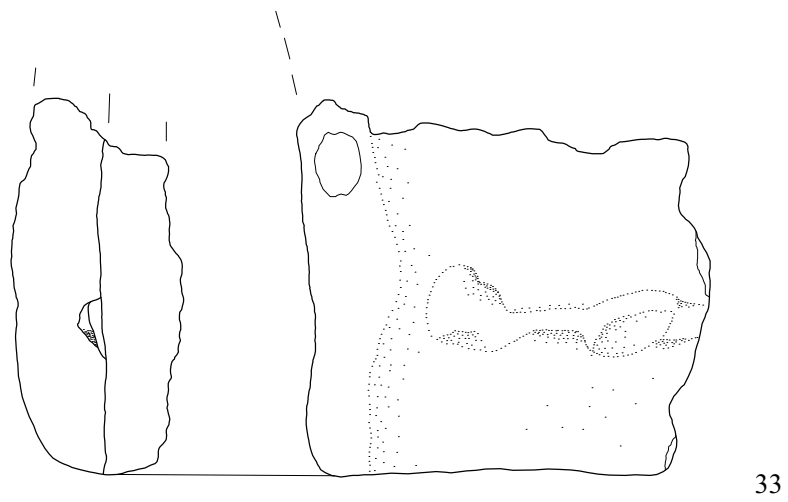
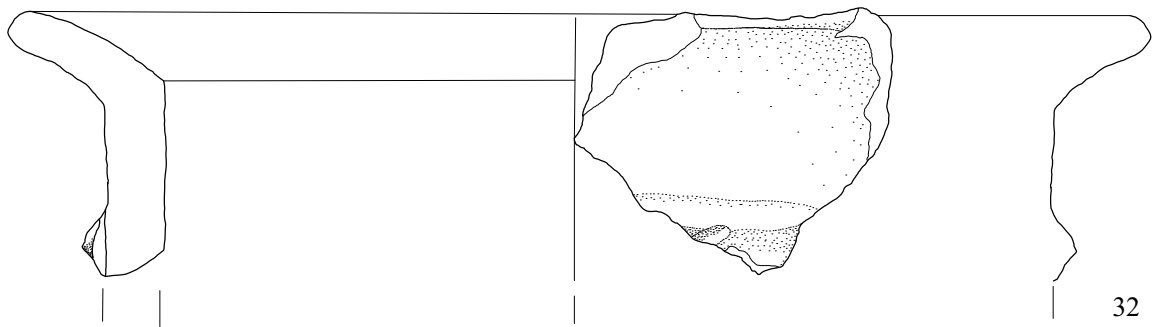
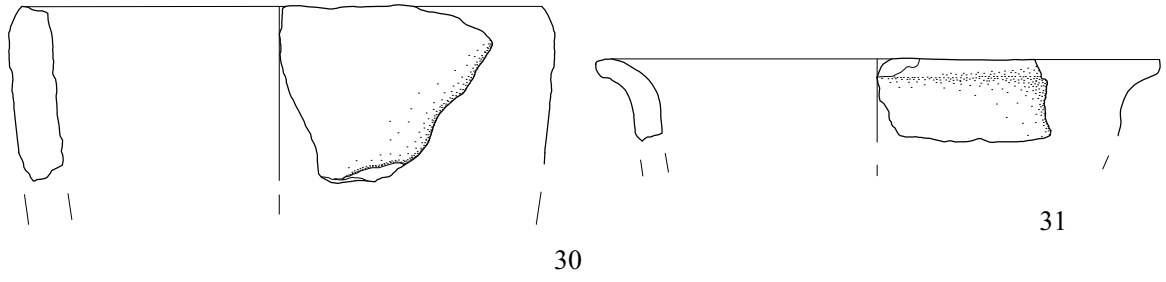
28



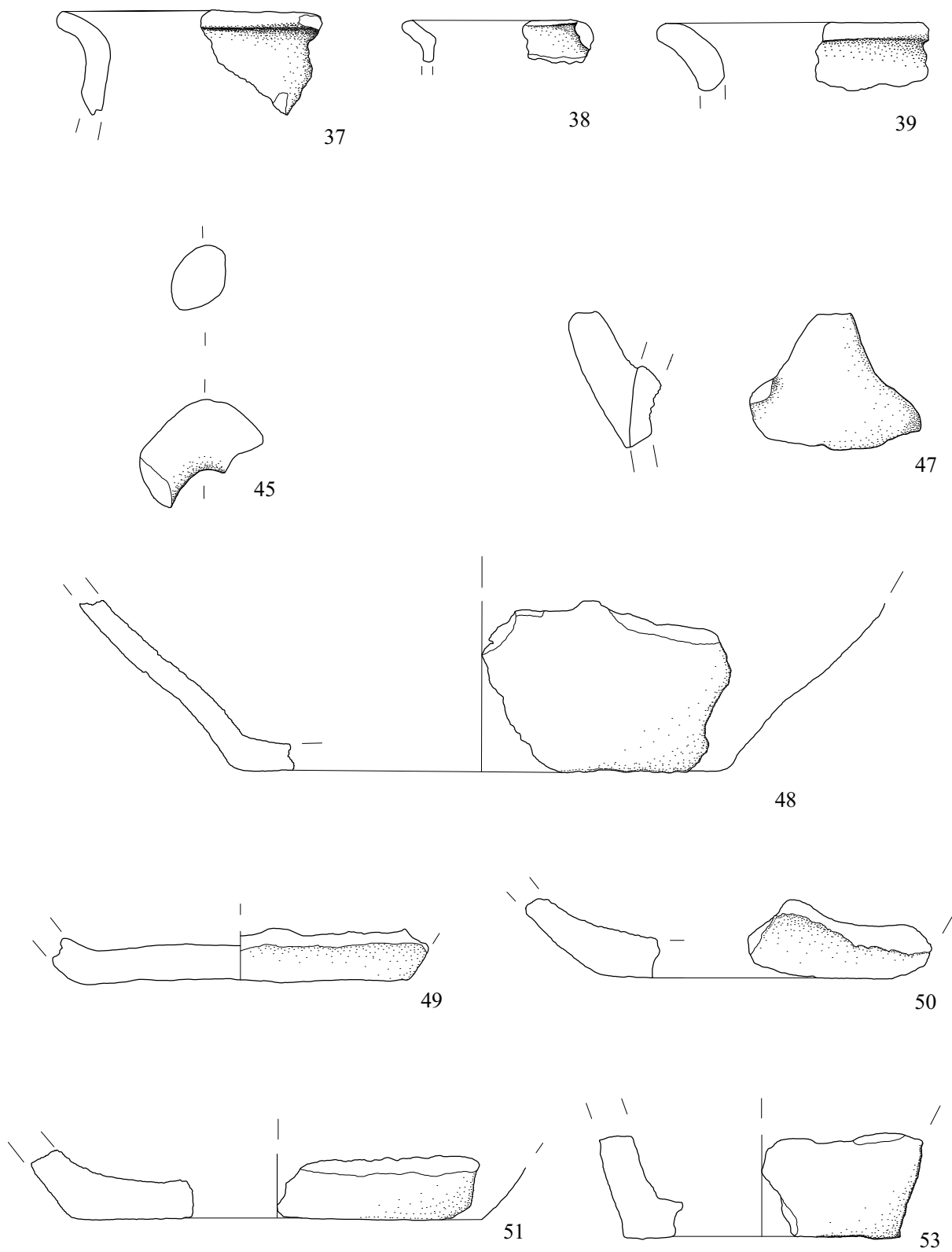
29

Tav. 3 - US 42=55. Fondi, decorazioni e lisciatoi (i nn. 28 e 29 sono in scala 1:4).

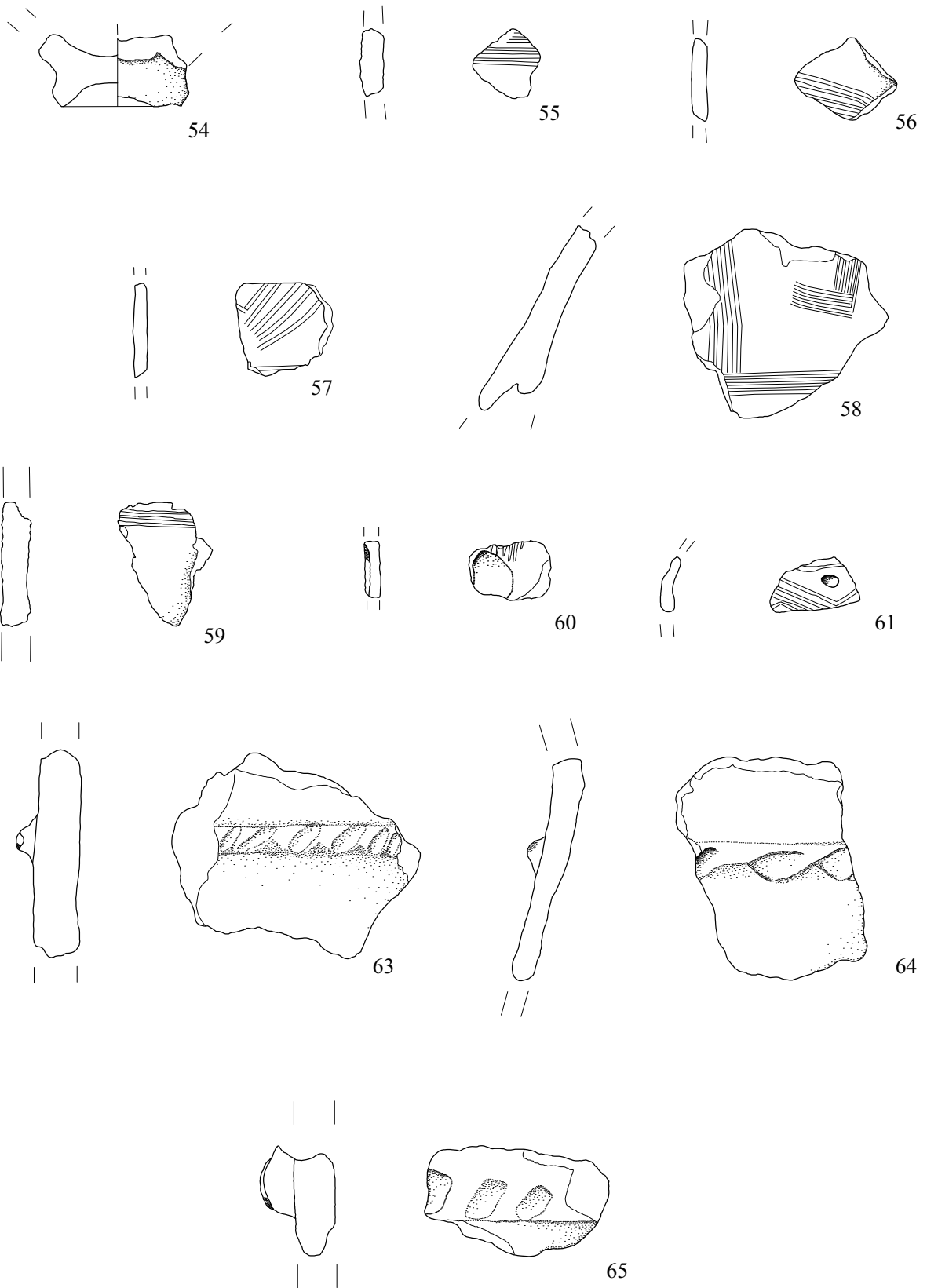
US 327



Tav. 4 - US 327. Vasi, fornello e orli.

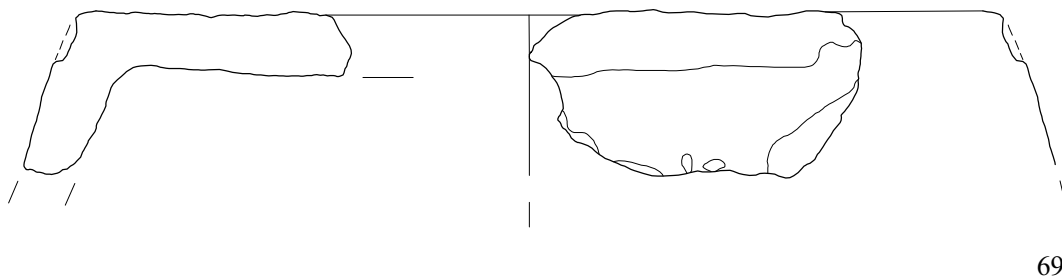
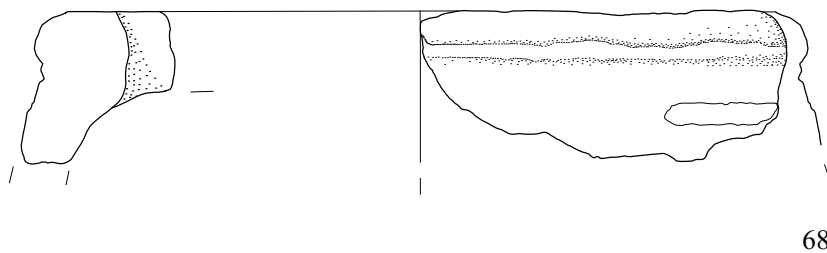
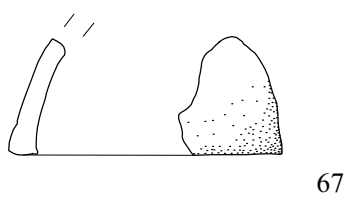
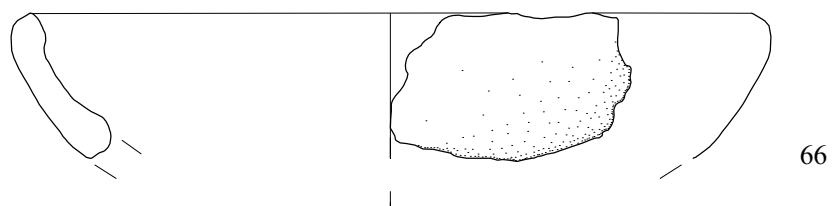


Tav. 5 - US 327. Orli, ansa, presa e fondi (il n. 48 è in scala 1:3).

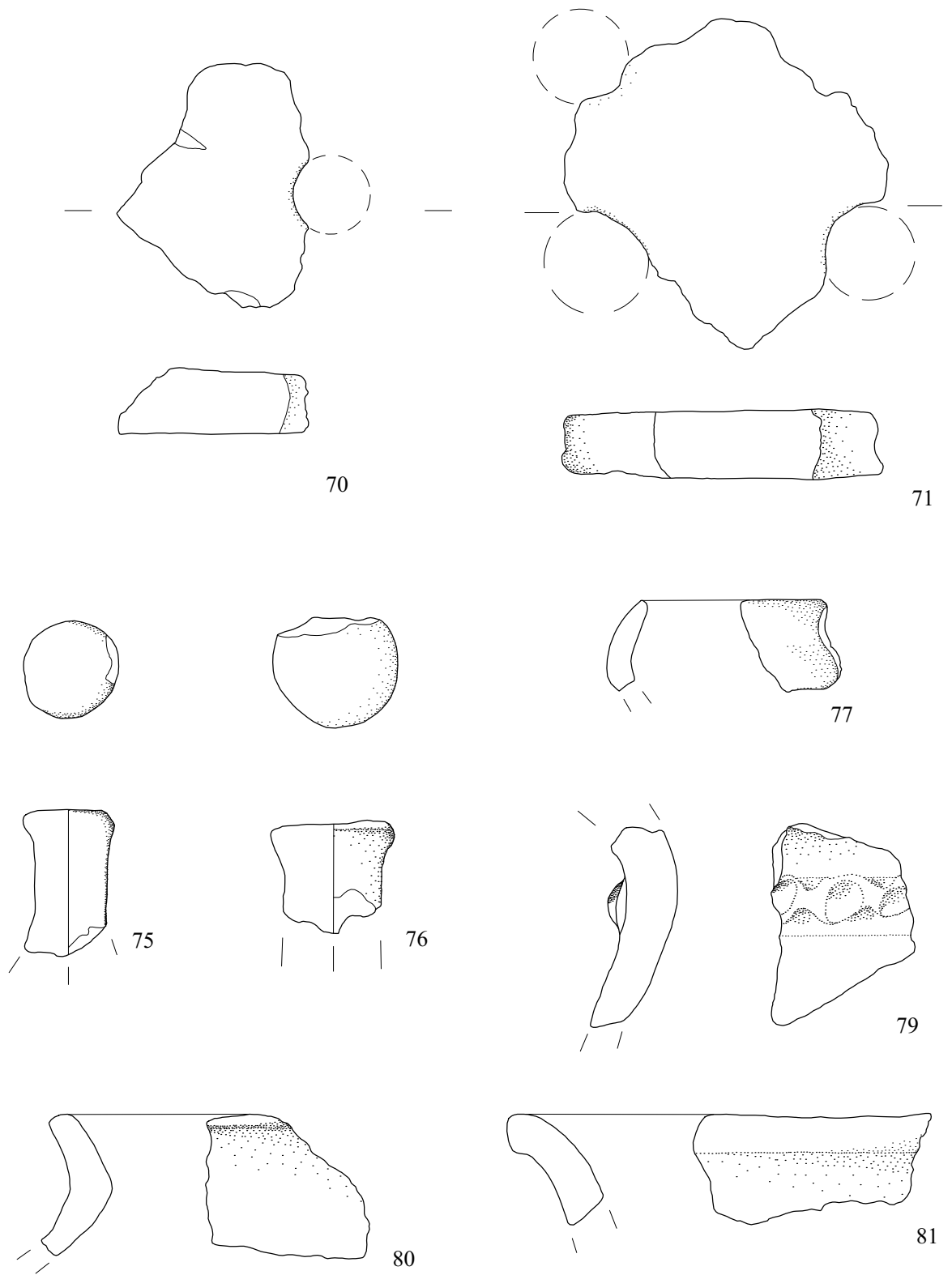


Tav. 6 - US 327. Piede e decorazioni.

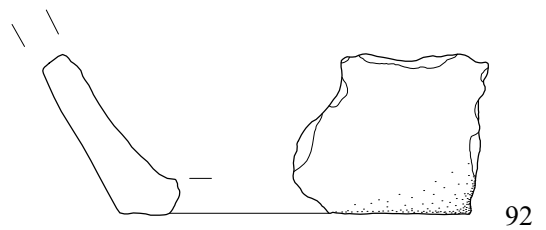
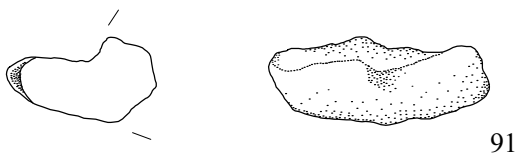
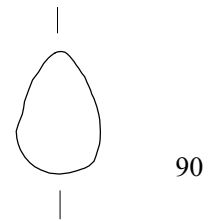
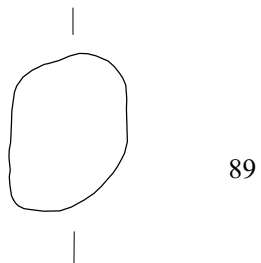
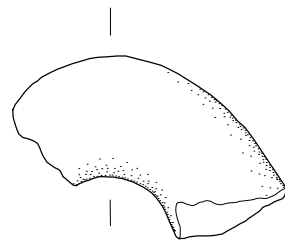
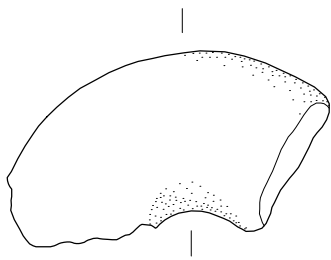
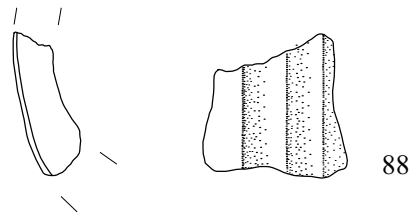
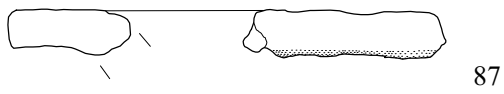
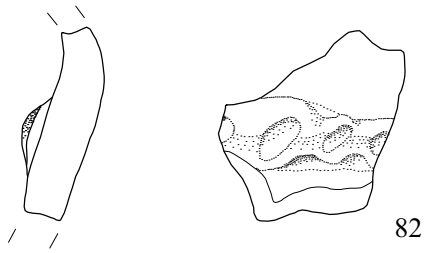
US 331=349



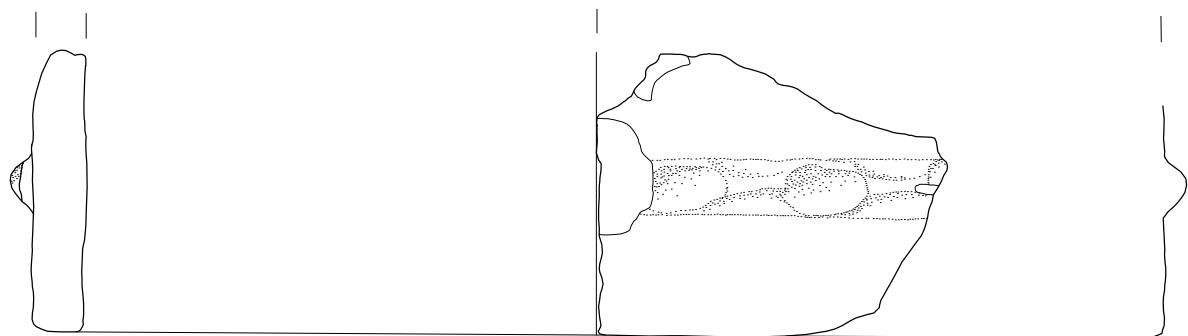
Tav. 7 - US 331=349. Ciotola, coperchio e fornelli (i nn. 68 e 69 sono in scala 1:3).



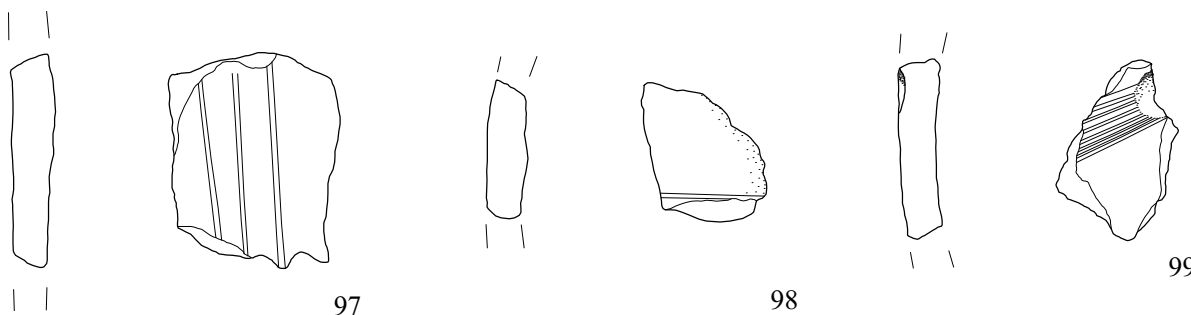
Tav. 8 - US 331=349. Fornelli, rochetti e orli (i nn. 70 e 71 sono in scala 1:3).



Tav. 9 - US 331=349. Orli, anse, presa e fondo.



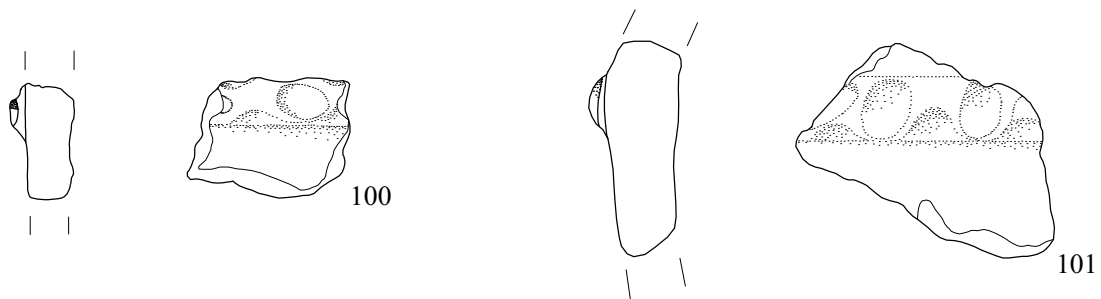
96



97

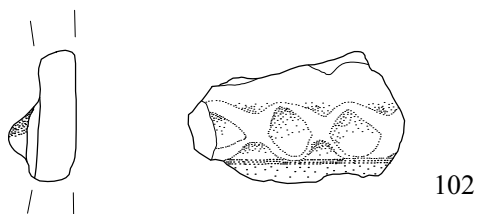
98

99



100

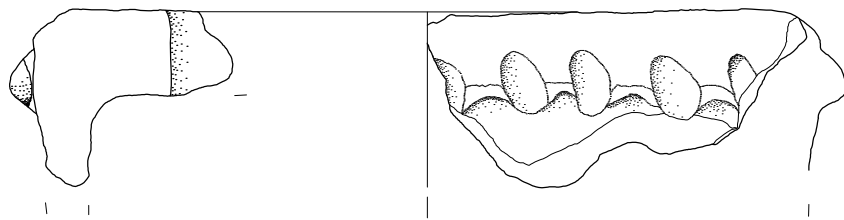
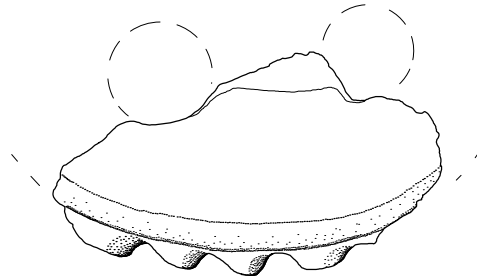
101



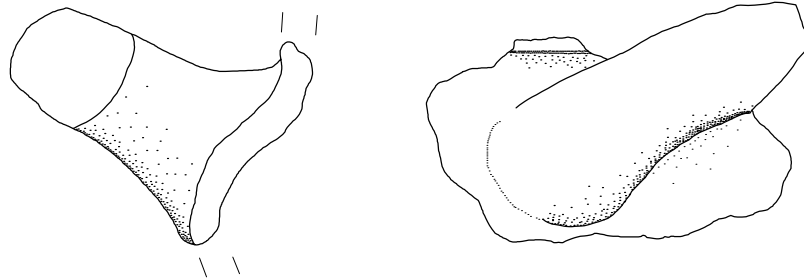
102

Tav. 10 - US 331=349. Base e decorazioni.

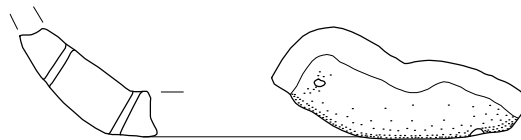
US 342



103



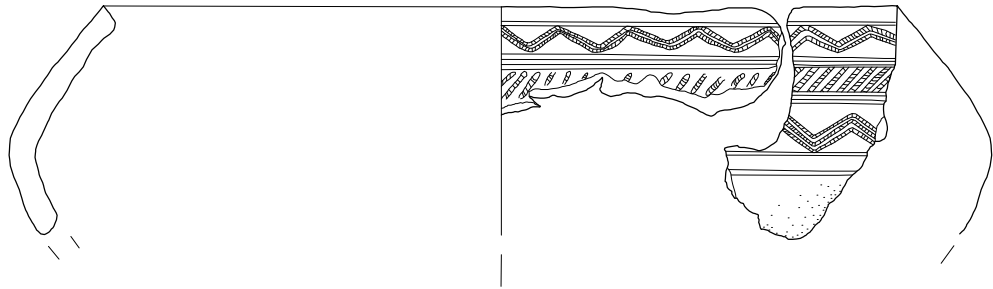
105



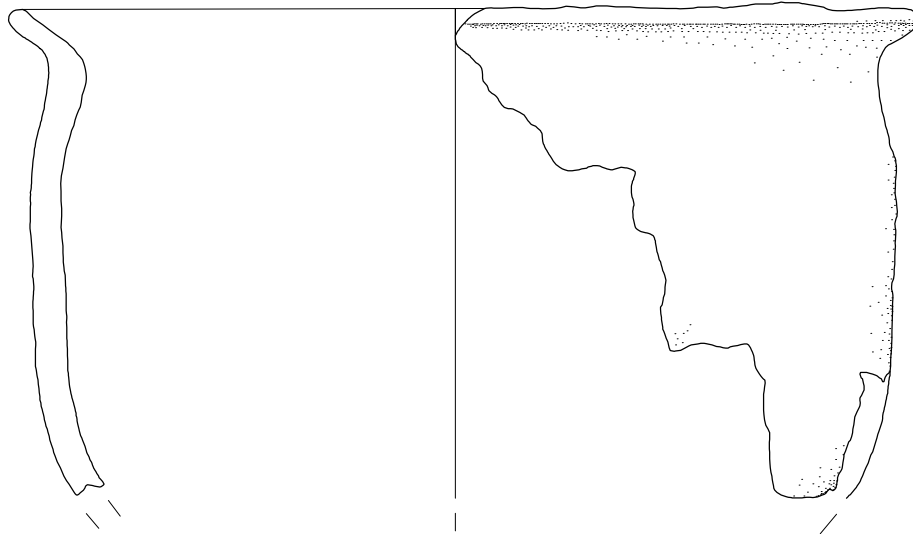
106

Tav. 11 - US 342. Fornello, ansa e fondo (il n. 103 è in scala 1:4).

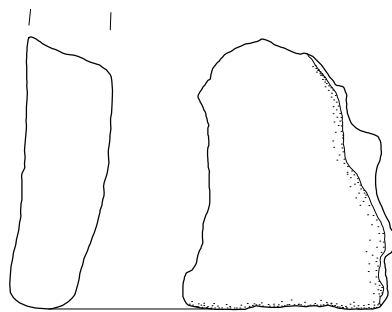
US 348



108



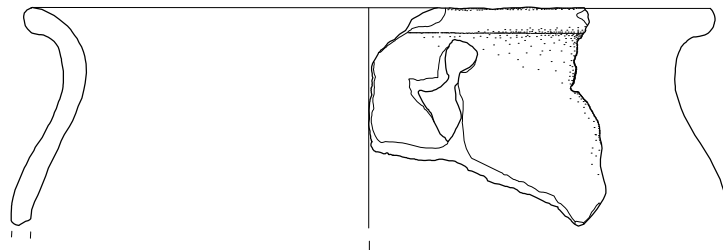
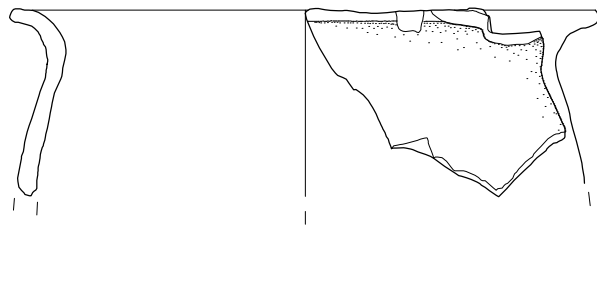
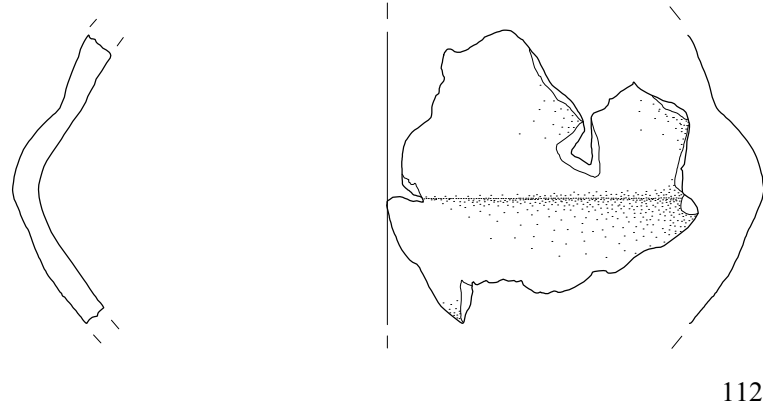
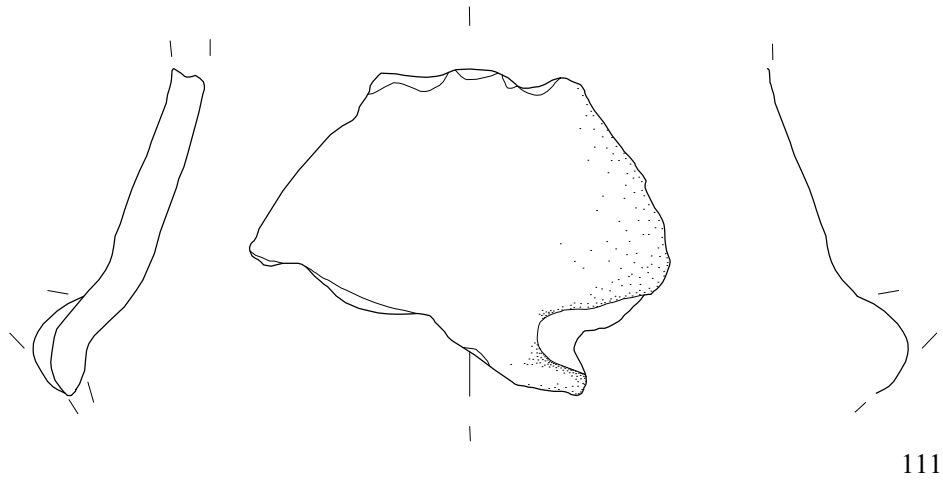
109



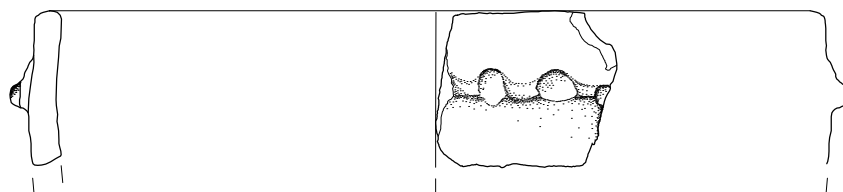
110

Tav. 12 - US 348. Ciotola, vaso e fornello (il n. 109 è in scala 1:3).

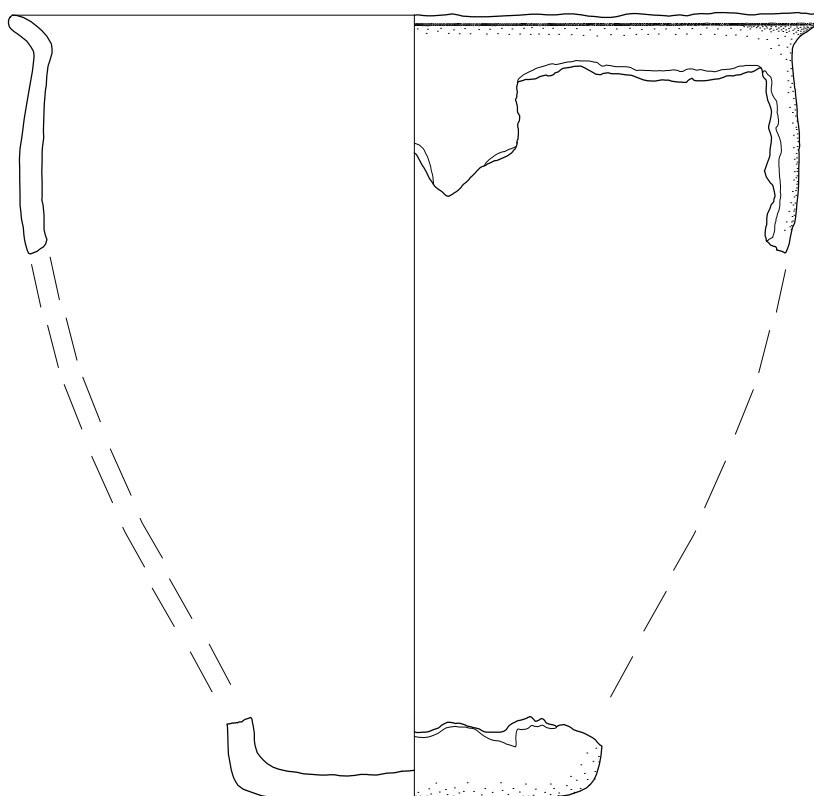
US 375



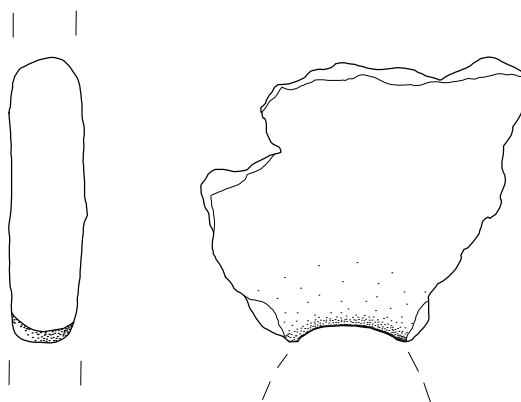
Tav. 13 - US 375. Vasi (i nn. 111-113 sono in scala 1:3, il n. 114 è in scala 1:4).



115

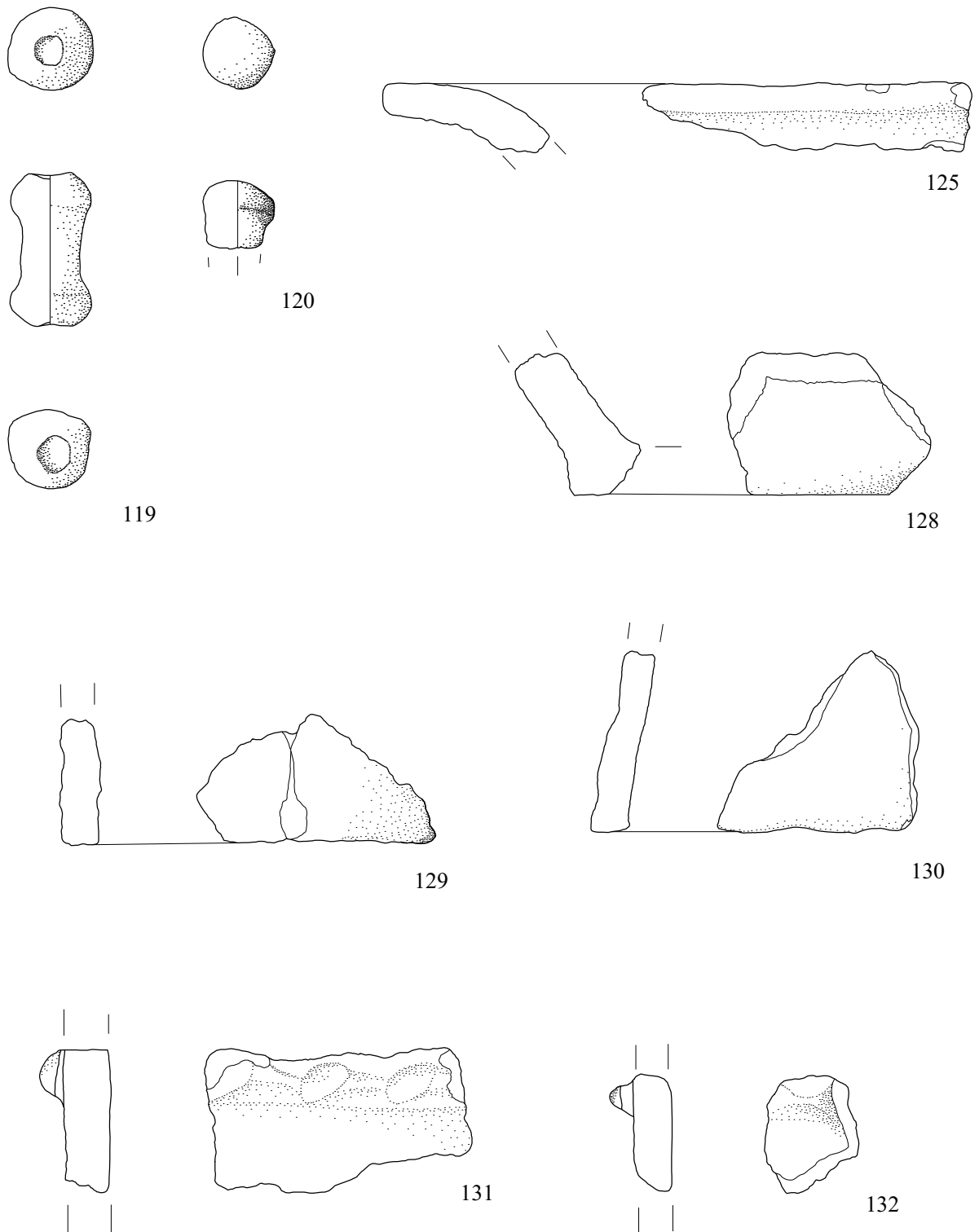


116

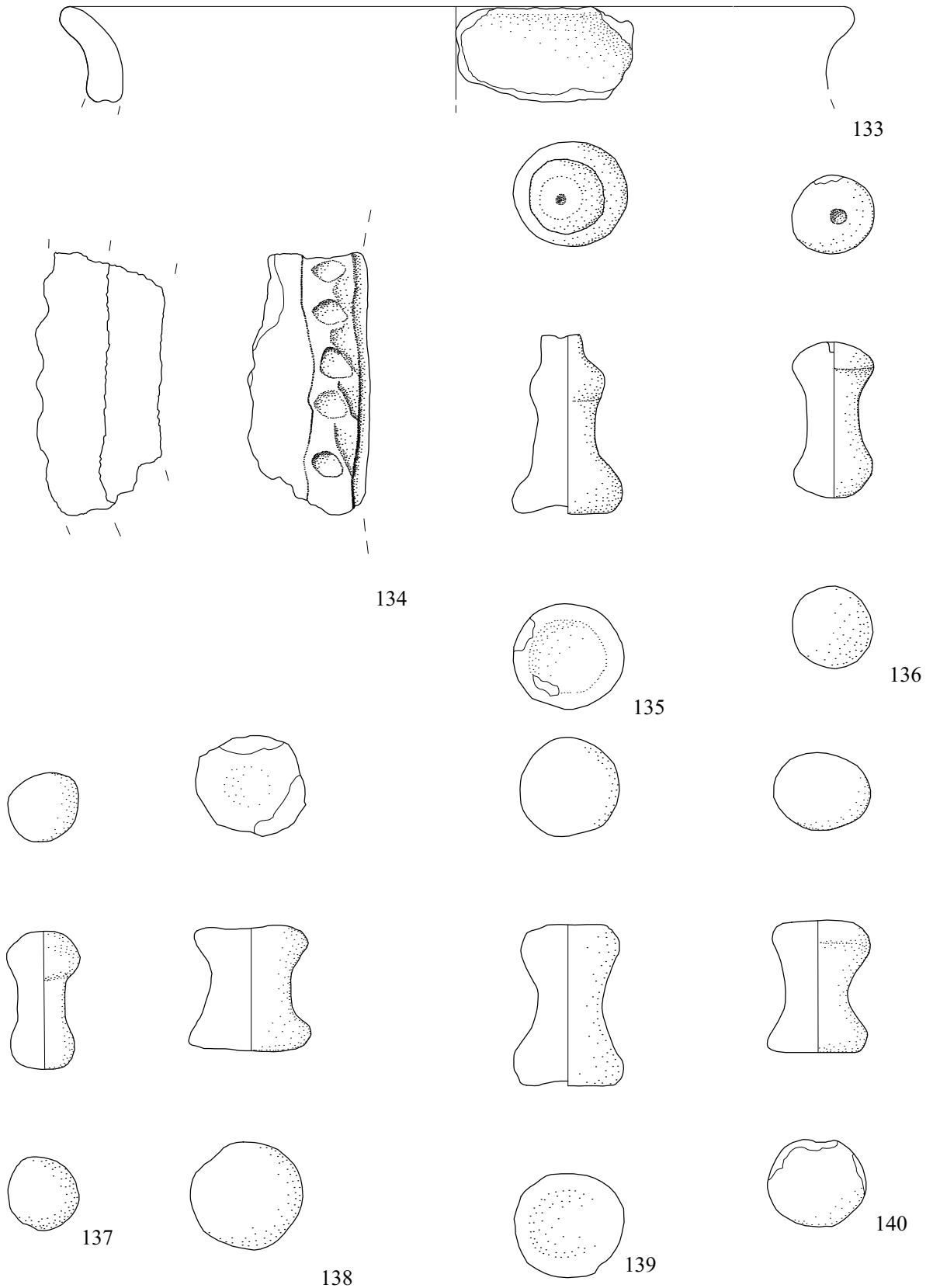


117

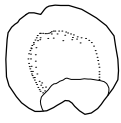
Tav. 14 - US 375. Vaso, dolio e fornello (il n. 115 è in scala 1:3, il n. 116 è in scala 1:4).



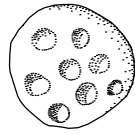
Tav. 15 - US 375. Rocchetti, orlo, fondo, basi e decorazioni (il n. 130 è in scala 1:3).



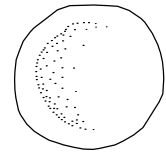
Tav. 16 - US 440. Dolio, fornello e rochetti (il n. 133 è in scala 1:3).



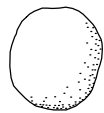
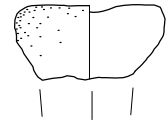
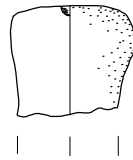
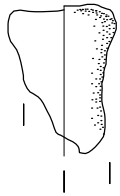
141



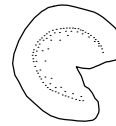
142



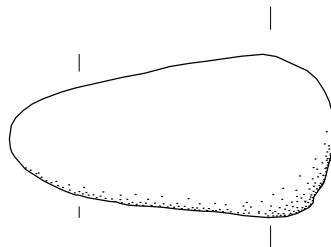
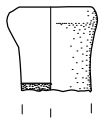
143



144



145



148

Tav. 17 - US 440. Rocchetti e ciottolo.